

**Ufficio distrettuale delle  
imposte dirette di Reggio Emilia  
1704-1985**

(Versamento del 1985 e integrazione del 1994)

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI	12
LEGENDA	12
<b>Estimo della Montagna composta</b>	<b>13</b>
1 <i>Estimi e Bastardelli</i> 1704-1815	13
2 <i>Denunzie originali</i> 1817-1819	15
3 <i>Riassunti delle partite di possidenza</i> 1817-1880	16
<b>Catasto parmense</b>	<b>18</b>
Parte I	18
4 <i>Petizioni per volture</i> 1831-1847	18
Parte II	18
5 <i>Documenti delle perizie</i> 1821-1831	18
6 <i>Cataloghi dei proprietari e delle proprietà costrutte</i> [1822-1823]	19
7 <i>Bollettini dei fondi</i> 1825	19
8 <i>Minuta della matricola delle terre</i> [1825]	19
9 <i>Stati di classificazione delle proprietà non costrutte</i> [1825-1830]	20
10 <i>Matricole di ruolo degli edifici e Matricole di ruolo delle terre, poi Matricole di ruolo delle terre e dei fabbricati</i> 1831-1845	20
10 <i>Matricole sommarie delle terre e degli edifici</i> 1832-1833	21
11 <i>Estratti delle Matricole catastali per le volture</i> 1831-1832	21
12 <i>Giornali delle volture</i> 1832-1848	22
13 <i>Parcellari</i> [1848-1849]	22
<b>Estimo estense, poi Nuovo catasto terreni e Imposte dirette</b>	<b>22</b>
Parte I	22
14 <i>Presidenza dell'estimo di Reggio, poi Campioneria censuaria, poi Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio E.: Carteggio e recapiti</i> 1780-1935	22
15 <i>Campioneria censuaria, poi Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio E.: Recapiti relativi a volture, volture giacenti, sospese e nulle</i> 1785-1933	23
16 <i>Petizioni per volture</i> 1798-1962	23
17 <i>Campioneria censuaria di Scandiano: Carteggio, recapiti e certificati</i> 1826-1862	36
18 <i>Imposta sui redditi di ricchezza mobile, Categoria A: Atti nulli</i> 1934-1963	37
19 <i>II. DD. - Avocazione dei profitti di regime 8 set. 1943-25 apr. 1945: articolo 5</i> 1942-1962	37
19 <i>II. DD. - Avocazione dei profitti di regime 8 set. 1943-25 apr. 1945: articolo 6</i> 1945-1954	37
19 <i>II. DD. - Avocazione dei profitti di regime 8 set. 1943-25 apr. 1945: articolo 11</i> 1943-1954	38
20 <i>II. DD. - Imposte sulle società e sulle obbligazioni: determinazione del patrimonio imponibile</i> 1953-1961	38
21 <i>II. DD. - Dichiarazioni annuali dei redditi, del patrimonio e delle obbligazioni delle società ed enti tassabili in base a bilancio agli effetti delle imposte dirette</i> 1954-1968	38
22 <i>II. DD. - Imposta di ricchezza mobile Categoria C/2 e Imposta complementare sui redditi di lavoro (Rivalsa): Dichiarazioni delle retribuzioni corrisposte da società ed enti tassabili in base a bilancio</i> 1958-1961	40
23 <i>Dichiarazioni annuali dei redditi delle persone fisiche. Dichiarazioni annuali dei redditi delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio</i> 1959-1969	41
24 <i>II. DD. - Riepiloghi annuali dei redditi netti e tassabili</i> 1960-1965	41
25 <i>II. DD. - Dettagli allegati alla denuncia unica dei redditi</i> 1962-1967	41
26 <i>II. DD. - Domande di definizione di tutte le pendenze arretrate fino al 31 dicembre</i> 1972 1974-1975	42
27 <i>Carte varie</i> 1832-1968	42

Parte II		42
28	<i>Atti notarili e contratti: elenchi e denunce</i> 1721-1793	42
29	<i>Collettori</i> 1755-1801	43
30	<i>[Quadri delle imposizioni ordinarie e straordinarie]</i> 1786-1839	43
31	<i>Giornali delle vulture</i> 1786-1804	43
31	<i>Giornali delle vulture</i> 1804-1865	45
31	<i>Giornali delle vulture</i> 1839-1866	48
31	<i>Prospetti delle vulture e delle variazioni</i> 1867-1886	50
32	<i>Copia denunce, Castelletti, Catastrini</i> 1787-1899	51
32	<i>Campioni generali</i> 1791	54
32	<i>Catastrini di possidenza</i> 1805-[1838]	55
33	<i>Registri delle partite e Repertori</i> 1791-1804	56
33	<i>Registri delle partite</i> 1804-1904	57
33	<i>Mastri o Registri delle partite</i> [1823]-1904	63
33	<i>Nuovo catasto terreni: Registri delle partite</i> 1904-1973	65
34	<i>Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti</i> 1791-1805: <i>Libri d'esazione</i> 1791-1800	72
34	<i>Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti</i> 1791-1805: <i>Libri di cassa dei contanti</i> 1794-1805	73
34	<i>Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti</i> 1791-1805: <i>Giornali del prestito dei 6 denari</i> 1798-1803	74
34	<i>Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti</i> 1791-1805: <i>Giornali della contribuzione straordinaria</i> 1799-1804	74
34	<i>Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti</i> 1791-1805: <i>Prestito per il grano</i> 1799-1804	74
34	<i>Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, giornali dei pagamenti</i> 1791-1805: <i>Imposta straordinaria degli 8 denari</i> 1800-1805	75
34	<i>Libri d'esazione, libri e giornali di cassa, Giornali dei pagamenti</i> 1791-1805: <i>Tassa annonaria</i> 1800-1802	75
35	<i>Copia lettere e protocolli</i> 1797-1842: <i>Ufficio dell'imposta diretta del dipartimento del Crostolo</i> 1797-1801	75
35	<i>Copia lettere e Protocolli</i> 1797-1842: <i>Cancellerie, poi Campionerie, censuarie di Reggio E. e di Scandiano</i> 1806-1842	75
36	<i>Registri della pubblicazione di leggi, regolamenti e atti governativi</i> 1804-1805	76
37	<i>Rettifiche censuarie</i> [1805]	76
37	<i>Scritture censuarie</i> 1804-1853	76
38	<i>Vulture: Protocolli, elenchi, indici</i> 1809-1851	77
39	<i>Tassa personale: Quinterneti di scossa</i> 1815	77
40	<i>Certificati emessi dalla Campioneria censuaria di Reggio E.</i> 1815-1858	78
41	<i>Numerazione delle case di Reggio Emilia e frazioni</i> 1822-1884	79
42	<i>Case e casini denunziati nel 1841</i> 1841	80
43	<i>Quinternetti di scossa dell'imposta diretta e Rubriche dei possessori</i> 1841-1865	80
44	<i>Tabelle comunali di variazione della rendita</i> 1865	82
45	<i>Rubriche delle case e Tabelle delle rendite dei fabbricati</i> 1865-1866	82
46	<i>I. R. M. - Matrici dei ruoli dei redditi</i> [1865-1870]	83
47	<i>I. R. M. - Registri dei possessori di redditi di Ricchezza mobile</i> 1870-1963	83
48	<i>Prospetti generali dei possessori e dei fabbricati</i> [1870]-1873	88
49	<i>Commissione comunale di revisione per le imposte dirette di Reggio Emilia, poi Commissione di I<sup>a</sup> istanza per i reclami in materia di imposte dirette di Reggio Emilia: Registri dei verbali e delle deliberazioni</i> 1871-1918	88
50	<i>Sommarioni</i> 1873	89
51	<i>Matricole dei possessori di terreni e fabbricati</i> 1878-1883	89
51	<i>Matricole dei possessori di terreni</i> 1894-1902	89
51	<i>Matricole dei possessori di terreni</i> 1943-1952	90
51	<i>Matricole dei possessori di terreni</i> 1953-1962	91
51	<i>Matricole dei possessori di terreni</i> 1964-1973	92
52	<i>Revisione generale dei redditi dei fabbricati - Tabelle dei possessori di fabbricati soggetti all'imposta</i> 1879-1890	94

53	<i>I. R. M. - Ruoli pubblicati e redditi iscritti a ruolo</i>	1884	94
54	<i>Imposte fondiari: Fabbricati - Liquidazioni per sgravi</i>	1888-1895	95
55	<i>Registri degli avvisi consegnati ai sindaci dei comuni</i>	1890-1901	95
56	<i>Rubriche alfabetiche delle schedine modello 11</i>	1891-1895	95
57	<i>N. C. T. - Prontuari dei numeri di mappa iscritti nei Registri delle partite</i>	1904-1933	95
58	<i>N. C. T. - Tavole censuarie</i>	1904-1937	95
59	<i>II. DD. - Imposta sui celibi: Reclami e ricorsi</i>	1927-1930	96
60	<i>II. DD. - Registri generali delle domande di condono per imposte di Ricchezza mobile e Complementare</i>	1967	96
61	<i>II. DD. - Registri generali delle liquidazioni di sgravio di quote indebite di imposte dirette</i>	1968-1985	96
62	<i>II. DD. - Imposta complementare - Competenza</i>	1972	97
	REPERTORIO DEI LUOGHI IN ESTIMO		98
	Promemoria sulle operazioni fatte fino ad ora per la rinnovazione del catasto, e di quelle che restano a farsi»		102
	7 ottobre 1791./ Relazione sullo stato delle operazioni più sostanziali del nuovo catasto.»		107

## INTRODUZIONE

Le carte dell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Reggio Emilia<sup>1</sup> spiccano per la grande varietà di documentazione sia per quanto riguarda la tipologia, sia per le porzioni di territorio interessato. La formazione di questo complesso documentario è sostanzialmente semplice, e univoca è sempre stata la natura di ufficio statale del suo produttore, ma vicende storiche e decisioni politiche hanno inciso su di esso, lasciando una importante e significativa traccia.

Si inizia con la Campioneria censuaria di Reggio, istituita nel 1792 per gestire, a livello locale, la tenuta dei registri dell'Estimo rinnovato e attivato in quello stesso anno, e consentire la riscossione dell'imposta diretta. Fu l'istituzione della Repubblica cisalpina a determinare un sostanziale mutamento nelle competenze amministrative e territoriali degli uffici, che naturalmente incise anche su quelli finanziari. Poiché lo Stato si articolava in dipartimenti, l'ex ducato estense risultò quasi perfettamente diviso in due tra il dipartimento del Panaro e quello del Crostolo, e venendo meno l'unico ufficio centrale di Custodia e revisione dell'estimo di Modena, fu istituito in ognuno dei due dipartimenti un Ufficio dell'imposta diretta, che fungeva da nuovo ufficio centrale per le Campionerie, e più tardi per le Cancellerie censuarie del dipartimento. L'Ufficio dell'imposta diretta del Crostolo, con sede a Reggio, assunse altre denominazioni nel corso del tempo: ufficio dipartimentale del censo, Archivio censuario dipartimentale dal 1805 con funzioni modificate, poi nuovamente ufficio dipartimentale del censo, ma rimase sempre uguale la sua natura di ufficio centrale per gli affari censuari del dipartimento. Va da sé che a Reggio continuava ad esistere una Campioneria, poi Cancelleria censuaria<sup>2</sup>, ufficio periferico come tutti gli altri simili rispetto al centrale Ufficio dipartimentale del censo. La compresenza nella stessa città di ufficio centrale e ufficio periferico produsse, al crollo del Regno d'Italia, una certa promiscuità di documentazione. Il ducato estense restaurato ripristinò le sue strutture amministrative, e quindi nuovamente un unico Ufficio centrale del censo a Modena; questo acquisì anche carte e registri del disciolto Ufficio dipartimentale del censo del Crostolo, di cui però rimase a Reggio una parte della documentazione più vecchia, priva di valore amministrativo corrente. Poiché Reggio era di nuovo sede della sola Campioneria censuaria, queste carte rimasero nel suo archivio, e con quello sono pervenute sino a noi, anche se sono state prodotte da un ufficio diverso, con competenze amministrative e territoriali ben più estese.

La Restaurazione ripristinò le Campionerie del 1792: quelle di Reggio, Correggio e Brescello, lasciando provvisoriamente in attività anche quella più recente di Castelnuovo Monti. Nel 1823 nuove esigenze, e soprattutto la gestione dell'estimo rinnovato della Montagna composta, determinarono l'istituzione di nuovi uffici finanziari periferici, tra cui la Campioneria di Scandiano. La circoscrizione amministrativa di questa si ritagliava in parte da quella della Campioneria di Reggio, che vi trasferì la documentazione corrente di competenza, tralasciando quella obsoleta. Si tenga presente che, nel distretto d'imposta dell'ufficio di Scandiano, ricadeva un certo numero di località ad estimo composto.

Nel 1865 il Regno d'Italia cancellò quello che ancora restava dell'ordinamento finanziario estense, e istituì, a livello periferico, le Agenzie delle tasse dirette. L'ufficio di Scan-

---

<sup>1</sup> D'ora in poi : Uff. distr. II. DD. RE.

<sup>2</sup> La Campioneria censuaria di Reggio fu soppressa solo per un breve periodo nel febbraio 1799, addossando le sue incombenze all'Ufficio dipartimentale dell'imposta diretta, come risulta dal Copia lettere di quell'Ufficio, presente in questo archivio.

diano fu soppresso, e tutte le sue competenze tornarono all'agenzia di Reggio, portando con sé anche diversi registri della Montagna composta. D'altro canto, l'istituzione dell'Agenzia delle tasse dirette a Montecchio, provocò il trasferimento a questo ufficio di una parte di documentazione dell'Agenzia di Reggio, la parte necessaria al servizio corrente, ma non quella di esclusivo valore storico<sup>3</sup>.

Movimenti di minore portata si registrarono anche nei primi anni del '900, con il ritorno al distretto d'imposta di Reggio del comune di Vezzano<sup>4</sup>, e l'arrivo di quello di Toano<sup>5</sup>.

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Reggio Emilia fu lasciato in attività dal d. p. r. n. 644 del 26 ott. 1972<sup>6</sup>, e in esso confluirono circoscrizioni e competenze dei soppressi uffici di Correggio, Montecchio e Castelnuovo Monti<sup>7</sup>. E' la storia stessa della carte, quindi, che ha fatto ritenere opportuno fornire qualche precisazione, soprattutto in merito alle circoscrizioni amministrative e finanziarie di cui hanno fatto parte alcune località<sup>8</sup>.

- *Rubiera*: questo comune faceva parte, con tutta la sua giurisdizione, del ducato di Reggio al momento dell'impianto dell'estimo nel 1786, ma presentava le sue denunce alla Cancelleria del censo di Modena, e dipese dalla Campioneria censuaria di questa città a partire dalla sua istituzione, nel 1792. Fu solo con la Ripartizione del dipartimento del Crostolo, del 14 ott. 1798, che il distretto di Rubiera<sup>9</sup> passò al dipartimento del Panaro, dando luogo però a numerose contestazioni amministrative fra i due dipartimenti per quanto riguardava gli esatti reciproci confini, soprattutto in relazione ad alcune Ville di Rubiera e San Martino in Rio<sup>10</sup> rimaste nel dipartimento del Crostolo. La situazione si stabilizzò solo fra il 1803 e il 1805, ma intanto era stata sospesa la tenuta ordinaria dei registri censuari delle Ville contestate. Con la Restaurazione e con l'assetto territoriale prodotto dai decreti ducali del 12 gennaio e del 27 dicembre 1815, il comune di Rubiera andò a far parte stabilmente della provincia di Modena, e fu solo con il decreto dittatoriale del 27 dic. 1859 che tornò nella provincia di Reggio per restarvi. Tutta questa vicenda riesce a dare ragione del motivo per cui l'Ufficio distrettuale II. DD. RE abbia una documentazione di Rubiera lacunosa nella parte più antica. Dipendendo essa all'impianto dalla Campioneria di Modena, i suoi registri censuari non erano in doppia copia, essendo sufficiente quella del solo Ufficio del generale censimento, e lì sono infatti rimasti i primi Registri delle partite. La documentazione reggiana dell'ufficio censuario centrale confluì poi nell'archivio dell'Intendenza di finanza di Reggio, e qui infatti si trovano i primi partitari di Rubiera<sup>11</sup>. Caso diverso rappresentarono i Copia denunce, per i quali dopo il 1802 e l'istituzione delle Cancellerie censuarie, anche il dipartimento del Panaro dovette prevedere una doppia conservazione. Come già accennato, alcune frazioni, e cioè le quattro riportate di seguito, furono coinvolte nelle vicende territoriali di Rubiera e nelle conseguenti controversie; ne risultò che, quando i loro registri vennero restituiti agli uffici finanziari del dipartimento del Crostolo, erano già stati suddivisi a Villa per Villa e aggiornati da quello del Panaro, senza contare che, per alcuni volumi comprensivi sia delle Ville che restavano al Panaro che di quelle che passavano al Crostolo, si erano dovuti fare degli appositi stralci<sup>12</sup> per non fornire a Reggio una

<sup>3</sup> Sono rimasti all'Agenzia di Reggio i Registri delle partite d'impianto 1791-1804 relativi alle giurisdizioni di Bianello, Cavriago, Montecchio, Montevetro, Muzzadella (che comprendeva anche Montecavolo), Salvarano e San Polo.

<sup>4</sup> Dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Montecchio.

<sup>5</sup> Dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Castelnuovo monti.

<sup>6</sup> Esso attuava «... la revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici distrettuali delle imposte dirette e degli uffici del registro.».

<sup>7</sup> Nella provincia, oltre l'ufficio di Reggio, rimase solo quello di Guastalla.

<sup>8</sup> Per tutte le eventuali e più dettagliate informazioni su questo argomento, v. P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano. Il territorio (1786-1972). L'unità d'Italia, il Regno, la Repubblica (1864-1977)*, Reggio Emilia, s. e., 2003.

<sup>9</sup> Tale era allora diventato.

<sup>10</sup> Anch'essa passata al dipartimento del Panaro,

<sup>11</sup> AS RE, *Int. fin. RE., Estimi e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione, Registri delle partite*, voll. 22/69-70.

<sup>12</sup> Si trovano in AS RE, *Int. fin. RE., Estimi e catasti ... cit., Campioni generali*, reg. 21/162, e in *Ibid.*, *Giornali delle vulture*, reg. 24/21.

documentazione mutila. Era un momento di grandi e continui cambiamenti, e spesso anche di conseguente confusione e disagi.

- *Bagno*: questa frazione faceva parte, all'impianto dell'estimo, della giurisdizione di Rubiera. La distrettuazione del 14 ott. 1798 la assegnò al distretto I di Reggio, staccandola quindi dal suo territorio originario, passato al dipartimento del Panaro. I suoi separati registri vennero appositamente impiantati e restituiti dagli uffici di Modena a quelli di Reggio nel 1805.
- *Cacciola*: questa frazione faceva parte, all'impianto del 1786, della giurisdizione di Rubiera. Non menzionata espressamente dalla distrettuazione del 1798, si sa però che, come Bagno, fu assegnata al distretto I di Reggio. Furono impiantati i suoi specifici registri, e restituiti al dipartimento del Crostolo, nel 1805. Nel 1815, con la Restaurazione, divenne e restò frazione di Scandiano.
- *Corticella*: era compresa, all'impianto, nella giurisdizione di Arceto ma, essendo unita nei registri censuari a San Donnino di Liguria, assai probabilmente presentava le sue denunce a Modena, e dipendeva da quella Campioneria censuaria. Non nominata, come Cacciola, nella distrettuazione del 1798, fu però, come quella, assegnata al distretto I di Reggio, dipartimento del Crostolo. Con il decreto del 1804 venne aggregata ad Aceto, nel distretto V di Scandiano. I suoi registri, già impiantati e aggiornati, vennero restituiti da Modena al dipartimento del Crostolo nel 1805. Dal 1815 divenne sezione di Reggio.
- *Marmiolo*: questa frazione, all'impianto, era divisa fra le giurisdizioni di Reggio e di Rubiera. Assegnata nel 1798 per intero al distretto I di Reggio, per rimanervi definitivamente, i suoi specifici registri vennero impiantati e restituiti da Modena al dipartimento del Crostolo nel 1805.
- *San Donnino di Liguria*: questa frazione apparteneva, nel 1786, alla giurisdizione di Aceto, ma presentava le sue denunce alla Cancelleria del censimento di Modena, e dipendeva dalla Campioneria censuaria di quella città. La legge del 14 ott. 1798 la assegnò al distretto di Rubiera nel dipartimento del Panaro. Qui i suoi registri d'estimo furono reimpiantati e aggiornati nel 1805, come quelli di Rubiera. Il riassetto territoriale del 29 di. 1815 riportò San Donnino, come sezione di Scandiano, nella provincia di Reggio, e il 7 mar. 1817 l'Ufficio centrale del censo di Modena trasmetteva il Bastardello e il Copia denunce di competenza al campioniere di Reggio<sup>13</sup>.

Come già brevemente accennato, una delle caratteristiche più rimarchevoli dell'archivio dell'Uff. distr. II. DD. RE è la presenza, tra le sue carte, di documentazione dell'estimo anche rinnovato della Montagna composta. I motivi sono complessi, e si riconnettono a mutamenti sia legislativi che territoriali costituenti un intreccio non sempre facile a dipanarsi.

Cominciamo col dire che fin dal riassetto territoriale del 1815, la restaurata Campioneria del censo di Reggio si trovò a comprendere, nella sua circoscrizione, Ville regolate dall'estimo della Montagna composta divenute sezioni dei comuni di Reggio, Castellarano, San Polo e Scandiano. I registri di questo separato estimo erano conservati in sede locale, per cui ogni comunità vi provvedeva per suo conto da sempre. La situazione subì un profondo mutamento a partire dalla notificazione del 21 apr. 1817 del ministero di Pubblica economia, che ordinava la rinnovazione, attraverso la presentazione di denunce, dell'estimo composto della Montagna. Senza addentrarsi nell'argomento<sup>14</sup>, basti qui sapere che, da quel momento in poi, anche i documenti di questo estimo furono conservati presso le Campionerie competenti per territorio, tanto che, quando i lavori iniziarono effettivamente, vennero istituite nuove Campionerie in aggiunta a quelle storiche di Reggio, Correggio e Brescello, più Castelnuovo Monti. E' appunto dalle carte di una di esse, la Campioneria di Scandiano, che apprendiamo i cambiamenti verificatisi: i registri del vecchio estimo composto, fino ad allora presso le singole comunità, e quelli dell'estimo rinnovato si trovavano presso le Campionerie, mentre l'Ufficio centrale del censo aveva solo la copia

<sup>13</sup> V. in questo stesso archivio alla serie *Protocolli della Campioneria censuaria di Reggio*, reg. 35/12.

<sup>14</sup> Esso richiede infatti una trattazione diffusa e a sé stante.

dell'estimo rinnovato<sup>15</sup>. C'era tuttavia una sostanziale differenza, che non bisogna mai dimenticare, tra le Campionerie del Piano e Colle e quelle della Montagna: le prime erano uffici statali, le seconde uffici comunali<sup>16</sup>.

Secondo il prospetto delle Campionerie, al 1823<sup>17</sup> l'ufficio di Reggio amministrava poche località della Montagna, che erano per lo più sezioni di San Polo, comune sotto la sua circoscrizione. Una parte ben più consistente spettava alla Campioneria di Scandiano, cui facevano capo i comuni di Scandiano stessa e di Castellarano, con numerose frazioni ad estimo di Montagna; a queste vennero ad aggiungersi, in seguito alla distrettuazione del 27 dic. 1859, i comuni di Viano e Baiso, che in passato erano stati amministrati dal comune e dalla Campioneria di Carpineti. Il r. d. del 26 lug. 1865, che soppresse le Campionerie censuarie, abolendo l'ufficio di Scandiano concentrò tutto il territorio della sua vecchia circoscrizione sotto la competenza dell'Agenzia delle tasse dirette di Reggio, ed è per ciò che in questo archivio si trova anche documentazione dell'estimo vecchio e rinnovato della Montagna. Un caso a parte, e ben più semplice, è rappresentato da Toano, comune già compreso nella circoscrizione dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Castelnuovo Monti, e che mai aveva avuto a che fare con i paesi e con gli uffici del Piano e Colle, fino a quando il r. d. n. 924. V del 23 mag. 1924 lo spostò in blocco dalla competenza dell'ufficio finanziario di Castelnuovo Monti a quella dell'ufficio di Reggio, cui venne trasferito con tutti i suoi registri rinnovati.

Per rendere più chiaro lo svolgimento delle circostanze che determinarono la suddetta situazione, è opportuno fornire un rapido quadro delle vicende dei comuni e delle frazioni della Montagna<sup>18</sup>. Si parte dal 1815, perché è solo da questo momento in poi che le Campionerie del Piano e Colle gestirono i registri anche della Montagna composta.

- *Baiso*: era sezione di Carpineti in seguito alla distrettuazione del 29 dic. 1815, e nel 1823 dipendeva da quella Campioneria; fu solo con il decreto dittatoriale del 27 dic. 1859 che andò a far parte, in qualità di comune, del mandamento di Castellarano, e quindi della Campioneria censuaria di Scandiano.
- *Debbia*: nel 1815 era sezione di Castellarano, soggetta alla Campioneria di Scandiano quando questa fu istituita nel 1823. Passata sotto Carpineti con la distrettuazione del 20 dic. 1827, divenne poi frazione di Baiso con il decreto dittatoriale del 4 dic. 1859, e quando il successivo decreto del 27 dicembre pose Baiso nel mandamento di Castellarano, Debbia tornò a dipendere, per l'amministrazione finanziaria, dalla Campioneria di Scandiano e, alla sua soppressione, da quella di Reggio. Attualmente è frazione di Baiso.
- *Levizzano*: nel 1815 era sezione di Carpineti, soggetta a questa Campioneria quando fu istituita nel 1823. Divenuta frazione di Baiso con il decreto del 4 dic. 1859, quando quest'ultima passò nel mandamento di Castellarano, Levizzano venne a dipendere dalla Campioneria di Scandiano e, alla sua soppressione nel 1865, da quella di Reggio. E' ora frazione di Baiso.
- *San Cassiano*: nel 1815 era sezione di Castellarano, dipendente dalla Campioneria di Scandiano dal 1823. Con la distrettuazione del 20 dic. 1827 venne aggregata al comune e alla Campioneria di Carpineti; divenuta frazione di Baiso in seguito al decreto del 4 dic. 1859, quando Baiso, con il decreto del 27 dicembre, fu posta nel mandamento di Castellarano, San Cassiano passò nella circoscrizione della Campioneria prima di Scandiano, poi di Reggio. Attualmente è frazione di Baiso.
- *San Romano*: nel 1815 era sezione di Carpineti, dipendente da quella Campioneria dal 1823. Con la distrettuazione del 20 dic. 1827 passò, insieme a Lorano, sotto il comune di Castellarano e la Campioneria di Scandiano; divenuta frazione di Baiso con il decreto del

<sup>15</sup> V. in questo archivio la serie *Campioneria del censo di Scandiano*, b. 17/4, lett. del 9 mag. 1846 e risposta in calce del 10 giugno.

<sup>16</sup> Su questo argomento v. anche P. MESCHINI, *Estimi e catasti ... cit.*, pp. 41-44.

<sup>17</sup> AS MO, *Ministero dell'Interni, Atti riservati, Miscellanea Estimo e catasto*, b. 1809 «Istruzioni ai sigg. cancellieri capi archivisti sul modo di compilare gli *elenchi degli atti e contratti* portanti traslazione di dominio di beni stabili, i quali vengono *rimessi trimestralmente all'Ufficio centrale del censo*, a norma dell'ultimo paragrafo della *notificazione 20 dicembre 1817*.».

<sup>18</sup> Ad eccezione di Toano, che non ha bisogno di ulteriori spiegazioni.



4 dic. 1859, San Romano restò dipendente dalla Campioneria di Scandiano e, dal 1865, dall'Agenzia delle tasse dirette di Reggio. E' ora frazione di Baiso.

- *Viano*: nel 1815 era sezione del comune di Carpineti, dipendente da quella Campioneria dal 1823. Eretta comune con il decreto del 4 dic. 1859, fu aggregata dal successivo decreto del 27 dicembre al mandamento, e quindi alla Campioneria, di Scandiano; alla soppressione di questo ufficio nel 1865, dipese dall'Agenzia di Reggio.

- *Casola Querciola, Castello Querciola, Regnano, San Giovanni in Querciola, San Pietro in Querciola*: fino a tutta la prima metà del sec. XVIII Querciola (o Castello Q.), Casola e Regnano costituirono la giurisdizione di Querciola, infeudata al marchese Benedetto Estense Selvatico; essa, successivamente, si ampliò a comprendere anche le Ville di San Giovanni e San Pietro. Nel 1815 tutti questi luoghi erano sezioni del comune di Scandiano, dipendenti dalla sua Campioneria dal 1823. Con il decreto dittatoriale del 4 dic. 1859 costituirono le frazioni di Viano, allora eretta a comune, e seguirono le sue vicende amministrative, territoriali e finanziarie. Sono tuttora frazioni di Viano.

- *Piagna*: data la particolare complessità della sua vicenda storico – territoriale, si rimanda alla specifica trattazione *La smaterializzazione di un luogo: Piagna*, in *Il territorio della provincia di Reggio Emilia*. Si accenna brevemente, in questa sede, solo che l'antico comune di Piagna corrisponde, dalla metà del sec. XIX, a una porzione del territorio comunale di Baiso, e quindi una parte almeno della sua documentazione è passata prima alla Campioneria censuaria di Scandiano<sup>19</sup> e poi, nel 1865, all'Agenzia delle tasse dirette di Reggio.

- *Paullo, Pianzo*: la prima costituì, per tutto il sec. XVIII, giurisdizione a sé, infeudata al conte Sora; la seconda ricadeva invece, come comunità, nella giurisdizione del marchesato di Scurano, feudo Gherardini. Nel 1815 entrambe le località erano sezioni del comune di San Polo, perciò dipendenti dalla Campioneria censuaria di Reggio. In seguito al decreto dittatoriale del 4 dic. 1859 andarono a far parte, come frazioni, dell'allora costituito comune di Casina il quale, al momento dell'istituzione delle Agenzie delle tasse dirette (1865), venne aggregato all'ufficio di Castelnuovo Monti; evidentemente non venne trasferita da Reggio la documentazione più antica, o almeno non tutta, perché irrilevante dal punto di vista amministrativo. Oggi sono ancora frazioni di Casina.

- *Sordiglio, Banzola*: con Susineta<sup>20</sup>, Villa di Banzola, costituivano all'impianto dell'estimo la contea di Sordiglio, feudo Parisetti, con propria giurisdizione. Aggregate di volta in volta a Bibbiano o a Paullo dalle amministrazioni napoleoniche, con la Restaurazione passarono al comune di San Polo<sup>21</sup>, e quindi, anche se nelle distrettuazioni ufficiali non compaiono più, soggette alla Campioneria di Reggio. Con il decreto dittatoriale del 4 dic. 1859 confluirono, quali località di Paullo, nel neo-istituito comune di Casina<sup>22</sup>, seguendo poi le sue vicende amministrative. Come nel caso precedente, evidentemente la documentazione più antica, di esclusivo valore storico, rimase presso l'ufficio di Reggio. A tutt'oggi Banzola e Sordiglio sono solo località della frazione di Paullo<sup>23</sup>.

- *Canossa, Roncaglio*: la prima costituì per tutto il sec. XVIII, con le Ville di Casola Canossa e Grassano, giurisdizione a sé, infeudata ai conti Valentini; la seconda ricadeva invece, come comunità, nella giurisdizione del marchesato di Scurano, feudo Gherardini. Nel 1815 entrambe le località erano sezioni del comune di San Polo, perciò dipendenti dalla Campioneria censuaria di Reggio, e tali rimasero fino al decreto del 4 dic. 1859, quando divennero frazioni del neo-istituito comune di Ciano, sempre sotto la competenza della Campioneria di Reggio. Allorché nel 1865 fu aperta l'Agenzia delle tasse dirette di Montecchio, Ciano con tutto il suo territorio passò in questa nuova circoscrizione finanziaria, la-

---

<sup>19</sup> Proveniva dalla Campioneria censuaria di Carpineti, da cui Baiso dipese fino alla seconda distrettuazione del Farini del 27 dic. 1859, che spostò questo comune nel mandamento di Castellarano, Campioneria di Scandiano.

<sup>20</sup> Allora «Sosineda».

<sup>21</sup> Così risulta dal prospetto delle Campionerie del 1823.

<sup>22</sup> Cfr. *L'Emilia Romagna paese per paese*, Firenze, Bonechi, 1987, vol. I, p. 303.

<sup>23</sup> *Casina, Tracce nel tempo.*, Casina, Comune di Casina, 1985, p. 84.

sciando nell'ufficio di Reggio la documentazione storica. Oggi Canossa e Roncaglio sono ancora frazioni di Ciano<sup>24</sup>.

- *Cadiroggio, , San Valentino*: nel sec. XVIII costituivano la giurisdizione di San Valentino, infeudata ai marchesi Sacrati, con Gavardo, Villa della Comunità eponima. Dal 1815 sono sempre state sezioni, poi frazioni, di Castellarano, comune dipendente dalla Campioneria di Reggio e, dal 1823, da quella di Scandiano. Istituita l'Agenzia delle tasse dirette di Reggio, e soppresso il vecchio ufficio di Scandiano nel 1865, la situazione ritornò come per l'addietro. Sono ancora frazioni di Castellarano.
- *Gavardo*: compare solo nella tabella delle Campionerie del 1823, quale sezione del comune di Castellarano sotto il neo-istituito ufficio di Scandiano. Poiché sotto l'*Ancien Régime* era stata Villa della Comunità di San Valentino sotto la giurisdizione omonima, si può pensare che anche in epoca successiva abbia seguito in tutto la sorte di questa più importante frazione.
- *Montebabbio*: per tutto il sec. XVIII con la Villa di Lorano costituì giurisdizione a sé, infeudata ai conti Cabrietti e Prini. Dal 1815 è sempre stata, e lo è tutt'ora, frazione di Castellarano, di cui ha seguito le sorti.
- *Roteglia*: dal 1815 è sempre stata sezione, poi frazione, di Castellarano, di cui ha seguito le vicende. E' ancora frazione di Castellarano.
- *Rondinara*: dal 1815 al 1859 fu sezione di Carpineti, dipendente da quella Campioneria dal 1823. In seguito al decreto dittatoriale del 4 dic. 1859 divenne frazione di Scandiano, soggetta a quella Campioneria e, al suo scioglimento nel 1865, all'Agenzia delle tasse dirette di Reggio: questo ufficio ha infatti solo i registri dell'estimo rinnovato. Oggi Rondinara è frazione di Scandiano.
- *Montalto*: dal 1815 al 1859 fu sezione del comune di Reggio, dipendente da quella Campioneria. Con il decreto del 1859 divenne frazione di Vezzano e quindi, nel 1865, quando fu istituita l'Agenzia delle tasse dirette di Montecchio, passò a quest'ultima seguendo il suo comune. Oltre a dire che i vecchi registri restarono a Reggio perché non servivano a Montecchio, va osservato che l'intero comune di Vezzano tornò all'Agenzia delle II. DD. di Reggio nel 1923. Oggi Montalto è frazione di Vezzano.
- *Paderna*: dal 1815 al 1859 fu sezione di San Polo, dipendente dalla Campioneria di Reggio. Il decreto dittatoriale del 4 dic. 1859 la aggregò come frazione al comune di Vezzano, e seguì la stessa sorte di Montalto. Ancora oggi è frazione di Vezzano.

Resta da fare un'ultima considerazione riguardante i comuni di Gattatico e Poviglio. Essi, in seguito all'accordo fra il duca di Modena e il futuro duca di Parma, vennero a far parte del ducato estense nel 1848 in cambio dei territori di Bazzano e Scurano, retrocessi al Parmense<sup>25</sup>. I comuni ex parmensi giunsero nel nuovo ducato con i loro registri di catasto geometrico particellare, e solo dopo alcuni anni la loro posizione finanziaria venne omologata a quella del restante territorio mediante la compilazione, anche per essi, dei registri tipici dell'estimo estense<sup>26</sup>. Va segnalato che Poviglio fu soggetta all'Agenzia delle tasse dirette di Guastalla quando questa fu istituita nel 1865, e così alcuni suoi registri sono restati nell'archivio di quell'ufficio; nel 1923 Poviglio tornò a dipendere dall'Agenzia di Reggio.

Per quanto riguarda l'aspetto strettamente archivistico, si forniscono alcuni chiarimenti.

Si danno all'inizio, per rimarcare la loro diversità, l'estimo antico e rinnovato della Montagna composta e il catasto parmense.

La zona denominata Montagna, sia nel ducato di Reggio che in quello di Modena, versava quote d'imposta «concordate», cioè «composte», con il governo centrale. Spetta-

<sup>24</sup> Appare discutibile quindi, sia dal punto di vista storico che amministrativo, la legge regionale n. 14 del 30 mag. 1991 in forza della quale la denominazione del comune di Ciano d'Enza è stata mutata in Canossa, generando così inutili equivoci e commettendo una inesattezza storica.

<sup>25</sup> V. P. MESCHINI, *Estimi e catasti ... cit.*, pp. 46-47.

<sup>26</sup> L'omologazione riguardò solo la forma, non la sostanza, e cioè i registri dei comuni ex parmensi furono compilati uguali a quelli dell'estimo estense, ma la censuazione avveniva sempre secondo le norme del catasto parmense.

va alle singole comunità stabilire i criteri secondo i quali i propri abitanti avrebbero pagato i tributi diretti, che dovevano raggiungere la cifra «concordata» di contribuzione da versare all'erario. Da questa necessità nacquero gli «Estimi», registri in cui figuravano tutti i possessori di terre di una comunità, caricati dei propri beni e del loro corrispondente valore assegnato da un perito. La redazione di questi estimi non sottostava a regole generali, stabilite dal governo centrale e uguali per tutto il territorio della Montagna: molte comunità si fornirono, in tempi diversi come dimostrano le date, di un estimo, ma ognuna seguiva metodi propri. La rinnovazione degli estimi della Montagna, disposta dalla notificazione ministeriale del 21 apr. 1817, mirò appunto soltanto a un rinnovo e a una omologazione dei registri censuari di questo territorio, non a un nuovo impianto vero e proprio, basato su criteri diversi dalla Composizione su cui questo estimo da sempre si reggeva. Il fine, oltre quello di sostituire registri oramai troppo vetusti e inservibili, era quello di perequare le diverse quote d'estimo allo scutato (un ragguglio, insomma), onde avere almeno un criterio uniforme di esazione delle imposte dirette per tutto il ducato. Per questo motivo anche l'estimo rinnovato della Montagna composta, che tale rimase, viene dato all'inizio come estimo diverso, propriamente parlando, da quello del Piano e Colle; sono stati però così posti solo i suoi documenti preparatori<sup>27</sup>, perché poi nei fatti, per quei territori che ricadevano nella circoscrizione delle Campionerie censuarie del Piano e Colle come quelle di Reggio e di Scandiano, i registri di conservazione, e cioè Mastri delle partite, Giornali delle vulture, Rubriche dei possessori ..., vennero ordinariamente gestiti in modo conforme agli omologhi dell'estimo del Piano e Colle del 1786, e non c'era quindi motivo di attuare una separazione che nella realtà non esisteva.

Estendendo questo concetto, come lo estesero nei fatti anche il legislatore, pure i catasti dei paesi acquisiti persero le loro particolarità, e si adeguarono nelle forme a quello del Piano e Colle, pur non mutando, com'è ovvio, la loro sostanza: quello parmense geometrico-particellare a classi e tariffe conservò le proprie mappe, i propri riferimenti alle particelle e i propri criteri di base d'estimo, ma i valori delle rendite dovettero raggugiarsi allo scutato, e i registri uniformarsi all'estimo del Piano e Colle del ducato, attivato nel 1792. Si danno però all'inizio i registri tipici e originali del catasto parmense, che i paesi aggregati nel 1848 avevano portato con sé, e che sono naturalmente del tutto difforni da quelli estensi, tanto quanto il loro catasto era diverso dall'estimo del ducato di Modena.

Si avverte, infine, che la documentazione censuaria dei luoghi che attualmente, dal punto di vista amministrativo, sono frazioni, è posta, subito in successione, insieme a quella del comune cui fanno capo, cosicché, ad es., i registri di Roncadella, frazione di Reggio Emilia, si trovano alla voce «Reggio E. – Roncadella».

Le serie che compongono l'archivio sono state distinte in primo luogo per tipologia formale, per cui l'archivio si articola in due parti: la prima costituita da serie di documenti raccolti in buste, la seconda formata da serie di registri. Sebbene questo criterio sia di indubbia funzionalità pratica, tuttavia lo si considera ormai antiquato dal punto di vista propriamente archivistico, ma questo lavoro di riordino e inventariazione sconta il fatto di essersi protratto, data la sua mole, nel corso di molti anni, e di essere quindi stato iniziato quando ancora l'esperienza non aveva suggerito di oltrepassare adeguatamente criteri di sola archiveconomia. Ciò, comunque, non ha intaccato in nulla la naturale successione e concatenazione dei documenti.

---

<sup>27</sup> Denunzie originali e Riassunti delle partite di possidenza.

## TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

a., aa.	= anno, -i
art., artt.	= articolo, -i
b., bb.	= busta, -e
c., cc.	= carta, -e
cap., capp.	= capitolo, -i
cat.	= categoria
cens.	= censuaria
cfr.	= confronta
d. l.	= decreto legge, decreto legislativo
d. m.	= decreto ministeriale
d. p. r.	= decreto del presidente della Repubblica
es.	= esempio
etc.	= eccetera
fasc., fasc.	= fascicolo, -i
giur., giurisd.	= giurisdizione
<i>Ibid.</i>	= <i>Ibidem</i>
l.	= legge
lett.	= lettera, -e
n., nn.	= numero, -i
p., pp.	= pagina, -e
r	= recto
r.	= regio
r. d.	= regio decreto
r. d. l.	= regio decreto legge
reg., regg.	= registro, -i
rub.	= rubrica
s. d.	= senza data
sec.	= secolo
sg., sgg.	= seguente, -i
v	= verso
v.	= vedi
vol., voll.	= volume, -i

### N.B.:

I nomi dei mesi, nelle date complete, sono indicati con le loro prime tre lettere. Si precisa che viene usata la forma «Distretto» per indicare la partizione territoriale amministrativa estense, e la forma «distretto» per la partizione territoriale amministrativa napoleonica. Il termine «Villa», che nel secolo XVIII designava un centro abitato privo di una propria Adunanza di reggenti, viene sempre dato in maiuscolo per non ingenerare equivoci con il vocabolo relativo all'omonimo edificio.

Notificazioni, avvisi, leggi, decreti, regolamenti e quant'altro in materia normativa, sono citati senza ulteriori formalità che la data e l'emittente, poiché essi si trovano tutti nella raccolta legislativa dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia, scandita dai vari titoli che ha assunto nel corso degli anni; per il periodo anteriore al 1797 si deve ricorrere a: AS RE, AC RE, *Gride a stampa*.

## LEGENDA

AC RE	= Archivio del Comune di Reggio Emilia
ACV RE	= Archivio della Curia vescovile di Reggio Emilia
A. P. G.	= Atti di Protocollo generale
Arch. Pref.	= Archivio di Prefettura
AS MN	= Archivio di Stato di Mantova
AS MO	= Archivio di Stato di Modena
AS RE	= Archivio di Stato di Reggio Emilia
c. s.	= come sopra
f.	= filza
II. DD.	= Imposte dirette
Int. fin. RE	= Intendenza di finanza di Reggio Emilia
I. R.	= Imperial regio/a
loc.	= località
Q.	= Querciola
R. D.	= Regio/a ducale
RE	= Reggio Emilia
R. I.	= Regio/a imperiale
S. A. R.	= Sua Altezza Reale
S. M.	= Sua Maestà
Tit.	= Titolo
Uff.	= Ufficio

### N.B.:

L'esatta denominazione del capoluogo di provincia è «Reggio nell'Emilia», secondo il r. d. n. 880 del 5 ott. 1862; fino a quel momento era chiamata solo Reggio; oggi, per brevità, è in uso la forma «Reggio Emilia», ed è questa che si adotta. Dall'unità d'Italia, per evitare equivoci con toponimi uguali di altre regioni, la denominazione di qualche comune ha acquisito specificazioni geografiche. Con r. d. del 5 ott. 1862, n. 880, Bagnolo, San Polo e Sant'Ilario completarono le loro denominazioni in Bagnolo in Piano, San Polo d'Enza in Caviano e Sant'Ilario d'Enza, mentre Rio mutò in Rio Saliceto. in seguito a r. d. del 4 feb. 1864, n. 1678. San Polo assunse l'attuale forma semplificata di «San Polo d'Enza» con d. p. r. del 15 lug. 1955, n. 809. Tuttavia, poiché all'interno della provincia equivoci non possono verificarsi, si è spesso usata la vecchia denominazione breve, soprattutto quando si è trattato di indicare le frazioni di questi comuni. Con legge regionale n. 14 del 30 mag. 1991 la denominazione del comune di Ciano d'Enza è stata modificata in «Canossa»; ai fini delle inventariazioni però, si continua ad usare, per evidenti motivi di carattere storico, la vecchia forma di «Ciano», anche per distinguere il territorio del centro del comune dalla Canossa che, fino al 1991, ha indicato solo una frazione di esso.

## ESTIMO DELLA MONTAGNA COMPOSTA

Si danno in questa sezione solo i registri dell'antico estimo composto della Montagna e, per quanto attiene a quello rinnovato, solo i documenti preliminari all'impianto dei Registri delle partite che, pur essendo formalmente diversi dagli omonimi del Piano e Colle, sono comunque sostanzialmente identici a quelli nel contenuto e nella funzione. Si è scelto questo criterio perché, in seguito alla rinnovazione del 1817, i documenti dell'estimo di Montagna e quelli del Piano e Colle vennero spesso a coincidere, come nel caso delle vulture e dei relativi Giornali, e sarebbe stato difficile, oltretutto inutile, tenere separate le due parti; sarebbe stata oltretutto un'inesattezza storica: evidentemente l'Amministrazione estense, con la rinnovazione dell'estimo della Montagna e la sua gestione da parte delle Campionerie<sup>28</sup>, aveva intenzione di perequare non solo il soldario, ma anche la gestione degli affari censuari di tutto il ducato, piuttosto che conservare disparità e alimentare equivoci. A partire poi dall'attivazione del Nuovo catasto terreni nel 1904, il problema non si pone più, essendosi uniformata la catastazione di tutto il territorio del regno.

- **1 Estimi e Bastardelli** 1704-1815

L'Estimo è un registro in cui figura l'elenco di tutti i possidenti di una Comunità, ognuno iscritto con i suoi beni stabili, di cui si indicano il valore corrente, quello d'estimo e, sommariamente, i confini. Esso viene redatto e compilato da un perito incaricato dai Reggenti della Comunità stessa, sovente su ordine o sollecitazione del feudatario del luogo, se ne è uno. L'Estimo viene poi autenticato da un notaio, e custodito scrupolosamente dal cancelliere della Comunità. Poiché esso deve restare immutato nel tempo, onde costituire il punto fermo per ogni contestazione e controversia, lo stesso perito che ha compilato l'Estimo redige di esso anche una copia perfetta, chiamata propriamente Collettore o Cala e Cresce, più comunemente Bastardello. E' su questa copia che il cancelliere effettua i trasporti d'estimo in caso di traslazione di beni, ed è quindi il Bastardello il vero e proprio Registro delle partite; quando esso è esaurito o troppo confuso se ne può iniziare un altro, fermo restando che per qualsiasi dubbio o problema si può ricorrere all'Estimo, che è inalterabile. Tanta è l'importanza di questi due registri, che sono sempre preceduti da alcune pagine di istruzioni per la loro tenuta, scritte dai periti stessi o dai cancellieri, e più è coscienzioso il redattore, più sono dettagliate le istruzioni. Come ricorda la «Memoria sugli uffici del Censimento al tempo del Governo estense»<sup>29</sup>, lo Stato, nel caso del territorio di Montagna, esigeva l'imposta non dai singoli contribuenti ma dalla Comunità, ed era questa, a sua volta, che doveva ripartire fra i suoi cittadini la quota assegnata; il criterio di ripartire a seconda del carico d'estimo di ciascuno era uno dei più equi, ed è per questo che le Comunità ponevano speciale cura e interesse alla compilazione e conservazione dei libri degli Estimi e dei Bastardelli.

### 1) Canossa (giurisdizione): Estimo

1755

<sup>28</sup> Sia comunali che statali; cfr. «Introduzione».

<sup>29</sup> AS MO, *Ministero dell'interno, Atti riservati, Miscellanea Estimo e catasto*, b. 1810; «... non si è mai fatto in questa memoria parola del censo della Montagna, poiché il di lei estimo non fu rinnovato, anzi a dir meglio, non è mai stato regolarmente fatto. I comuni della Montagna erano per convenzione quotizzati di un determinato soldario, l'esazione dell'imposta non facevasi dallo Stato contra i contribuenti, ma contra il comune il quale, per rispetto della quota assegnatagli, aveva una cifra <cioè un sistema> sua propria e quasi in ogni comune diversa. Poiché da alcuni l'imposta si regolava sui soldi del loro estimo, da altri sulle case, sui fumanti <cioè sui fuochi>, sulle persone, sulle bestie, sui ferri di cavallo e su altre denominazioni molte volte prive di senso o che, se lo ebbero in principio, lo perdettero poi in progresso. Molte volte si procurò di conoscere il metodo di questi riparti, ma ignorasi se ora questo intento siasi ottenuto. Molte volte si pensò a rinnovare il censo della Montagna, e sarebbe opera degna del nuovo sovrano <Napoleone> il farlo.».

(Eseguito da Carlo Amorotti delle Carpineti; in fondo al registro, sotto l'anno 1769, si aggiunge la stima dei beni ecclesiastici e di persone privilegiate esistenti nella giurisdizione di Canossa).

- 2) Canossa (giurisdizione): Bastardello 1755-1807  
(Si segnala la premessa, con le istruzioni di Carlo Amorotti che compilò il volume).
- 3) Montebabbio (giurisdizione): Estimo 1734-1809  
(Oltre alla Comunità eponima c'è anche la Villa di Lorano. Sul frontespizio: «Coppia dell'Estimo della Comunità di Montebabbio fatto dal sig. Francesco Montecchi ... coppiato da me Giovanni Ciccarelli ...»; si continuano ad aggiungere possessori fino al 1809. A c. 251, sotto l'anno 1784, sono stati formati, sotto ordine di Ercole III, gli estimi di tutti i beni ecclesiastici posti in Montebabbio).
- 4) Montebabbio (giurisdizione): Bastardello 1734-1815
- 5) Paullo (giurisdizione): Estimo 1729  
(Dal frontespizio si ricavano i periti, il compilatore e il riferimento all'ultimo impianto dell'estimo precedente, fatto nel 1610. In fondo al registro: «Copia degli ordini sovrani per collettamento degli infrascritti benefizi ecclesiastici aventi congrua, e che il loro annuo contributo è stato l'anno 1777 unito all'antica composizione secolare.». L'elenco alfabetico dei possessori, in questo come in quasi tutti gli altri registri, è ordinato secondo il nome di battesimo. In fondo al reg. sono presenti annotazioni fino al 1813).
- 6) Paullo (giurisdizione): Bastardello 1729-1814  
(«Squarzo o vero Bastardello o Colettore maestro ricavato dal Estimo della Comunità di Paullo, dove si devono descrivere tutte le terre che si alienarono o permutarono alle partite di cà da uno, con sue gravezze a regola sempre del Estimo fatto l'anno 1729.»).
- 7) Querciola (giurisdizione): Estimo 1737  
(La giurisdizione comprendeva allora la Comunità di Querciola con le Ville di Casola e Regnano. Le rilevazioni per l'estimo iniziarono nel 1737, per ordine dell'allora feudatario del luogo Giulio Fogliani. Nel 1738 il feudo ritornò alla ducal camera, ma i lavori continuano, e il registro dell'Estimo, unitamente al Bastardello, venne consegnato al cancelliere della Comunità di Querciola nel 1740; cfr. il frontespizio e le cc. 332 v e 333 r).
- 8) Querciola (giurisdizione): Bastardello 1740-1814  
(Frammento, riguardante la sola Villa di Casola).
- 9) San Valentino (giur.) – Cadiroggio (Comunità): Estimo e Bastardello 1726-1806  
(I due registri sono legati in un unico volume: nella prima parte c'è l'Estimo, nella seconda il Bastardello).
- 10) San Valentino (giur.) – Gavardo (Comunità): Bastardello 1740-1809  
(Con una partita del 1811; l'ordine alfabetico dei possessori è per cognome).
- 11) San Valentino (giur.) – San Valentino (Comunità): Estimo e Bastardello 1730-1809  
(V. la nota al reg. 9).
- 12) Scurano (giur.) – Pianzo (Comunità): Bastardello 1769-1796  
(«Copia dell'Estimo di Pianzo fatta da me Lodovico Predieri di Sarzano l'anno 1769.»).
- 13) Scurano (giur.) – Roncaglio (Comunità): Estimo 1707  
(Rinnovato da quello del 1651 per ordine del marchese Gherardini, sul verso dell'ultima carta il compilatore avverte che da questo registro ha già tratto una bella copia, che è il volume successivo e che dovrà fungere da Estimo vero e proprio, mentre questo potrà essere usato come Bastardello, anche perché presenta aggiunte e correzioni. Si ha tuttavia l'impressione che questo suggerimento non sia stato seguito).
- 14) Scurano (giur.) – Roncaglio (Comunità): Estimo / Bastardello 1707  
(Presenta annotazioni fino al 1809. Una nota del 1720, a c. 5 v, informa che in questo anno, su ordine del commissario di Scurano, sono stati fatti degli aggiornamenti alle partite in seguito ad acquisti di beni. Pur essendo questo registro l'Estimo vero e proprio, tuttavia viene usato per gli aggiornamenti, quasi come fosse un Bastardello, mentre invece era la copia corretta del precedente reg. 13).
- 15) Sordiglio (giurisdizione): Estimo 1704  
(I luoghi interessati sono Sordiglio, Banzola e la sua Villa Susineta).

- **2 Denunzie originali** 1817-1819

La notificazione del 21 apr. 1817 del ministero di Pubblica economia, facendo seguito a un decreto ducale, dispose la rinnovazione dei registri dell'estimo della Montagna composta. Era la prima volta che il governo centrale dava avvio a una simile operazione simultaneamente per tutto il territorio della Montagna reggiana, fissando esso stesso modi e tempi che tutti i comuni dovevano rispettare. La documentazione che ne sarebbe risultata sarebbe stata uniforme per tutta la zona, e omologata il più possibile a quella dell'estimo del Piano e Colle. I valori d'estimo risultanti dovevano essere ragguagliati allo scutato, come per il Piano e Colle. Anche i criteri di conservazione si modificavano: l'estimo rinnovato della Montagna composta sarebbe stato conservato dalle Campionerie comunali, ognuna avente una propria circoscrizione, e non più dalle singole Comunità. Per i comuni ricadenti nel distretto d'imposta delle Campionerie statali come Reggio e Scandiano, avrebbero naturalmente provveduto queste.

Proprio per fornire una base di partenza uguale per tutti i comuni, l'operazione prese avvio con la presentazione ai sindaci dei rispettivi comuni delle denunzie dei beni stabili da parte dei possidenti. Queste denunzie dovevano essere in duplice copia: una da restituire, debitamente vistata, al denunziante per quietanza, e l'originale da rimanere presso l'Ufficio comunale. La destinazione ultima dell'originale è chiara, e la si desume, oltre che da numerosi altri accenni, da una lettera del ministro di Pubblica economia al governatore di Reggio, datata 7 ago. 1819<sup>30</sup>: «Dipendentemente poi dalle istruzioni in ordine alle denunzie surriferite, dovrebbero le Comuni <composte> inoltrare all'Ufficio centrale del censo le denunzie originali e due copie dei riassunti, trattenendo ne' loro atti il primo esemplare dei riassunti medesimi, , rettificato secondo il disposto della notificazione 21 aprile 1817.». Inoltre, già da una precedente comunicazione tra il capo dell'Ufficio centrale del censo e il podestà di Reggio si sa che: «Per uniformità, la prevengo poi che la legatura si delle denunzie che dei riassunti si farà eseguire da quest'Ufficio, onde che ne farà la spedizione in tanti quinternetti sciolti.»<sup>31</sup>.

Rimane a questo punto da chiarire perché le Denunzie originali di alcune località si trovino in questo archivio di ufficio periferico. Per le due Ville della Montagna composta di Castellarano si può fondatamente avanzare un'ipotesi. Alla fine del 1818 la Comunità di Castellarano era la sola, con Reggio e Scandiano, ad avere raccolto le denunzie da spedire a Modena<sup>32</sup>; da una nota del 23 giu. 1823 del ministero di Pubblica economia però, risulta che le sezioni composte di Castellarano non avevano ancora inviato a Modena né Denunzie né Riassunti a causa di «... una nuova rettifica.»<sup>33</sup>, poiché evidentemente le prime denunzie erano state trovate lacunose e infedeli dagli stessi funzionari locali. Questo spiegherebbe perché le Denunzie originali di Gavardo e San Valentino, tutte del 1817-1818 quindi facenti parte della prima presentazione, siano restate alla Comunità, e poi alla Campioneria di Scandiano: esse non furono mai spedite a Modena dal momento che si doveva procedere a una generale revisione delle stesse, e oltretutto sono rimaste in quinternetti sciolti. Una lettera del 1 apr. 1825<sup>34</sup> della Comunità di Castellarano al governatore di Reggio, aveva evidenziato che solo le Denunzie e i Riassunti di Debbia<sup>35</sup>, Cadiroggio e Roteglia erano stati trovati regolari, e quindi non bisognevoli di rettifica, mentre da un'altra nota della Comunità del 4 ott. 1826<sup>36</sup> risulta che vi erano alcune sezioni «... che sono state denunziate nel 1825 per la riforma degli estimi delle Ville sopra comandatoci.».

<sup>30</sup> AS RE, Arch. Pref., Tit. VII rub. 3, b. 470.

<sup>31</sup> AS RE, AC RE, A. P. G., Tit. VII rub. 3, f. 2.

<sup>32</sup> AS RE, Arch. Pref., Tit. VII rub. 3, b. 470, lett. del 12 dic. 1818.

<sup>33</sup> AS RE, Arch. Pref., Tit. VII rub. 3, b. 471.

<sup>34</sup> *Ibidem.*

<sup>35</sup> Allora sezione di Castellarano.

<sup>36</sup> AS RE, Arch. Pref., Tit. VII rub. 3, b. 471.

Completamente diverso è il caso di Baiso e delle sue frazioni, e si può far risalire alla disposizione dell'Intendenza di finanza di Reggio del 20 dic. 1879<sup>37</sup>, in base alla quale, dovendo rendere operativo al 1 gen. 1880 il servizio di prima conservazione del catasto da parte delle Agenzie delle II. DD., l'Intendenza si vide costretta a fornire questi uffici della propria documentazione censuaria relativa ai territori ex parmensi e della Montagna composta, dal momento che le corrispondenti Delegazioni catastali e Campionerie comunali non avevano assolutamente ceduto il proprio materiale alle Agenzie, lasciandole nell'impossibilità di svolgere la propria funzione. Da questa disposizione apprendiamo che la documentazione di Baiso era rimasta presso la Campioneria di Carpineti, sebbene Baiso fosse comune a sé stante dal 1859, inserito nel mandamento di Castellarano. Poiché, al momento dell'istituzione delle Agenzie delle II. DD. nel 1865, il mandamento di Castellarano era venuto a cadere nella circoscrizione territoriale dell'ufficio di Reggio, fu precisamente a questo che l'Intendenza di finanza, erede, per Reggio, del vecchio ufficio centrale del censo, consegnò l'intero materiale dell'estimo di Baiso alla fine del 1879, ed è in questo modo che un ufficio periferico venne in possesso anche di registri, come le Denunzie originali, che erano destinati a rimanere negli archivi dell'ufficio centrale, dove infatti si trovavano.

- |   |           |
|---|-----------|
| 1) Baiso  | 1817-1818 |
| (In fondo al registro, una nota del 1832).  |           |
| 2) Baiso – Debbia   | 1817      |
| (Sul verso del foglio di guardia c'è un'annotazione del 7 nov. 1825: «le somme delle denunzie del presente volume sono state fatte da me sottoscritto Giuseppe Mattioli.»).   |           |
| 3) Baiso – Levizzano  | 1817-1819 |
| 4) Baiso – Piagna   | 1817-1819 |
| 5) Baiso – San Romano   | 1817-1819 |
| 6) Castellarano – Gavardo   | 1817-1818 |
| (Queste denunzie, come le successive, non sono legate in volume, ma solo raccolte da una fascetta di carta su cui è scritto: «Denunzie di Gavardo pel Governo»; dovevano essere destinate all'Ufficio centrale del censo di Modena, ma non furono mai spedite). |           |
| 7) Castellarano – San Valentino   | 1817-1818 |
| (V. la nota al reg. 6).   |           |

• **3 Riassunti delle partite di possidenza** 1817-1880

Come specificato dagli artt. 8 e 9 della notificazione del 21 apr. 1817, gli Uffici comunali, dopo aver raccolto tutte le Denunzie, dovevano trarne un Riassunto, da esporsi per quindici giorni al pubblico in vista di eventuali correzioni che i possidenti potessero richiedere. Spirato questo termine, dal Riassunto originario, all'occorrenza corretto, l'Ufficio comunale doveva far eseguire due copie, da inviare all'Ufficio centrale del censo affinché venissero uniformemente rilegate; una delle due, poi, era destinata a rimanervi. Quando furono istituite le nuove Campionerie nel 1823, l'altra copia andò a quella competente per territorio, mentre l'originale restava alla Comunità. Questi Riassunti sono dunque il compendio in registro delle Denunzie originali, e la copia qui presente è quella spettante alla Campioneria. Naturalmente, la compilazione dei Riassunti era propedeutica alla stesura dei Mastri o Registri delle partite, per cui nella loro datazione si è tenuto conto sia della data di presentazione delle Denunzie originali corrispettive, fin dove possibile, sia di quella approssimativa dei Partitari corrispondenti, collocando la redazione dei Riassunti nel lasso di tempo che intercorre tra le due<sup>38</sup>.

<sup>37</sup> AS RE, Arch. Pref., Serie I cat. 5°, b. 1879-1881.

<sup>38</sup> Si veda anche la nota premessa all'uguale serie dell'archivio dell'Intendenza di finanza, al n. 17, per quanto riguarda carteggio e datazione.



1) Baiso	nn. 1-104	A - C	1820
2) Baiso	nn. 105-164	C - M	1820
3) Baiso	nn. 165-215	M - Z	1820
4) Baiso - Debbia	nn. 1- 17	A - Z	[1818-1825]
(Prima copia. Per la datazione, si confronti la nota di G. Mattioli nel volume delle Denunce originali).			
5) Baiso - Levizzano	nn. 1-101	A - Z	[1819-1823]
6) Baiso - Piagna	nn. 1- 50	A - Z	[1818-1820]
(Prima copia).			
7) Baiso - San Cassiano	nn. 1- 90	A - Z	[1819-1825]
(Seconda copia).			
8) Baiso - San Romano	nn. 1- 70	A - Z	[1819]-1858
Dal n. 40 le partite di possidenza sono state tolte dall'estimo di Piagna; questa operazione è avvenuta l'ultima volta nel 1858, a cui rimanda una nota per il Giornale delle volture).			
9) Castellarano - Cadiroggio	nn. 1- 74	A - Z	[1818-1822]
(Seconda copia).			
10) Castellarano - Gavardo	nn. 1- 46	A - Z	[1825]
(Prima copia).			
11) Castellarano - Montebabbio	nn. 1-122	A - Z	[1825]
(Seconda copia).			
12) Castellarano - Roteglia	nn. 1- 59	A - Z	[1818-1825]
(Seconda copia)			
13) Castellarano - San Valentino	nn. 1- 92	A - Z	[1825]
(Seconda copia).			
14) Scandiano - Rondinara	nn. 1- 42	A - Z	[1818-1820]
15) Toano - Cavola, Corneto, Manno	nn. 1-121	A - Z	[1818-1823]
(Seconda copia. Al momento della rinnovazione, evidentemente, le tre sezioni di Cavola, Corneto e Manno vennero censite congiuntamente in un solo Riassunto e in un solo Mastro. Nel 1865 di queste tre frazioni di Toano due, Cavola e Corneto, chiesero ed ottennero di essere aggregate al comune di Carpineti, donde la necessità di separare gli estimi. L'operazione fu effettuata sulla scorta di un riparto territoriale, più volte ricordato sui registri, eseguito dai periti Baroni e Bonicelli il 1 ago. 1871, e divenuto operante nel 1873. Si ha quindi un primo Riassunto, che è questo, comprendente le tre frazioni, e due Riassunti, uno per Cavola e Corneto insieme e l'altro per Manno, compilati nel 1873 in seguito alle variazioni territoriali; la stessa cosa accadde per i Mastri delle partite. Va aggiunto che, dopo tutto questo movimento, nel 1884 Cavola e Corneto chiesero di nuovo, ed ottennero, di tornare a far parte del comune di Toano, perché più accessibile rispetto a Carpineti. Si vedano anche i regg. 16 e 19).			
16) Toano - Cavola con Corneto	nn. 1-121	A - Z	1873
(Sul frontespizio: «Per estratto conforme al Riassunto generale delle Ville di Cavola - Corneto - Manno, e giusta le risultanze della perizia di riparto Baroni - Bonicelli del 1 agosto 1871»).			
17) Toano - Cerredolo	nn, 1- 27	A - Z	[1818-1823]
18) Toano - Cerrè Marabino	nn. 1- 82	A - Z	[1818-1822]
19) Toano - Manno	nn. 1-116	A - Z	1873
(Sul frontespizio compare la stessa nota del reg. 16).			
20) Toano - Massa	nn. 1- 69	A - Z	[1818-1823]
21) Toano - Quara	nn. 1-144	A - Z	[1818-1823]
22) Vezzano - Montalto	nn. 1- 90	A - Z	[1818]-1880
(Seconda copia. Le ultime annotazioni sono datate 1880).			
23) Vezzano - Paderna	nn. 1- 62	A - Z	1830
(Seconda copia. Data sul frontespizio).			
24) Viano	nn. 1- 82	A - Z	[1817-1820]

- |  |            |       |             |
|--|------------|-------|-------------|
| 25) Viano – Casola Querciola<br>(Seconda copia).   | nn. 1- 34  | A – Z | [1818-1823] |
| 26) Viano – Castello Querciola<br>(Seconda copia).   | nn. 1- 55  | A – Z | [1818-1823] |
| 27) Viano – Regnano<br>(A c. 1: «2° copia bilanciata» dal riscontro con le Denunzie originali; a c. 101: «Ufficio Modena 2 settembre 1823 / Niccolò Pini», che era un revisore dell'estimo presso l'Ufficio centrale del censo).   | nn. 1- 41  | A – Z | [1818]-1823 |
| 28) Viano – San Giovanni in Querciola<br>(A c. 205: «Il presente Riassunto è stato incontrato colle denunzie da noi sottoscritti 14 luglio 1824 / Giuseppe Lustrini / Giovanni Battista Compagnoni / Luigi Baracchi» della Revisione dell'estimo presso l'Ufficio centrale del censo di Modena). | nn. 1-108  | A – Z | [1818]-1824 |
| 29) Viano – San Pietro in Querciola  | nn. 1- 28  | A – G | [1818-1823] |
| 30) Viano – San Pietro in Querciola  | nn. 28- 51 | G – Z | [1818-1823] |
- (A c. 89, in calce al Ristretto e senza data, è presente la sottoscrizione di Niccolò Pini, per il quale v. la nota al reg. 27).

## CATASTO PARMENSE<sup>39</sup>

### Parte I

- **4 *Petizioni per volture*** 1831-1847

- |              |             |           |
|--------------|-------------|-----------|
| 1) Gattatico | nn. 1-193   | 1831-1840 |
| 2) Gattatico | nn. 194-355 | 1841-1847 |

### Parte II

- **5 *Documenti delle perizie*** 1821-1831

- 1) Poviglio 1821-1831  
(Con un documento del 4 ago. 1804. Il registro contiene tutti gli atti e i procedimenti preparatori alla compilazione dei registri catastali. Segue l'elenco completo delle carte. **1)** «Processo verbale di demarcazione del comune», con «Abbozzo figurativo del limite tra il comune di Poviglio e il ducato di Modena.», altro con il comune di Gattatico, altro con il comune di Sorbolo, altro con il comune di Mazzano <PR>. **2)** «Processo verbale della divisione del territorio comunale in sezioni catastali». **3)** «Quadro comparativo delle misure antiche e nuove». **4)** «Tariffa del prezzo dei grani e altre derrate. **5)** «Quadro di classificazione delle proprietà prediali». **6)** «Tariffa provvisoria del prodotto netto di tutte le nature delle proprietà non costrutte ...». **7)** Applicazione della tariffa provvisoria alle proprietà comprese negli affitti». **8)** N. 23 «Estratti del classificamento degli stabili affittati in Poviglio». **9)** «Tariffa definitiva del prodotto netto imponibile di tutte le nature delle proprietà non costrutte. **10)** «Processo verbale di perizia della rendita imponibile del co-

<sup>39</sup> Per Gattatico e Poviglio si veda anche l'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla, mentre i Piani catastali parcellari di questi due comuni si trovano in AS MO, *Estimo e catasto, Mappe*, cartella I.

mune». **11)** «Ricapitolazione provvisoria dell'estensione e della rendita imponibili». **12)** «Ammissione provvisoria di stime e tariffe e convocazione della Congregazione cantonale». **13)** «Quadro dei risultamenti delle tariffe definitive». **14)** «Processi verbali delle sessioni della Congregazione cantonale». **15)** «Correzione secondo le deliberazioni della Congregazione cantonale». **16)** «Determinazione delle stime definitive di Poviglio e Gattatico». **17)** «Tariffa definitiva del comune di Poviglio». **18)** «Epilogo delle Ricapitolazioni definitive de' Cataloghi fatte dopo le correzioni conseguenti ai Bollettini dei fondi». **19)** «Ricapitolazione dei Cataloghi dei fabbricati». **20)** «Perizia definitiva» <due copie>. **21)** «Nuovo ripartimento della contribuzione prediale fra i comuni di Poviglio e Gattatico» <due copie>. **22)** «Imposizione dell'aliquota contributiva per i comuni della Pretura di Poviglio<sup>40</sup>»).

• **6 Cataloghi dei proprietari e delle proprietà costrutte** [1822-1823]

1) Poviglio sezioni A – N [1822-1823]  
 (Corrispettivo dei Cataloghi dei proprietari, delle terre di loro possedimento<sup>41</sup> ... , questo registro dimostra, dalle numerose correzioni, di essere stato rettificato in base alle risultanze dei rilievi e ricorsi conseguenti ai Bollettini dei fondi<sup>42</sup>, che è quanto emerge dagli analoghi registri. dell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla).

• **7 Bollettini dei fondi** 1825

1) Poviglio	nn, 1-100	A - Bor	1825
2) Poviglio	nn. 101-202	Bon - Con	1825
3) Poviglio	nn. 203-307	Cug - Fer	1825

(Il registro successivo, con i nn. 308-398 Fio – Min, è nell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla; si ricordi che fino al 1923 Poviglio appartenne a questa circoscrizione d'imposta, per poi passare a quella di Reggio<sup>43</sup>).

4) Poviglio	nn. 400-503	Mon – Riv	1825
5) Poviglio	nn. 504-602	Rol – Zuc	1825

(Si noterà la perfetta coincidenza tra il numero dei Bollettini dei fondi e quello degli articoli della Minuta della Matricola delle terre, serie 8).

• **8 Minuta della matricola delle terre** [1825]

Questi registri furono compilati subito dopo i Bollettini dei fondi, come si desume anche dalla loro intestazione completa: «Minuta della matricola delle terre ovvero Bollettini riuniti»; inoltre, la Matricola venne corretta e aggiornata in base alle risultanze dei reclami dei proprietari, conseguenti alla notificazione dei Bollettini<sup>44</sup>.

1) Poviglio	nn. 1-602	A – Z	[1825]
-------------	-----------	-------	--------

(La Minuta della matricola di Poviglio per i fabbricati è nell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla).

<sup>40</sup> I comuni erano Poviglio e Gattatico.

<sup>41</sup> ... e dell'estensione, classificamento e prodotto di queste.

<sup>42</sup> Art. 730 della *Raccolta metodica delle leggi, decreti, regolamenti, istruzioni e decisioni concernenti il catasto della Francia adottata per la formazione del catasto dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla*, Portogruaro, Tip. Bettoni, 1831, d'ora in poi *R. M.*

<sup>43</sup> Cfr. P. MESCHINI, *Estimi e catasti* ... cit., pp. 56-58.

<sup>44</sup> Art. 733 *R. M.*

• **9 Stati di classificazione delle proprietà non costrutte** [1825-1830]

1) Gattatico sezioni A – M [1825-1830]  
 (Questo registro, che classifica definitivamente le terre con conseguente applicazione della tariffa corrispettiva, venne redatto dopo il processo di revisione provocato dai Bollettini dei fondi, per cui la sua collocazione cronologica si pone fra questi e la compilazione delle Matricole definitive<sup>45</sup>).

• **10 Matricole di ruolo degli edifizii e Matricole di ruolo delle terre, poi Matricole di ruolo delle terre e dei fabbricati** 1831-1845

Le Matricole di ruolo sono le copie corrette delle Minute di matricola, e contengono tutte le proprietà parcellarie e tutti i possessori (articoli), quali esistono al momento della formazione del catasto di un comune. Dall'anno successivo sulla Matricola d'impianto vengono cancellati gli articoli che si sono modificati, e vengono iscritti di nuovo, con numero progressivo e nello stato in cui si sono trasformati, sul 2° volume della Matricola, o più propriamente Libro delle mutazioni che, con gli stessi criteri, viene compilato anno per anno. Va sottolineato che, dopo un certo numero di anni, solitamente la Matricola catastale viene rifusa, cioè reimpiantata daccapo come la prima volta, ripartendo di nuovo dall'articolo n. 1 come all'impianto; è chiaro che sarà questa Matricola rifusa che fungerà da nuovo 1° volume, da cui riprenderà, a partire dall'anno successivo, il nuovo volume n. 2 o Libro delle mutazioni.

Inizialmente si tennero due distinte Matricole, una per i terreni e l'altra per i fabbricati; dal 1832 esse vennero unificate, proseguendo la numerazione dall'ultimo articolo della Matricola delle terre. Nel 1834 per Gattatico, e nel 1835 per Poviglio venne effettuata una rifusione, il cui risultato è costituito dai regg. 4 e 8. La numerazione ricominciò ovviamente da 1, e si andò avanti fino alla Z; il seguito degli anni successivi fu però trascritto ancora sui vecchi registri, i nn. 3 e 7, i quali si trovano così ad avere una doppia numerazione: una precedente e l'altra successiva alle rifusioni del 1834-1835.

1) Gattatico: edifizii	nn. 1- 170	A - Z	1831
2) Gattatico: terre	nn. 1- 198	A - Z	1831
3) Gattatico: terre e fabbricati	nn. 199- 355		1832-1833
	nn. 229- 490		1835-1844

(Fra le due parti di questo Libro delle mutazioni c'è la rifusione della Matricola catastale nel 1834; questo volume viene quindi ad essere il 2° sia rispetto al primo impianto della Matricola <registri nn. 1 e 2>, sia rispetto alla rifusione, per la quale v. il registro seguente n. 4).

4) Gattatico: terre e fabbricati	nn. 1- 228	A - Z	1834
----------------------------------	------------	-------	------

(Matricola rifusa e quindi nuovo volume n. 1, il cui 2° è costituito dalla seconda parte del Libro delle mutazioni al n. 3).

5) Gattatico: Matricola rifusa di terre e fabbricati	nn. 1- 237	A - Z	[1848-1849]
--	------------	-------	-------------

(Questa è una nuova rifusione di Matricola, resasi opportuna al momento del passaggio di questi paesi dal ducato parmense a quello estense: non a caso questi registri servirono di base per la compilazione dei Partitari estensi di questi stessi comuni. Questo registro è la bella copia dell'omonimo in AS RE, *Intendenza di finanza, Estimii e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione*, reg. 13/6).

6) Poviglio: terre e fabbricati	nn. 573- 885		[1832-1833]
---------------------------------	--------------	--	-------------

(Le due precedenti matricole separate d'impianto delle terre e degli edifizii sono nell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla, questo è il loro volume 2° o Libro delle mutazioni).

<sup>45</sup> Artt. 804-806 R. M.

7) Poviglio: terre e fabbricati	nn. 886- 970	A - Z	1834
	nn. 635-1228		1835-1845

(Fra le due parti di questo Libro delle mutazioni c'è la rifusione della Matricola catastale nel 1835. La prima parte di questo registro è quindi il volume 3° rispetto alla Matricola d'impianto, la seconda è il volume 2° della Matricola rifusa <reg. 8>, il cui volume 3°, che arriva fino al 1848, si trova nell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla).

8) Poviglio: terre e fabbricati	nn, 1- 634	A - Z	1835
---------------------------------	------------	-------	------

(Sul foglio di guardia: «che servì all'impianto del registro in corso. 1838»).

- **10 Matricole sommarie delle terre e degli edificii** 1832-1833

Questi registri assolvono espressamente alla funzione di servire da base per formare ogni anno il ruolo della contribuzione catastale, tanto che la loro intestazione completa è: «Sommario della Matricola delle terre e degli edificii del comune di ... che serve a stabilire l'allibramento delle estensioni e delle rendite imponibili di ogni anno ed a ripartire la contribuzione fondiaria corrispondente». Essi si compongono di dieci colonne, e la loro durata è quindi prevista decennale. Anno per anno vengono cancellati dal ruolo precedente quei proprietari che hanno subito variazioni di possesso, e sono riscritti di seguito all'ultimo articolo; oltre a queste cancellazioni e reinscrizioni, anno per anno ci sono gli articoli che non hanno subito mutamento, e che quindi sono semplicemente copiati, e quelli che compaiono per la prima volta come nuove iscrizioni, per cui l'ordine dell'impianto viene presto stravolto. Al termine dei dieci anni, o in concomitanza di una rifusione di Matricola di ruolo, si riapre una nuova Matricola sommaria, con i proprietari in ordine alfabetico a partire dal n. 1.

9) Poviglio	nn. 1- 809		1832-1833
-------------	------------	--	-----------

**N B** Nella serie *Epiloghi della Matricola catastale dei beni stabili del Patrimonio dello Stato* nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Guastalla, al n. 12/1, sono presenti due fascicoli relativi a Gattatico e Poviglio. Per chiarimenti sulla natura di questa documentazione v. ivi.

- **11 Estratti delle Matricole catastali per le volture**<sup>46</sup> 1831-1832

Qualsiasi possessore dovesse richiedere una voltura, doveva presentare una dichiarazione al sindaco del comune interessato, il quale, subito dopo, doveva compilare su modulo prestampato l'estratto della Matricola catastale dell'immobile traslato<sup>47</sup>. «L'estratto della matrice deve indicare la sezione, il numero della sezione, la natura della coltivazione, l'estensione, la classe e la stima della *parcella* venduta; è in una parola la copia esatta di tutta la linea che questa *parcella* occupa nella matrice<sup>48</sup>.». Ogni tre mesi erano raccolti tutti gli Estratti compilati in un comune, e spediti al direttore delle Contribuzioni dirette<sup>49</sup>, poiché questi poteva redigere il Giornale delle volture vero e proprio di un comune solo sulla base delle annotazioni riportate sugli Estratti<sup>50</sup>. Il numero degli articoli si riferisce a quello della Matricola coeva.

Poiché più comuni sono legati in unico volume, non fu possibile all'Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla fornire di tutta la documentazione necessaria l'ufficio di Reggio quando, nel 1923, il comune di Poviglio fu assegnato alla circoscrizione di questo.

<sup>46</sup> Artt. 842-860 R. M.

<sup>47</sup> Art. 846 R. M.

<sup>48</sup> Art. 848 R. M.

<sup>49</sup> Art. R. M.

<sup>50</sup> Art. 863 R. M.

1) Gattatico; Poviglio 1832-1833  
(Questa serie prosegue nell'archivio dell'Ufficio distrettuale II. DD. di Guastalla, e arriva fino al 1847).

• **12 Giornali delle volture** 1832-1848

1) Poviglio 1832-1839  
2) Poviglio 1840-1848

• **13 Parcellari** [1848-1849]

Il Parcellario non è registro previsto dal Catasto parmense che, per rappresentare il territorio, si avvale di mappe e Cataloghi dei proprietari. Il Parcellario si suddivide in tante sezioni quante ne ha il comune cui si riferisce; per «Numero del Piano», con cui è identificata la particella, si intende quello del Piano catastale parcellario, ovvero mappa catastale, di un comune. L'estraneità di questi registri al Catasto parmense, unitamente ad alcune indicazioni cronologiche trovate sui frontespizi di alcuni di essi, induce a ritenere che siano stati compilati *ad hoc* per i comuni che nel 1848 passarono dal ducato di Parma a quello di Modena, proprio nel momento in cui passava di mano anche la documentazione catastale. Necessario complemento dei Parcellari sono le Matricole rifuse, con le quali trovano agevole corrispondenza attraverso il numero del Piano, e che forniscono l'indicazione del proprietario della particella.

1) Poviglio sezioni A - N [1848-1849]

(Sul frontespizio è aggiunta in corsivo la scritta: «Brescello per le frazioni di Sorbolo, San Giorgio e Coenzo»; ci si riferisce, evidentemente, a quella parte di San Giorgio<sup>51</sup> che costituiva la sezione N del comune di Poviglio).

**ESTIMO ESTENSE, poi  
NUOVO CATASTO TERRENI  
e IMPOSTE DIRETTE**

Parte I

• **14 Presidenza dell'estimo di Reggio, poi Campioneria censuaria, poi Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio E.: Carteggio e recapiti** 1780-1935

1) Carteggio nn. 1-114 1780-1781

(Sono essenzialmente lettere spedite dall'Ufficio del censimento secolare ed ecclesiastico al presidente dell'Estimo di Reggio avvocato Cagnoli, relativamente a note di debitori, invio di stampati, avvisi da pubblicare, bonificazioni, perizie ufficiali e simili. Non è infrequente la presenza di risposte non numerate del presidente dell'Estimo all'Ufficio del censimento).

---

<sup>51</sup> Frazione che apparteneva appunto nel suo complesso a Brescello.

2) Soldario: recapiti riguardanti la possidenza dei censiti 1826-1829  
(Corrispondenza del campionario censuario con l'Ufficio centrale del censo, procuratori legali, enti pubblici e Luoghi pii riguardo alle partite d'estimo, al loro allibramento e alle loro variazioni).

3) Corrispondenza catastale 1910-1935  
(Sono in gran parte elenchi di trasmissione di domande di voltura dagli Uffici del registro e successioni di varie città italiane all'Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio, nonché corrispondenza di quest'ultimo con la Sezione tecnica catastale relativamente ad affari di volture e lustrazioni, e con l'Intendenza di finanza per circolari, disposizioni, leggi da osservare).

• **15 Campioneria censuaria, poi Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio E.: Recapiti relativi a volture, volture giacenti, sospese e nulle** 1785-1933

1) Volture giacenti 1785-1857

(A giudicare dalla data d'inizio e dal contenuto, potrebbe trattarsi della busta presa in consegna dal campionario di Reggio Dionigi Ficarelli a Modena, il 17 ago. 1792 dall'Ufficio di custodia e revisione dell'estimo, insieme a tutti i registri censuari della circoscrizione della sua Campioneria; nell'elenco che fu redatto per l'occasione, infatti, alla fine si legge. «Una filza col suo indice contenente li contratti seguiti dall'epoca 1786 in avanti nel Distretto di Reggio e sue Comunità, le volture de' quali per le difficoltà incontrate non sonosi potute eseguire sui libri dei nuovi estimi, e però il sig. campionario dovrà darvi sfogo mediante le cognizioni che verranno allo stesso somministrate dalle parti contraenti.»<sup>52</sup>. Come indica la data finale, la busta evidentemente accrebbe il suo contenuto nel tempo).

2) Recapiti relativi a volture, volture sospese; campioni di vecchi registri; ricevute dell'Esattoria Tardini e Torreggiani per le imposte prediali 1814-1815 1797-1868

(I documenti riguardano per la gran parte il territorio della futura Agenzia delle tasse dirette, poi delle II. DD., di Montecchio, e con gli atti notarili ci si spinge indietro fino alla metà del sec. XVIII).

3) Recapiti relativi a volture; volture sospese 1818-1868  
(V. nota alla busta precedente).

4) Volture inesequibili, sospese e nulle 1818-1933

• **16 Petizioni per volture** 1798-1962

In osservanza del r. d. del 26 gen. 1902 n. 76 art. 24, dalla fine del 1904 in alcuni casi, a partire dal 1905 nella maggioranza degli altri, in luogo delle domande di voltura si trovano le note, compilate dagli agenti delle Imposte e sulla scorta delle quali venivano eseguite le volture vere e proprie; le domande dovevano essere presentate all'Ufficio del registro e successioni, ed era poi questo, ogni quindici giorni, a trasmetterle all'agente delle Imposte, che curava la stesura delle note.

Successivamente, in base al r. d. dell'8 dic. 1938 n. 2153, l'iter delle volture si modificò di nuovo, variando anche alcune norme relative alla conservazione dei catasti: gli Uffici del registro non trasmettevano più le domande di voltura agli Uffici delle II. DD. ma agli Uffici tecnici erariali, incaricati della prima conservazione del catasto; facevano eccezione i trasporti relativi ai fabbricati, che ancora andavano consegnati dagli Uffici del registro agli Uffici distrettuali delle II. DD., perché solo questi ultimi curavano la conservazione del catasto dei fabbricati<sup>53</sup>; per le traslazioni promiscue (terre e edifici), era lo stesso Ufficio tecnico erariale che trasmetteva all'Ufficio delle II. DD. le domande per la parte di sua competen-

<sup>52</sup> AS MO, *Estimo e catasto*, b. 1361.

<sup>53</sup> Art. 9.

za, cioè gli edifici<sup>54</sup>; è per questi motivi che dal 1939 le domande di voltura si riferiscono solo ai fabbricati, mentre quelle promiscue sono state raggruppate separatamente, prive di note di voltura vere e proprie, ma con l'indicazione della nota eseguita dall'Ufficio tecnico erariale relativamente ai terreni, prima della trasmissione all'ufficio delle Imposte dirette.

Si avverte infine che, per gli anni dal 1921 in avanti, le note di voltura mancanti di tutti i comuni che compongono la circoscrizione di questo Ufficio distrettuale delle II. DD., si trovano fra la documentazione dell'Ufficio tecnico erariale versata a questo Istituto il 7 dic. 1994.

- |            |              |           |
|------------|--------------|-----------|
| 1) Albinea | nn. 1- 297   | 1804-1825 |
| 2) Albinea | nn. 301- 694 | 1826-1853 |

(Per gli anni che vanno dal 1865 al 1870 compresi, le petizioni per volture dei comuni facenti parte della circoscrizione della ex Campioneria censuaria di Scandiano appena soppressa, si trovano raggruppate tutte insieme nella b. 372 di Scandiano, perché così furono gestite nei primi anni dall'Agenzia delle imposte di Reggio, divenuta competente per territorio; di questi comuni fa parte Albinea, quindi per questo periodo si guardi fra le petizioni di Scandiano per trovare anche le sue).

- |            |                                 |  |
|------------|---------------------------------|--|
| 3) Albinea | 1872-1875; 1897-1900; 1903-1904 |  |
|------------|---------------------------------|--|
- (Del periodo 1872-1874 vi sono solo pochissime petizioni; manca il 1898).

- |            |           |           |
|------------|-----------|-----------|
| 4) Albinea | nn. 1- 73 | 1908      |
| 5) Albinea |           | 1913-1917 |
| 6) Albinea |           | 1918-1921 |
| 7) Albinea |           | 1923-1926 |
| 8) Albinea |           | 1928-1934 |

(Mancano gli anni 1931 e 1932).

- |                        |  |           |
|------------------------|--|-----------|
| 9) Albinea: Fabbricati |  | 1944-1951 |
|------------------------|--|-----------|
- (Mancano gli anni 1946 e 1950).

- |                         |  |           |
|-------------------------|--|-----------|
| 10) Albinea: Fabbricati |  | 1953-1955 |
| 11) Albinea: Fabbricati |  | 1956-1960 |

(Manca l'anno 1959).

- |                         |  |           |
|-------------------------|--|-----------|
| 12) Albinea: Fabbricati |  | 1961-1962 |
|-------------------------|--|-----------|
- 1950 lug. 6-1961 nov. 15

(Questo secondo gruppo cronologico si riferisce alle domande di voltura promiscue, per le quali v. l'introduzione a questa serie).

- |                          |              |           |
|--------------------------|--------------|-----------|
| 13) Albinea - Borzano    | nn. 2- 300   | 1807-1926 |
| 14) Albinea - Borzano    | nn. 301- 676 | 1826-1853 |
| 15) Albinea - Montericco | nn. 1- 683   | 1804-1853 |

(Mancano le petizioni dal n. 567 al n. 617 compresi).

- |           |  |                      |
|-----------|--|----------------------|
| 16) Baiso |  | 1897-1900; 1903-1904 |
|-----------|--|----------------------|
- (C'è anche la petizione n. 17 del 1882; manca l'anno 1898).

- |           |            |           |
|-----------|------------|-----------|
| 17) Baiso | nn. 1- 107 | 1908      |
| 18) Baiso |            | 1913-1924 |

(Mancano gli anni 1917; 1920 e 1922).

- |           |  |           |
|-----------|--|-----------|
| 19) Baiso |  | 1925-1931 |
|-----------|--|-----------|
- (Manca l'anno 1927).

- |                       |  |           |
|-----------------------|--|-----------|
| 20) Baiso: Fabbricati |  | 1944-1954 |
|-----------------------|--|-----------|
- (Mancano gli anni 1945; 1946; 1950 e 1952).

- |                       |  |           |
|-----------------------|--|-----------|
| 21) Baiso: Fabbricati |  | 1955-1962 |
|-----------------------|--|-----------|
- 1949 mar. 27-1961 mar. 23

(Mancano gli anni 1959 e 1960; il secondo gruppo cronologico è costituito dalle domande di voltura promiscue).

- |                      |              |           |
|----------------------|--------------|-----------|
| 22) Cadelbosco sopra | nn. 1- 408   | 1804-1827 |
| 23) Cadelbosco sopra | nn. 409- 648 | 1828-1846 |
| 24) Cadelbosco sopra | nn. 749-1048 | 1847-1870 |

<sup>54</sup> Art. 23.



25) Cadelbosco sopra		1871-1876
26) Cadelbosco sopra		1877-1879
27) Cadelbosco sopra		1880-1885
28) Cadelbosco sopra		1886-1889
(Manca l'anno 1887).		
29) Cadelbosco sopra		1897-1900; 1903
(Manca l'anno 1898).		
30) Cadelbosco sopra		1904-1905
31) Cadelbosco sopra		1913-1915
32) Cadelbosco sopra		1916-1920
(Manca l'anno 1919).		
33) Cadelbosco sopra		1921-1922
34) Cadelbosco sopra		1923-1924
35) Cadelbosco sopra		1925-1928
(Manca l'anno 1927).		
36) Cadelbosco sopra		1929-1931; 1934
37) Cadelbosco sopra: Fabbricati		1944-1948
(Manca l'anno 1946; del 1948 ci sono le note nn. 1-45).		
38) Cadelbosco sopra: Fabbricati		1948-1949
(Dell'anno 1948 ci sono le note nn. 46-95).		
39) Cadelbosco sopra: Fabbricati		1951-1952
40) Cadelbosco sopra: Fabbricati		1953-1955
41) Cadelbosco sopra: Fabbricati	nn. 1- 96	1956
42) Cadelbosco sopra: Fabbricati	nn. 1- 102	1957
43) Cadelbosco sopra: Fabbricati		1958-1962
(Manca l'anno 1959: Dell'anno 1962 ci sono le note nn. 1-50).		
44) Cadelbosco sopra: Fabbricati	nn. 51- 125	1962
		1950 ago. 30-1961 mar. 29
(Il secondo gruppo cronologico è costituito dalle domande di voltura promiscue).		
45) Cadelbosco sopra – Cadelbosco sotto	nn. 1- 399	1804-1844
46) Cadelbosco sopra – Cadelbosco sotto	nn. 400- 686	1845-1870
47) Cadelbosco sopra – Seta	nn. 1- 670	1804-1870
(Mancano gli anni 1844-1850; 1864-1865; 1867-1869 iniziale e finale compresi; tra il 1859 e il 1860 si ripetono dieci numeri nella sequenza delle petizioni).		
48) Campegine	nn. 1- 258	1798-1814
(Nei primi anni la numerazione subisce molti salti).		
49) Campegine	nn. 259- 692	1815-1820
50) Campegine	nn. 693-1041 nn. 1- 156	1821-1831
(Come spiegato nella petizione n. 1040 del 1828, da quell'anno iniziò una nuova serie numerica, in seguito alla distrettuazione del 20 dic. 1827 Campegine, staccandosi da Sant'Ilario, divenne sezione di Castelnuovo sotto, e quindi passò per competenza territoriale dalla Campioneria censuaria di Reggio a quella di Brescello, il cui campioniere Bassi ritenne opportuno, per evitare equivoci, di ricominciare la numerazione delle petizioni per volture).		
51) Campegine	nn. 157- 564	1832-1840
52) Campegine	nn. 565-1028	1841-1854
53) Campegine	nn. 1029-1494	1855-1870
54) Campegine		1872-1880
(Manca l'anno 1874).		
55) Campegine		1881-1889
(Manca l'anno 1887).		
56) Campegine		1897-1904
(Mancano gli anni 1898; 1901 e 1902).		
57) Campegine		1913-1918
58) Campegine		1919-1921

59) Campegine		1922-1924
60) Campegine		1925-1926
61) Campegine		1928-1934
(Mancano gli anni 1929; 1932 e 1933).		
62) Campegine, Fabbricati		1944-1948
(Manca l'anno 1946).		
63) Campegine: Fabbricati		1949-1953
(Manca l'anno 1950).		
64) Campegine: Fabbricati		1954-1956
65) Campegine: Fabbricati		1957-1962
(Manca l'anno 1959; del 1962 sono presenti le note nn. 1-44).		
66) Campegine: Fabbricati	nn. 45- 83	1962
1956 dic. 21-1961 set. 13		
(Il secondo gruppo cronologico è costituito dalle domande di voltura promiscue).		
67) Casalgrande	nn. 501-1000	1823-1839
68) Casalgrande	nn. 1001-1415	1839-1853
(Per le petizioni di volture di Casalgrande degli anni 1865-1870 compresi, v. la nota apposta alla b. 2 di Albinea: Casalgrande venne a trovarsi nella stessa situazione, quindi v. b. 372 di Scandiano).		
69) Casalgrande		1874-1875; 1897-1900
(Per il 1870 sono presenti le sole petizioni di voltura nn. 450 e 452, per questo l'anno non è stato segnalato; manca inoltre l'anno 1898).		
70) Casalgrande		1903-1905
71) Casalgrande		1914-1920
(Manca l'anno 1919).		
72) Casalgrande		1921-1922
73) Casalgrande		1923-1924
74) Casalgrande		1925-1926
75) Casalgrande		1928-1931
76) Casalgrande: Fabbricati		1944-1948
(Manca l'anno 1946).		
77) Casalgrande: Fabbricati		1949-1952
(Manca l'anno 1950).		
78) Casalgrande: Fabbricati		1953-1955
79) Casalgrande: Fabbricati		1956-1959
80) Casalgrande: Fabbricati		1960-1961
81) Casalgrande: Fabbricati	nn. 1- 7	1962
1949 gen. 29-1961 nov. 5		
(Il secondo gruppo cronologico è costituito dalle domande di voltura promiscue).		
82) Casalgrande – Dinazzano	nn, 49- 500	1809-1828
83) Casalgrande – Dinazzano	nn. 501- 965	1828-1853
84) Casalgrande – Salvaterra	nn. 18- 632	1809-1853
85) Casalgrande – San Donnino di Liguria	nn. 1- 140	1812-1853
86) Castellarano (Case)	nn. 1- 352	1804-1953
(Per le petizioni di volture di Castellarano (Case) e (Terre) degli anni 1865-1870 compresi, v. la nota apposta alla b. 2 di Albinea: Castellarano venne a trovarsi nella stessa situazione, quindi v. b. 372 di Scandiano).		
87) Castellarano (Terre)	nn. 8- 725	1806-1853
	nn. 1- 71	1875
(Per il periodo 1851-1853 sono presenti solo tre petizioni: nn. 680-681 e 725).		
88) Castellarano		1897-1900; 1903
(Manca l'anno 1898),		
89) Castellarano		1904-1905
90) Castellarano		1914-1921
(Mancano gli anni 1915 e 1919).		

91) Castellarano (Manca l'anno 1927).		1923-1928
92) Castellarano Castellarano: Fabbricati (Manca l'anno 1946).		1930; 1934 1945-1948
93) Castellarano: Fabbricati (Manca l'anno 1950).		1949-1954
94) Castellarano: Fabbricati		1955-1958
95) Castellarano: Fabbricati		1959-1962
		1957 gen 24-1961 set. 5
(Manca l'anno 1961; il secondo gruppo cronologico è costituito dalle domande di voltura promiscue).		
96) Castellarano – Cadiroggio	nn. 84- 407	1829-1853
"    "    - Gavardo	nn. 1- 151	1825-1853
(Relativamente a Cadiroggio, mancano le petizioni nn. 85-126, e c'è un salto dalla petizione n. 234 alla n. 333, ma appare essere più un errore di numerazione che una perdita, perché non si verifica alcuna discontinuità cronologica).		
97) Castellarano – Montebabbio	nn. 1- 357	1825-1853
98) Castellarano – Roteglia	nn. 1- 218	1826-1853
99) Castellarano – San Valentino	nn. 1- 347	1825-1853
100) Castelnuovo sotto	nn. 1- 56; nn. 1- 295	1804-1838
101) Castelnuovo sotto	nn. 285- 525	1839-1870
(L'apparente sovrapposizione di numeri delle petizioni per volture è dovuta al fatto che spesso vengono riprese alcune domande di uno o due anni precedenti, e quindi con un numero non conseguente rispetto al momento in cui viene dato loro corso).		
102) Castelnuovo sotto	nn. 91- 297	1871
(Con tre petizioni per volture del 1874, e precisamente le nn. 75; 77 e 78; sono le uniche reperite per questo anno).		
103) Castelnuovo sotto		1878-1881
104) Castelnuovo sotto		1882-1884
105) Castelnuovo sotto		1885-1889
(Manca l'anno 1887).		
106) Castelnuovo sotto		1901; 1904
107) Castelnuovo sotto	nn. 1- 82	1906
108) Castelnuovo sotto	nn. 1- 55	1907
109) Castelnuovo sotto		1913-1914
110) Castelnuovo sotto		1916-1918
111) Castelnuovo sotto		1919-1921
112) Castelnuovo sotto	nn. 2- 280	1922
113) Castelnuovo sotto		1923-1924
114) Castelnuovo sotto		1925-1926
115) Castelnuovo sotto		1928-1930; 1933
116) Castelnuovo sotto: Fabbricati		1945-1948
(Manca l'anno 1946; per l'anno 1948 sono presenti le note di voltura nn. 1-80).		
117) Castelnuovo sotto: Fabbricati		1948-1951
(Per l'anno 1948 sono presenti le note di voltura nn. 81-98; manca l'anno 1950).		
118) Castelnuovo sotto: Fabbricati		1952-1955
(Per l'anno 1955 sono presenti le note di voltura nn. 1-30).		
119) Castelnuovo sotto: Fabbricati		1955-1956
(Per l'anno 1955 sono presenti le note di voltura nn. 31-88; per l'anno 1956 quelle nn. 1-30).		
120) Castelnuovo sotto: Fabbricati		1956-1957
(Per l'anno 1956 sono presenti le note di voltura nn. 31-77).		

121) Castelnuovo sotto: Fabbricati		1958-1960 1955 dic. 21-1961 ago. 9
(Manca l'anno 1959; il secondo gruppo cronologico si riferisce alle domande di voltura promiscue).		
122) Castelnuovo sotto – Cornetole	nn. 1- 55	1804-1815
	nn. 1- 199	1816-1837
123) Castelnuovo sotto – Cornetole	nn. 200- 399	1838-1870
124) Castelnuovo sotto – Cogruzzo	nn. 1- 152; nn. 3- 225	1804-1822
(La prima numerazione si riferisce grosso modo all'età napoleonica, la seconda alla Restaurazione, ma le serie non sono nettamente separate e non si sviluppano in maniera univoca, poiché alcune petizioni vennero evase in un tempo successivo rispetto alla loro presentazione; da questo derivano salti e sovrapposizioni nelle due serie numeriche).		
125) Castelnuovo sotto – Cogruzzo	nn. 728- 924	1854-1870
126) Castelnuovo sotto – Meletole	nn. 1- 211	1804-1816
	nn. 1- 122	1816-1819
(Anche per Meletole, come per Cogruzzo, alcune petizioni per volture di epoca napoleonica si ritrovano ancora negli anni successivi, perché erano rimaste ineseguite).		
127) Castelnuovo sotto – Meletole	nn. 123- 593	1820-1843
128) Castelnuovo sotto – Meletole	nn. 594- 961	1844-1870
(Compaiono qui le petizioni per voltura nn. 516 e 548, eseguite evidentemente in ritardo).		
129) Castelnuovo sotto – San Savino	nn. 1- 25	1804-1808
	nn. 1- 50	1809-1815
	nn. 1- 279	1817-1870
130) Castelnuovo sotto - Sant'Andrea	nn. 1- 192	1804-1816
	nn. 1- 249	1816-1820
131) Castelnuovo sotto – Sant'Andrea	nn. 250- 619	1821-1834
132) Castelnuovo sotto – Sant'Andrea	nn. 620-1016	1835-1853
(Compaiono qui le petizioni per volture nn. 1089-1090, perché dell'anno 1853).		
133) Castelnuovo sotto – Sant'Andrea	nn. 1017-1287	1854-1870
134) Gattatico		1848-1870
(Mancano gli anni dal 1856 al 1866 compresi).		
135) Gattatico		1871-1879
(Manca l'anno 1874).		
136) Gattatico		1880-1889
(Manca l'anno 1887).		
137) Gattatico		1901; 1904; 1906
138) Gattatico		1913-1918
(Manca l'anno 1915).		
139) Gattatico		1920-1922
140) Gattatico		1923-1925
141) Gattatico		1926-1930
(Manca l'anno 1927).		
142) Gattatico: Fabbricati		1944-1948
(Manca l'anno 1946).		
143) Gattatico: Fabbricati		1949-1952
(Manca l'anno 1950).		
144) Gattatico: Fabbricati		1953-1955
145) Gattatico: Fabbricati		1956-1958
146) Gattatico: Fabbricati	nn. 1- 38	1960 1951 apr. 8-1961 set. 8
(Il secondo gruppo cronologico si riferisce alle domande di voltura promiscue).		
147) Poviglio		1894-1898
148) Poviglio		1899-1902

149) Poviglio		1903-1905
150) Poviglio	nn. 1- 105	1906
151) Poviglio		1913; 1916-1918
152) Poviglio		1919-1921
153) Poviglio		1923-1924
154) Poviglio		1925-1926
155) Poviglio		1928-1931
(Manca l'anno 1929).		
156) Poviglio		1933-1934
157) Poviglio: Fabbricati		1944-1948
(Manca l'anno 1946).		
158) Poviglio: Fabbricati		1949-1953
(Mancano gli anni 1950 e 1952).		
159) Poviglio: Fabbricati		1954-1957
160) Poviglio: Fabbricati		1958-1960
		1956 nov. 11-1961 giu. 29
(Manca l'anno 1959; il secondo gruppo cronologico si riferisce alle domande di voltu- re promiscue).		
161) Reggio Emilia (Case)	nn. 1- 300	1809-1811
162) Reggio Emilia (Case)	nn. 301- 600	1809-1813
(Alcune petizioni per voltu- re furono presentate nel 1809 ed eseguite, per loro in- completezza, solo nel 1810 o 1811 dopo essere state rettificate; per questo, pur essendo la numerazione delle domande progressiva, si verifica una sovrapposizione cronologica con la busta precedente).		
163 a) Reggio Emilia (Case)	nn. 701- 1600	1813-1818
(Mancano le petizioni di voltura nn. 791-900; 1401-1500).		
163 b) Reggio Emilia (Case)	nn. 1601- 2000	1818-1820
164) Reggio Emilia (Case)	nn. 2001- 2700	1820-1823
165) Reggio Emilia (Case)	nn. 2901- 3500	1824-1827
166 a) Reggio Emilia (Case)	nn. 3501- 4100	1827-1830
(Mancano le petizioni di voltura nn. 3601-3700).		
166 b) Reggio Emilia (Case)	nn. 4101- 4300	1830-1831
167) Reggio Emilia (Case)	nn. 4801- 5400	1834-1838
(Mancano le petizioni di voltura nn. 5001-5100 e 5203-5300).		
168) Reggio Emilia (Case)	nn. 5701- 6100	1840-1842
169) Reggio Emilia (Case)	nn. 6101- 6400	1842-1844
170) Reggio Emilia (Case)	nn. 6401- 6800	1844-1847
171) Reggio Emilia (Case)	nn. 6801- 7300	1847-1851
(Mancano le petizioni di voltura nn. 6901-7000).		
172) Reggio Emilia (Case)	nn. 7401- 8000	1852-1856
173) Reggio Emilia (Case)	nn. 8001- 8791	1856-1863
	nn. 10026- 10082	1865-1866
(Mancano le petizioni di voltura nn. 8501-8711).		
174) Reggio Emilia (Case)		1866-1869
(Cessa con questa busta la serie di petizioni per voltu- re di Reggio (Case); dal 1866 ne inizia una nuova, che ricomincia la numerazione al principio di ogni anno. Questa serie ordinaria, che comprende le petizioni della città e delle frazioni, prende avvio dal 1867 con la successiva b. 175. La presente busta si compone delle «Voltu- re da eseguirsi nei registri catastali di Reggio Case perché afferentisi ad atti stipulati anteriormente al 1866 e ad orti», secondo quanto è scritto all'interno della copertina originale del fasc. 1867; l'elenco di que- ste voltu- re, relativo a fabbricati denunciati ed iscritti nella tabella G del comune di Reggio, si trova nel fasc. 1866, e si snoda, come anche la regolarizzazione di queste domande, fino al 1869: per questo motivo gli estremi cronologici di questa busta si sovrappongono a		

quelli delle successive. Tutti questi cambiamenti sono il risultato dell'applicazione della legge del 26 gen. 1865, n. 2136, «... sull'unificazione dell'imposta sui fabbricati<sup>55</sup>»).

175) Reggio Emilia		1867-1868
176) Reggio Emilia		1869-1870
177) Reggio Emilia	nn. 1- 266	1871
178) Reggio Emilia	nn. 1- 448	1872
179) Reggio Emilia	nn. 2- 285	1874

(Mancano le petizioni di voltura nn. 1-160 e nn. 162-176 compresi).

180) Reggio Emilia	nn. 1- 309	1876
181) Reggio Emilia	nn. 1- 444	1877
182) Reggio Emilia	nn. 1- 334	1893
183) Reggio Emilia	nn. 1- 235	1897
184) Reggio Emilia	nn. 1- 190	1899
185) Reggio Emilia	nn. 191- 384	1899
186) Reggio Emilia	nn. 1- 180	1900
187) Reggio Emilia	nn. 181- 368	1900
188) Reggio Emilia	nn. 1- 347	1903
189) Reggio Emilia	nn. 1- 313	1904
190) Reggio Emilia	nn. 1- 25	1904

(E' il momento dell'applicazione dell'art. 24 del regolamento del 26 gen. 1902, n. 76, per cui una parte dell'anno, contenuta nella busta precedente, è ancora con il sistema delle domande di voltura, e la parte finale, presente in questa busta, inaugura la procedura delle note. Da segnalare, in fondo al fascicolo, la domanda n. 100).

191) Reggio Emilia	nn. 121- 232	1905
192) Reggio Emilia	nn. 1- 100	1906
193) Reggio Emilia	nn. 101- 190	1906
194) Reggio Emilia	nn. 191- 265	1906
195) Reggio Emilia	nn. 1- 67	1907

(Contiene la verifica periodica e i suoi risultati).

196) Reggio Emilia	nn. 68- 138	1907
197) Reggio Emilia	nn. 141- 214	1908
198) Reggio Emilia	nn. 215- 280	1908
199) Reggio Emilia	nn. 2- 192	1913
200) Reggio Emilia	nn. 1- 117	1914
201) Reggio Emilia	nn. 121- 246	1914
202) Reggio Emilia	nn. 251- 447	1914
203) Reggio Emilia	nn. 461- 635	1914
204) Reggio Emilia	nn. 1- 148	1915
205) Reggio Emilia	nn. 151- 296	1915
206) Reggio Emilia	nn. 301- 430	1915
207) Reggio Emilia	nn. 431- 555	1915
208) Reggio Emilia	nn. 8- 180	1916
209) Reggio Emilia	nn. 181- 320	1916
210) Reggio Emilia	nn. 4- 179	1917

<sup>55</sup> Il suo regolamento attuativo, approvato con r. d. del 25 mag. 1865 n. 2139, prevedeva che il sindaco di ogni comune distribuisse ai contribuenti le schede per la dichiarazione dei fabbricati, quindi le raccogliesse debitamente compilate e le ordinasse in una tabella, che era appunto il modello *G*, separando gli edifici soggetti a imposta da quelli esenti (art. 30). La tabella *G*, in doppio esemplare, doveva essere trasmessa all'agente delle Imposte competente per territorio. Tutte queste e altre operazioni avevano come fine di determinare, per ogni compartimento catastale, l'ammontare della separata imposta sui fabbricati, che doveva poi essere stralciata dalla quota d'imposta precedente, comprensiva ancora di immobili sia rustici che urbani. Le volture della b. 174 vogliono non a caso regolare le situazioni pendenti, che si ricollegano ancora a un quadro normativo che non prevedeva la separata imposta sui fabbricati, e comunque l'elenco specifica che essi vennero poi regolarmente denunciati e iscritti nella tabella *G*, quando entrò in vigore la legge sull'unificazione dell'imposta sui fabbricati. Su questo argomento v. anche P. MESCHINI, *Estimi e catasti ... cit.*, pp. 107-108 e pp. 118-119.

211) Reggio Emilia	nn. 182- 348	1917
212) Reggio Emilia	nn. 1- 103	1919
213) Reggio Emilia	nn. 3-1500	1920
(Mancano le note di voltura dal n. 38 al n. 1336 compresi).		
214) Reggio Emilia	nn. 1501-1755	1920
215) Reggio Emilia	nn. 1- 219	1921
216) Reggio Emilia	nn. 451- 748	1921
217) Reggio Emilia	nn. 1- 200	1922
218) Reggio Emilia	nn. 201- 450	1922
219) Reggio Emilia	nn. 451- 626	1922
220) Reggio Emilia	nn. 3- 15; nn. 782- 981	1923
221) Reggio Emilia	nn. 982-1220	1923
222) Reggio Emilia	nn. 1222-1400	1923
223) Reggio Emilia	nn. 1402-1620	1923
224) Reggio Emilia	nn. 1623-1860	1923
225) Reggio Emilia	nn. 1863-2138	1923
226) Reggio Emilia	nn. 2- 200	1924
227) Reggio Emilia	nn. 201- 380	1924
228) Reggio Emilia	nn. 381- 540	1924
229) Reggio Emilia	nn. 541- 720	1924
230) Reggio Emilia	nn. 721- 950	1924
231) Reggio Emilia	nn. 951-1199	1924
232) Reggio Emilia	nn. 1201-1509	1924
233) Reggio Emilia	nn. 5- 350	1925
234) Reggio Emilia	nn. 351- 600	1925
235) Reggio Emilia	nn. 602- 850	1925
236) Reggio Emilia	nn. 851-1065	1925
237) Reggio Emilia	nn. 602- 841	1926
238) Reggio Emilia	nn. 843-1115	1926
239) Reggio Emilia	nn. 1206-1400	1929
240) Reggio Emilia	nn. 1401-1610	1929
241) Reggio Emilia	nn. 405- 731	1930
242) Reggio Emilia	nn. 2- 394	1931
243) Reggio Emilia	nn. 1- 310	1932
244) Reggio Emilia	nn. 311-1411	1932
245) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 176- 259	1943
246) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 125	1945
247) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 126- 246	1945
248) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 220	1947
249) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 221- 360	1947
250) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 168	1948
251) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 169- 265	1948
252) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 266- 341	1948
253) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 342- 476	1948
254) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 477- 614	1948
255) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 615- 749	1948
256) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 750- 899	1948
257) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 900-1046	1948
258) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 2- 153	1949
259) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 154- 245	1949
260) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 246- 340	1949
261) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 341- 418	1949
262) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 419- 537	1949
263) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 110	1950
264) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 111- 223	1950

265)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 224- 339	1950
266)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 340- 444	1950
267)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 82	1951
268)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 83- 165	1951
269)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 166- 332	1951
270)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 333- 497	1951
271)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 498- 659	1951
272)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 100	1952
273)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 101- 200	1952
274)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 201- 300	1952
275)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 301- 400	1952
276)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 401- 500	1952
277)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 501- 600	1952
278)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 124	1953
279)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 148	1954
280)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 149- 300	1954
281)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 301- 450	1954
282)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 451- 600	1954
283)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 601- 751	1954
284)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 752- 900	1954
285)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 901-1000	1954
286)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 100	1955
287)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 101- 200	1955
288)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 201- 350	1955
289)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 351- 500	1955
290)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 80	1956
291)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 81- 180	1956
292)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 181- 275	1956
293)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 276- 364	1956
294)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 365- 430	1956
295)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 431- 501	1956
296)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 502- 620	1956
297)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 621- 772	1956
298)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 92	1957
299)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 93- 184	1957
300)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 185- 300	1957
301)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 301- 450	1957
302)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 451- 620	1957
303)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 621- 741	1957
304)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 90	1958
305)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 91- 179	1958
306)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 180- 255	1958
307)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 256- 334	1958
308)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 128	1959
309)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 129- 181	1959
310)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 130	1960
311)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 181- 235	1960
312)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 85	1961
313)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 86- 205	1961
314)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 206- 296	1961
315)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 297- 380	1961
316)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 1- 70	1962
317)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 71- 140	1962
318)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 141- 275	1962
319)	Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 276- 360	1962



320) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 361- 430	1962
321) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 431- 520	1962
322) Reggio Emilia: Fabbricati	nn. 521- 624	1962
323) Reggio Emilia: Fabbricati	1958 gen. 30-1958 dic. 29	
(Inizia con questa busta il gruppo di domande di voltura promiscue).		
324) Reggio Emilia: Fabbricati	1959 gen. 1-1959 lug. 31	
325) Reggio Emilia: Fabbricati	1959 ago. 1-1959 dic. 31	
326) Reggio Emilia: Fabbricati	1960 gen. 5-1960 lug. 29	
327) Reggio Emilia: Fabbricati	1960 ago. 11-1960 dic. 30	
328) Reggio Emilia: Fabbricati	1961 gen. ..1-1961 apr. 30	
329) Reggio Emilia: Fabbricati	1961 mag. 1-1961 ago. 31	
330) Reggio Emilia: Fabbricati	1961 set. 1-1961 dic. 31	
331) Reggio Emilia – Bagno	nn. 401- 600	1838-1853
332) Reggio Emilia – Borghi di Porta Castello	nn. 1- 300	1804-1825
333) Reggio Emilia – Borghi di Porta Castello	nn. 301- 886	1825-1866
334) Reggio Emilia – Borghi di Porta santa Croce	nn. 1- 348	1804-1866
“ “ - Borghi di Porta san Pietro	nn. 301- 559	1846-1866
(Nelle petizioni per volture di Porta santa Croce mancano i nn. 201-334, in quelle di Porta san Pietro è presente solo la n. 181 per l’anno 1823).		
335) Reggio Emilia – Borghi santo Stefano	nn. 1- 367	1804-1866
336) Reggio Emilia – Cadè	n. 120	1825
“ “ - Canali	nn. 1- 300	1805-1866
337) Reggio Emilia – Cavazzoli	nn. 4- [399]	1809-1865
(Dopo la petizione n. 383 si trova, in luogo della n. 384, quella n. 884, e così fino all’ultima che è la n. 889, con uno scarto preciso e costante di 500 numeri senza che vi sia alcun salto cronologico; non potendo avere assoluta certezza che questo fatto sia da addebitarsi a semplice errore materiale, si è proseguita la numerazione ordinaria fino alla fine, ma la si è data fra parentesi quadre perché non è, a partire dal n. 384, quella scritta sul documento).		
338) Reggio Emilia – Cella	nn. 1- 422	1804-1866
339) Reggio Emilia – Codemondo	nn. 1- 354	1804-1866
340) Reggio Emilia – Corticella	nn. 1- 113	1805-1864
341) Reggio Emilia – Gavassa	nn. 25- 324	1812-1866
(Mancano le petizioni di voltura dal n. 252 al n. 287 compresi).		
342) Reggio Emilia – Gavasseto	nn. 1- 329	1804-1866
343) Reggio Emilia – Ghetto	nn. 1- 300	1809-1829
344) Reggio Emilia – Ghetto	nn. 301- 668	1829-1866
345) Reggio Emilia – Mancasale	nn. 1- 486	1804-1866
346) Reggio Emilia – Marmiolo	nn. 1- 274	1806-1866
347) Reggio Emilia – Massenzatico	nn. 1- 300	1804-1830
(Isolatamente, per il 1861 è presente la petizione di voltura n. 682).		
348) Reggio Emilia – Penizzo	nn. 1- 144	1804-1864
349) Reggio Emilia – Pieve Modolena	nn. 1- 698	1804-1866
(Mancano le petizioni di voltura nn. 418-500).		
350) Reggio Emilia – Pratofontana	nn. 1- 213	1803-1865
351) Reggio Emilia – Rivalta	nn. 1- 560	1804-1866
352) Reggio Emilia – Roncadella	nn. 1- 139	1806-1865
353) Reggio Emilia – Roncocesi	nn. 1- 567	1803-1866
354) Reggio Emilia – Sabbione	nn. 1- 336	1804-1866
(Mancano le petizioni di voltura nn. 101-268; di questo blocco sono presenti solo le domande n. 150 e n. 192).		
355) Reggio Emilia – San Bartolomeo in Sassoforte	nn. 1- 300	1804-1833
356) Reggio Emilia – San Bartolomeo in Sassoforte	nn. 301- 620	1833-1866
357) Reggio Emilia – San Maurizio	nn. 1- 489	1803-1866
358) Reggio Emilia – San Prospero degli Strinati	nn. 1- 346	1805-1866

359) Rubiera <sup>56</sup>		1853-1864; 1874-1875
(Per il periodo 1853-1864 oltre alle petizioni di voltura sono presenti certificati di possidenza ed estratti d'estimo. Per le petizioni degli anni 1865-1870 compresi, v. la nota apposta alla b. 2 di Albinea: Rubiera viene a trovarsi nella stessa situazione, quindi v. b. 372 di Scandiano).		
360) Rubiera		1901-1904; 1914-1915
361) Rubiera		1916-1920
362) Rubiera		1921-1923
363) Rubiera		1924-1926
364) Rubiera		1928-1930
(Manca l'anno 1929).		
365) Rubiera		1931-1934
(Manca l'anno 1932).		
366) Rubiera: Fabbricati		1944-1948
(Manca l'anno 1946).		
367) Rubiera: Fabbricati		1949-1953
(Manca l'anno 1952).		
368) Rubiera: Fabbricati		1954-1956
369) Rubiera: Fabbricati		1957-1960
(Manca l'anno 1959).		
370) Rubiera: Fabbricati		1955 nov. 23-1961 set. 29
(Domande di voltura promiscue).		
371) Scandiano (Case)	nn. 1-	487 1804-1853
372) Scandiano (ex Campioneria censuaria)	nn. 1-	167 1865
"          "          "          "	nn. 204-	451 1869-1870
Scandiano	nn. 1-	72 1875
(E' presente anche l'anno 1876 con la sola petizione n. 8. Per i motivi espressi nella nota apposta alla b. 2 di Albinea, le petizioni di voltura degli anni 1865 e 1869-1870 dei comuni amministrati dalla ex Campioneria censuaria di Scandiano sono state qui raggruppate dalla subentrante Agenzia delle tasse di Reggio Emilia, quindi in questa busta, oltre alle petizioni del comune di Scandiano, troviamo anche quelle di: Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Viano, quest'ultima limitatamente al 1865, perché per il periodo 1869-1870 è presente solo il territorio del Piano e Colle, con esclusione della Montagna, di cui Viano faceva parte).		
373) Scandiano		1901; 1904
374) Scandiano	nn. 1-	60 1908
375) Scandiano	nn. 61-	127 1908
376) Scandiano		1915-1918
377) Scandiano		1920-1922
378) Scandiano	nn. 1-	300 1923
379) Scandiano		1923-1924
380) Scandiano	nn. 1-	356 1925
381) Scandiano	nn. 12-	267 1926
382) Scandiano	nn. 1-	202 1928
383) Scandiano	nn. 3-	182 1930
384) Scandiano: Fabbricati		1945-1948
(Manca l'anno 1946; per il 1948 sono presenti le note di voltura nn. 1-90).		
385) Scandiano: Fabbricati	nn. 91-	184 1948
386) Scandiano: Fabbricati	nn. 1-	136 1949
387) Scandiano: Fabbricati	nn. 1-	73 1950
388) Scandiano: Fabbricati	nn. 1-	108 1951
389) Scandiano: Fabbricati		1952-1953

<sup>56</sup> Le petizioni di voltura di Rubiera del periodo 1808-1842 si trovano in AS RE, *Intendenza di finanza, Estimazioni e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione, Cancelleria poi Campioneria censuaria di Modena – Petizioni per volture*, nn. 19/1-2.

390) Scandiano: Fabbricati	nn. 1- 100	1954
391) Scandiano: Fabbricati		1954-1955
(Per l'anno 1954 sono presenti le note di voltura nn. 101-155).		
392) Scandiano: Fabbricati	nn. 1- 164	1956
393) Scandiano: Fabbricati	nn. 1- 100	1957
394) Scandiano: Fabbricati		1957-1959
(Per l'anno 1957 sono presenti le note di voltura nn. 101-151).		
395) Scandiano: Fabbricati	nn. 1- 113	1960
396) Scandiano: Fabbricati		1961-1962
397) Scandiano - Arceto	nn. 2- 500	1804-1827
398) Scandiano - Arceto	nn. 596-1110	1831-1853
399) Scandiano - Borghi	nn. 1- 144	1809-1853
"    - Cacciola	nn. 1- 293	1805-1853
400) Scandiano - Chiozza	nn. 28- 303	1809-1840
(Mancano le petizioni di voltura nn. 90-152 relative a una parte del 1818 fino al 1823).		
401) Scandiano - Fellegara	nn. 1- 464	1804-1853
402) Scandiano - Iano	nn. 18- 415	1809-1853
403) Scandiano - Pratissolo	nn. 20- 563	1809-1853
404) Scandiano - Rondinara	nn. 1- 225	1824-1864
(Questa busta contiene anche petizioni di voltura sospese dei territori di Rondinara e Viano per gli anni 1823-1865).		
405) Scandiano - San Ruffino	nn. 94- 602	1814-1853
406) Scandiano - Ventoso	nn. 2- 580	1804-1853
407) Toano		1901; 1904-1907
408) Toano		1913-1921
(Manca l'anno 1918).		
409) Toano		1923-1926
(Si ricorda che, in base al r. d. n. 924 del 23 mag. 1924, a decorrere dal 1 luglio dello stesso anno Toano è spostata dalla circoscrizione dell'Agenzia di Castelnuovo Monti all'Ufficio distrettuale II. DD. di Reggio Emilia; il passaggio effettivo avvenne il 1 gen. 1925).		
410) Toano		1928-1931
411) Toano: Fabbricati		1947-1951
412) Toano: Fabbricati		1953-1956
413) Toano: Fabbricati		1957-1960
		1949 ago. 13-1961 ott. 19
(Manca l'anno 1959; il secondo gruppo cronologico è costituito dalle domande di voltura promiscue).		
414) Vezzano	nn. 1- 300	1803-1822
415) Vezzano	nn. 301- 600	1822-1830
416) Vezzano	nn. 901-1232	1851-1870
417) Vezzano		1874-1877
(Per ogni anno le petizioni di voltura sono divise in due fascicoli: Pianura e Montagna, comprendendo il primo Vezzano vera e propria, e il secondo le frazioni di Montalto e Paderna, che erano appartenute alla Montagna composta e quindi con diverso estimo).		
418) Vezzano		1904-1905
(E' presente l'anno 1901 con la sola petizione di voltura n. 31).		
419) Vezzano	nn. 1- 79	1907
420) Vezzano		1913-1915
421) Vezzano		1916-1917; 1920-1921
422) Vezzano		1923-1925
423) Vezzano		1926-1931
(Manca l'anno 1927),		

424) Vezzano: Fabbricati (Manca l'anno 1946).		1945-1948
425) Vezzano: Fabbricati		1949-1951
426) Vezzano: Fabbricati		1953-1955
427) Vezzano: Fabbricati (Manca l'anno 1959).		1956-1960
428) Vezzano: Fabbricati		1961-1962
		1953 mar. 19-1961 set. 8
(Il secondo gruppo cronologico è costituito da domande di voltura promiscue).		
429) Vezzano – Montalto	nn. 1- 311	1823-1850
430) Vezzano – Montalto	nn. 313- 679	1851-1870
431) Vezzano – Paderna	nn. 1- 207	1832-1870
432) Viano	nn. 4- 430	1823-1864
(Per le petizioni di voltura di Viano dell'anno 1865 v. la nota apposta alla b. 2 di Albinea: Viano, limitatamente a questo anno, viene a trovarsi nella stessa situazione, quindi v. b. 372 di Scandiano; inoltre, nella b. 404 di Scandiano – Rondinara si trovano anche petizioni di voltura sospese di Viano del periodo 1823-1865).		
433) Viano		1875, 1901; 1904; 1943-1921
(E' presente l'anno 1895 con la sola petizione di voltura n. 59; manca l'anno 1919).		
434) Viano		1923-1934
(Mancano gli anni 1927; 1931; 1932).		
435) Viano: Fabbricati (Manca l'anno 1946).		1945-1949
436) Viano: Fabbricati (Manca l'anno 1952).		1950-1955
437) Viano: Fabbricati		1956-1961
		1956 apr. 23-1961 nov. 13
(Manca l'anno 1959; il secondo gruppo cronologico è costituito dalle domande di voltura promiscue).		
438) Viano – Casola Querciola	nn. 1- 173	1823-1853
439) Viano – Castello Querciola	nn. 17- 235	1825-1853
440) Viano – Regnano	nn. 1- 198	1823-1853
441) Viano – San Giovanni in Querciola	nn. 268- 448	1842-1853
"    - San Pietro in Querciola	nn. 1- 248	1825-1853

• **17 Campioneria censuaria di Scandiano: Carteggio, recapiti e certificati**  
1826-1862

Questa serie si compone essenzialmente della corrispondenza della Campioneria con l'Ufficio centrale del censo di Modena, della trasmissione ad esso delle tabelle bimestrali riassuntive di volture e delle relative risposte di approvazione o di rilievo, delle richieste da parte dei cittadini di certificati d'estimo e del corrispondente rilascio degli stessi, nonché della trasmissione di atti traslativi di proprietà comprese nella circoscrizione della Campioneria da parte di vari Archivi pubblici della zona.

1) Carteggio, recapiti e certificati (Per l'anno 1829 sono presenti solo pochi documenti).	nn. 859-2216	1826-1830
2) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 2217-3580	1831-1835
3 a) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 3581-4559	1836-1838
3 b) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 5616-6537	1842-1844
4) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 6543-7804	1845-1848
5) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 21-1926	1849-1853
	nn. 256- 300	1854

(La numerazione è evidentemente ricominciata da 1 nel 1849, poi di nuovo nel 1854, ma di tale anno sono pervenuti solo i pochi documenti sopra riportati).

6) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 318- 680	1855
7) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 681-1047	1856
8) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 1441-1745	1858
(E' presente anche l'anno 1857 con il solo documento n. 1434).		
9) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 1746-1958	1859
10) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 1960-2224	1860
11) Carteggio, recapiti e certificati	nn. 2225-2686	1861-1862

(La Campioneria corrisponde da adesso con la Direzione centrale dell'Amministrazione del catasto del ministero delle Finanze).

- **18 II. DD. – Imposta sui redditi di ricchezza mobile, Categoria A:  
Atti nulli 1934-1963**

L'articolo 85 del «Testo unico delle leggi sulle imposte dirette» del 1958<sup>57</sup> così classifica i redditi di Ricchezza mobile di categoria A: «Redditi di capitale, premi sui prestiti e vincite delle lotterie, dei concorsi a premio, dei giochi e delle scommesse; ...».

1) A – Bo	1934-1963
-----------	-----------

- **19 II. DD. – Avocazione dei profitti di regime 8 set. 1943-25 apr. 1945:  
articolo 5 1942-1962**

Tale avocazione venne disposta con d. l. del 26 mar. 1946, n. 134. Nelle buste che seguono vi sono certificazioni e allegati che risalgono al 1942, mentre gli accertamenti e i ricorsi in materia si protraggono fino agli inizi degli anni '60. Nello specifico l'art. 5, qui espressamente menzionato, così recita:

«... sono avvocati allo Stato tutti i profitti conseguiti dopo l'8 settembre 1943, in dipendenza ed in occasione di appalti, di forniture e di altri negozi conclusi, direttamente o a mezzo di intermediari, col tedesco invasore.

Si considerano conclusi col tedesco a mezzo di intermediari quei negozi la cui esecuzione non si ignorava e non si poteva ignorare avvenisse nell'interesse del tedesco medesimo.

Rientrano tra i profitti indicati nel primo comma anche quelli derivanti da requisizioni o da qualsiasi prestazione involontaria, la cui avocazione è operata a titolo di contributo alla ricostruzione finanziaria del Paese.».

1) A – CAM	1943-1957
2) CAN – CRO	1944-1955
3) DA – GA	1943-1956
4) GIU – LU	1944-1962

(In un fascicolo si producono documenti degli anni 1930-1936).

5) MAF – NIZ	1943-1955
6) O.M.I.C. – ROS	1944-1956
(La sigla O.M.I.C. sta per: Officine meccaniche Italo Chiossi).	
7) SAN – Z	1942-1955

- **19 II. DD. – Avocazione dei profitti di regime 8 set. 1943-25 apr. 1945:  
articolo 6 1945-1954**

L'art. 6 del d. l. n. 134 del 26 mar. 1946 prevede che siano avvocati allo Stato, quali profitti di regime, gli incrementi patrimoniali conseguiti da chi, successivamente al 3 gen.

<sup>57</sup>D. p. r. n. 645 del 29 gen. 1958, art. 85 comma 2.

1925, sia stato: membro del Gran consiglio del fascismo; membro del governo fascista; segretario o membro del direttorio nazionale del partito fascista; presidente, pubblico accusatore o membro del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; ufficiale generale o console della Milizia volontaria di sicurezza nazionale (M. V. S. N.); funzionario o confidente dell'Opera di vigilanza e repressione antifascista (O. V. R. A.); prefetto o questore nominato per titoli fascisti, capo di missione diplomatica o governatore di colonia nominato per titoli fascisti, segretario federale; deputato fascista che abbia mantenuto o effettuato, durante il suo mandato, l'iscrizione al partito fascista; consigliere nazionale; senatore; presidente di confederazione fascista.

8) Rinvii e archiviazioni: A – Z

1945-1954

• **19 II. DD. – Avocazione dei profitti di regime 8 set. 1943-25 apr. 1945:  
articolo 11 1943-1954**

L'art. 11 del d. l. n. 134 del 26 mar. 1946 così dispone:

«Sono avvocati allo Stato i profitti che risultino derivanti dalla attività politica fascista, da ogni attività a sostegno del fascismo od a servizio del tedesco invasore, dalla posizione avuta nel regime fascista, nonché i profitti conseguiti, per il favore del partito, dei gerarchi fascisti, o del tedesco invasore, da persone diverse da quelle comprese nelle categorie contemplate nei precedenti articoli.».

9) Atti iscritti a ruolo: A – Z

1945-1953

10) Atti archiviati e rinviati: A – CIG

1945-1950

11) Atti archiviati e rinviati: CO – F

1943-1954

• **20 II. DD. – Imposte sulle società e sulle obbligazioni: determinazione  
del patrimonio imponibile 1953-1961**

La natura di queste imposte e le modalità della loro applicazione si possono trovare rispettivamente ai titoli VII e VIII del «Testo unico delle leggi sulle imposte dirette» del 1958.

1) Scandiano – Viano:

Bilanci

1953-1961

Definiti

1954-1967

(Per questa busta si danno due serie di date: la prima si riferisce alle annualità dei bilanci presentati; la seconda agli anni di definizione delle pratiche derivanti dagli accertamenti da parte dell'Ufficio distrettuale delle II. DD.).

• **21 II. DD. – Dichiarazioni annuali dei redditi, del patrimonio e delle  
obbligazioni delle società ed enti tassabili in base a  
bilancio agli effetti delle imposte dirette 1954-1968**

In base all'art. 8 del d. p. r. n. 573 del 5 lug. 1951, le società, le cooperative, gli istituti di credito e casse di risparmio e gli enti morali tenuti alla compilazione del bilancio annuale, dovevano presentare la loro dichiarazione, corredata dal bilancio o rendiconto, entro tre mesi dall'approvazione di questo; naturalmente, come specifica il successivo art. 9: «la dichiarazione è unica per tutti i redditi pertinenti al medesimo soggetto. ...». Questo assunto è ribadito dall'art. 12 della legge n. 603 del 6 ago. 1954: «Le società e gli enti indicati nell'art. 1 devono presentare la dichiarazione del patrimonio e del reddito imponibili conte-

stualmente alla dichiarazione annuale prevista dall'art. 8 del testo unico<sup>58</sup>.»; l'art. 1 di questa stessa legge n. 603 istituisce, a decorrere dal 1 gen. 1954, un'imposta sulle società e sugli enti tenuti a presentare il bilancio o il rendiconto a corredo della dichiarazione dei redditi<sup>59</sup>.

Per la presenza di due serie di date nell'indicazione delle singole buste, v. l'annotazione alla b. 20/1.

1) <i>G. Arduini S. p. a.</i>	Bilanci Definiti	1958-1960 1964
2) <i>G. Arduini S. p. a.</i>	Bilanci Definiti	1961-1965 1964-1967
3) <i>Automobile Club RE – Banca di credito popolare e cooperativo</i>	Bilanci Definiti	1962-1968 1965-1971
4) <i>Azienda coop. macellazione e lavorazione carni (A. C. M.)</i>	Bilanci Definiti	1958-1964 1961-1966
5) <i>BAN – BIR</i>	Bilanci Definiti	1956-1964 1960-1967
6) <i>Cassa di risparmio di Reggio Emilia</i>	Bilanci Definiti	1954-1959 1957-1974
7) <i>Cassa di risparmio di Reggio Emilia</i>	Bilanci Definiti	1960-1964 1966-1975
8) <i>Cassa di risparmio di Reggio Emilia</i>	Bilanci Definiti	1965-1966 1975
9) <i>Cassa di risparmio di Reggio Emilia</i>	Bilanci Definiti	1967-1968 1975
10) <i>Cinema D'Alberto – Cooperativa di consumo La bocciofila</i>	Bilanci Definiti	1964-1968 1968-1971
11) <i>ConSORZI</i>	Bilanci Definiti	1958-1964 1961-1967
12) <i>Franzini Annibale S. p. a.</i>	Bilanci Definiti	1958-1964 1961-1966
13) <i>A. Gallinari S. p. a. – Grand hotel Astoria S. p. a.</i>	Bilanci Definiti	1964-1968 1967-1971
14) <i>Landini S. p. a. Officine meccaniche</i>	Bilanci Definiti	1956-1959 1962
15) <i>Landini S. p. a. Officine meccaniche</i>	Bilanci Definiti	1961-1964 1965-1967
16) <i>Latterie cooperative riunite – Latteria sociali Torre</i>	Bilanci Definiti	1956-1965 1960-1969
17) <i>Lombardini S. p. a.</i>	Bilanci Definiti	1958-1961 1961-1963
18) <i>Lombardini S. p. a.</i>	Bilanci Definiti	1962-1964 1964-1966
19) <i>O. M. I<sup>60</sup>. Reggiane S. p. a.</i>	Bilanci Definiti	1958 1962
20) <i>O. M. I. Reggiane S. p. a.</i>	Bilanci Definiti	1962-1964 1965-1967

<sup>58</sup> Il già menzionato d. p. r. 573/51.

<sup>59</sup> Questa materia è regolata anche dalle leggi n. 25 dell'11 gen. 1951, e n. 1 del 5 gen. 1956, relative alla perequazione tributaria.

<sup>60</sup> Sigla per «Officine meccaniche italiane».

21) O. M. S. A <sup>61</sup> .	Bilanci	1958-1964
	Definiti	1961-1967
22) Teatro municipale- Villaggio <i>Piccola industria</i>	Bilanci	1965-1968
	Definiti	1968-1971
23) Rubiera: <i>Ruggerini</i>	Bilanci	1958-1964
	Definiti	1962-1967
24) Scandiano: <i>Società ceramica di Scandiano</i> S. p. a.	Bilanci	1956-1958
	Definiti	1965
(Vi è anche la documentazione relativa alle procedure fallimentari della Società, che arriva fino al 1969).		
25) Scandiano: <i>Società ceramica di Scandiano</i> S. p. a.	Bilanci	1960-1966
	Definiti	1965-1967
(Vi è anche documentazione fino al 1975 relativa alla liquidazione fallimentare della Società, e I. R- M. di Categoria C/2 e Complementare sui redditi di lavoro per i bilanci 1958-1965).		
26) Scandiano: CER – I. S. A. M. s. r. l.	Bilanci	1957-1964
	Definiti	1961-1967

• **22 II. DD. – Imposta di ricchezza mobile Categoria C/2 e Imposta complementare sui redditi di lavoro (Rivalsa): Dichiarazioni delle retribuzioni corrisposte da società ed enti tassabili in base a bilancio. 1958-1961**

L'art. 85 del d. p. r. n. 645 del 29 gen. 1958 così definisce i redditi di Categoria C/2: «Redditi di lavoro subordinato, come stipendi, salari, indennità, assegni ed ogni altro emolumento, nonché redditi alla cui produzione non concorrono attualmente né capitale né lavoro, come pensioni, vitalizi, sussidi e simili. ...». L'art. 127 specifica le modalità di pagamento dell'imposta in questi casi:

«Le persone giuridiche private e pubbliche, ancorché parificate agli effetti tributari all'Amministrazione statale, le società e le assicurazioni di ogni genere, gli imprenditori e i professionisti sono obbligati al pagamento dell'imposta con obbligo di rivalsa per i redditi indicati dall'art. 87<sup>62</sup> corrisposti ai prestatori di lavoro. la rivalsa deve essere operata in ciascun periodo di paga mediante ritenuta all'atto della corresponsione dei redditi. ...».

Per quanto attiene all'Imposta complementare sui redditi di lavoro, l'art. 130 ne fissa le caratteristiche: «Presupposto dell'imposta è il possesso di un reddito complessivo netto superiore alle lire 540.000 annue al lordo delle quote esenti previste dall'art. 138.». La complementare è un'imposta ad aliquota progressiva<sup>63</sup>, e quando si applica ai redditi di lavoro subordinato soggiace alle stesse regole dell'I. R. M. Categoria C/2, come prevede l'art. 143:

«Nei casi previsti dall'art. 127, commi primo e secondo, deve essere operata in ciascun periodo di paga sulla parte del reddito corrisposto ai prestatori di lavoro eccedente le lire 540.000 ragguagliate ad anno la ritenuta dell'1,50 per cento a titolo di acconto dell'imposta complementare dovuta dal prestatore di lavoro sul reddito complessivo da accertarsi in base alla dichiarazione. ...»

<sup>61</sup> Sigla per «Officine meccaniche società per azioni».

<sup>62</sup> Redditi di lavoro subordinato.

<sup>63</sup> Art. 139.



Le buste sottostanti contengono le dichiarazioni di società ed enti dei diversi comuni del distretto d'imposta di Reggio Emilia.

- |  |         |           |
|--|---------|-----------|
| 1) Gattatico – Scandiano   | Bilanci | 1958-1961 |
| (Si tenga presente che l'I. R. M. Categoria C/2 <Rivalsa> e Complementare sui redditi di lavoro per i bilanci 1958-1965 della <i>Società ceramica di Scandiano</i> si trovano nella b. 21/25). |         |           |
| 2) Scandiano – Viano   | Bilanci | 1958-1961 |

• **23 II: DD. – Dichiarazioni annuali dei redditi delle persone fisiche. Dichiarazioni annuali dei redditi delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio** 1959-1969

L'art. 17 del d. p. r. n. 645 del 29 gen. 1958 specifica che: «Chiunque possiede redditi e patrimoni soggetti ad imposta è tenuto a dichiararli annualmente all'Amministrazione finanziaria, anche se non siano intervenute variazioni./ La dichiarazione è unica per tutti i redditi e patrimoni del soggetto. ...». Per quanto attiene all'individuazione delle ditte collettive non tassabili in base a bilancio, ci si deve rifare, per esclusione, all'art. 8 del d. p. r. n. 573 del 5 lug. 1951:

«Le società per azioni, in accomandita per azioni o a responsabilità limitata, le cooperative e le mutue assicuratrici, gli istituti di credito e le casse di risparmio, le provincie, i comuni e gli altri enti morali tenuti alla compilazione di bilanci annuali, nonché le fondazioni e le aziende previste nell'ultima parte dell'art. 2 ed istituite dagli enti sopraddetti devono presentare la loro dichiarazione, corredata dal bilancio o rendiconto, entro tre mesi dall'approvazione di questo.».

Per la presenza di due serie di date nell'indicazione delle singole buste, v. la spiegazione alla b. 20/1.

- |                                       |               |           |
|---------------------------------------|---------------|-----------|
| 1) BELLELLI – BERGETTI                | Redditi       | 1959-1961 |
|                                       | Definiti      | 1962-1966 |
| 2) BED – BEN                          | Redditi       | 1960-1965 |
|                                       | Definiti      | 1965-1969 |
| 3) B. B. O. – D. G. R.                | Redditi       | 1965-1967 |
|                                       | Definiti      | 1967-1972 |
| 4) Atti nulli: BELLENTANI – BELPOLITI | Dichiarazioni | 1965-1969 |

• **24 II. DD.- Riepiloghi annuali dei redditi netti e tassabili** 1960-1965

- |                                      |           |
|--------------------------------------|-----------|
| 1) Una tantum e Atti nulli: BI – CAR | 1960-1965 |
|--------------------------------------|-----------|

• **25 II. DD. – Dettagli allegati alla denuncia unica dei redditi** 1962-1967

- |   |         |            |
|---|---------|------------|
| 1) Landini S. p. a. Officine meccaniche   | Bilanci | 1963; 1966 |
| 2) Landini S. p. a. Officine meccaniche   | Bilanci | 1964-1965  |
| (Contiene anche documentazione relativa alla causa avuta con la ditta O. C. F. I. Pergolesi di Tolosa, con atti che arrivano fino al 1968). |         |            |
| 3) Lombardini S. p. a.  | Bilanci | 1962-1967  |

• **26 II. DD. – Domande di definizione di tutte le pendenze arretrate fino al 31 dicembre 1972** 1974-1975

Questo condono fiscale fu definito dal d. l. n. 660 del 5 nov. 1973<sup>64</sup>; Le domande di definizione dovevano essere presentate agli Uffici distrettuali delle II. DD. entro il 28 feb. 1974. Le buste sottostanti contengono le richieste relative alle pendenze arretrate di persone fisiche e ditte collettive non tassabili in base a bilancio.

1) ROC – Ros	Presentate	1974
	Definite	1975
2) S. M. A. R. – S. U. I. N. A. L.	Presentate	1974
	Definite	1975

• **27 Carte varie** 1832-1968

- 1) Campioneria censuaria, poi Agenzia delle imposte, poi Ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio Emilia (5 fasc.) 1832-1968
  - fasc. 1:* Petizioni per volture – Cavriago n. 100 1832  
(Cavriago, dal 1865 al 1972, è sempre stata nel distretto d'imposta di Montecchio).
  - fasc. 2:* Elenco dei ruoli delle imposte e sovrimposte date in riscossione all'Esattoria comunale di Reggio E. 1894
  - fasc. 3:* I. R. M. – Prospetto speciale dell'accertamento dei redditi delle Categorie B e C dei contribuenti privati [1898]
  - fasc. 4:* Ufficio distrettuale delle II. DD. di Castelnuovo monti – Imposta sui fabbricati: richiesta di Quadri B all'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio Emilia 1968
  - fasc. 5:* I. R. M. e Imposta sui fabbricati – Trasmissione di elementi di accertamento da altri Uffici distrettuali delle II. DD. a quello di Reggio Emilia 1968
- 2) Petizioni per volture – Novellara: Fabbricati 1959-1961
- 3) Petizioni per volture – Novellara: Fabbricati 1961

(In questa busta e nella precedente vi sono domande di voltura promiscue; non è chiaro il motivo per cui esse si trovino fra le carte dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio Emilia, dal momento che il comune di Novellara era compreso nel distretto d'imposta di Guastalla).

Parte II

• **28 Atti notarili e contratti: elenchi e denunce** 1721-1793

- 1) Elenco degli atti e contratti seguiti 1721-1791  
(La compilazione di questo registro è da collocarsi, evidentemente, alla data finale).
- 2) Denunce dei contratti e degli atti 1786-1793  
(L'intestazione completa riportata sul frontespizio è: «Denunce de' contratti fra vivi e degli atti di ultima volontà desunte da rogiti presentati, e da testamenti aperti e pubblicati nel pubblico e generale Archivio di Reggio dal giorno 3 aprile 1786 a tutto l'anno 1793. Per servizio del Generale censimento»<sup>65</sup>).

<sup>64</sup> convertito nella l. n. 382 del 19 dic. 1973.

<sup>65</sup> Nello stesso registro si trova, come foglio di guardia, una lettera del primo cancelliere del Generale censimento al campionario di Reggio, datata 2 mag. 1796: «Di commissione del Supremo consiglio di economia le trasmetto l'unito

- **29 Collettori** 1755-1801

Questi registri si riferiscono alle giurisdizioni; il volume pervenuto è quello della giurisdizione di Muzzadella, che comprendeva, oltre la località eponima, anche le Ville di Montecavolo e Puianello<sup>66</sup>.

Il Collettore era il verbale delle adunanze comunitative che decidevano il riparto della Collettazione, ossia delle imposte che servivano a pagare l'amministrazione della giurisdizione: tasse ducali, condotta della spelta, salario dell'esecutore, affitto di case per impiegati etc.<sup>67</sup>

1) Muzzadella (giurisdizione) 1755-1801  
(Con diverse carte allegate; lo stesso ultimo verbale di riunione dei rappresentanti della Comunità, del 17 giu. 1801, è in forma di carte sciolte).

- **30 [Quadri delle imposizioni ordinarie e straordinarie]** 1786-1839

1) Campioneria, poi Cancelleria, poi ancora Campioneria censuaria di Reggio (circoscrizione) 1786-1839  
(Si specificano, anno per anno, le aliquote d'imposta ordinaria e straordinaria pagate sul soldario d'estimo. A seconda degli anni, il territorio coperto dal presente registro varia dal dipartimento alla provincia della Restaurazione, oltre naturalmente al Distretto della prima Campioneria censuaria precedente il periodo napoleonico. Questo volume appare di compilazione successiva al ritorno degli Estensi, e reca infatti in più punti la sottoscrizione di Taddeo Taddei, campioniere di Reggio dal 1815; inoltre le note di riferimento alle norme istitutive di imposte e sovrimeposte, nonché la consistenza del gettito da queste prodotto, sono scritte al tempo verbale passato. Questo volume è da mettere utilmente in relazione con la successiva serie 34 dei Giornali di cassa per le imposte ordinarie e straordinarie).

- **31 Giornali delle volture** 1786-1804

Questi primi Giornali iniziano il 3 apr. 1786, giorno in cui una notificazione dava avvio alla correzione dell'estimo estense<sup>68</sup>. Per la durata di questa operazione, tutti i cittadini del ducato per le traslazioni di immobili dovevano indirizzarsi unicamente all'Ufficio del censimento secolare ed ecclesiastico di Modena, che registrava le volture sui suoi Giornali generali. Questa procedura era destinata a durare finché non fosse entrato in attivazione il nuovo estimo; da quel momento in avanti sarebbero stati gli uffici periferici, cioè le Campionerie, ad accogliere le domande di voltura dei contribuenti, e a curare la tenuta dei singoli giornali per le giurisdizioni del territorio di loro competenza. Il nuovo estimo fu pubblicato il 30 gen. 1792, i campioniere entrarono in attività l'estate dello stesso anno, i Giornali che furono loro consegnati, dovendo iniziare con il 1786, furono aperti copiando i trasporti, giurisdizione per giurisdizione, da quelli generali di Modena. E' per tale motivo che tutti i

---

volume contenente le dinunzie degli atti e contratti seguiti dal dì 3 aprile 1786 a tutto l'anno 1793 state ultimamente rassegnate da codesto Archivio <pubblico>, affinché ne faccia l'uso prescritto dal (paragrafo) 3 della notificazione del dì 6 giugno 1792. la prevengo pio, per di lei regola, che le dinunzie comprese in detto volume le quali risguardano altri Campioni sono state in copia trasmesse a' rispettivi campioniere a cui appartengono. ...».

<sup>66</sup> Muzzadella, Montecavolo e Puianello sono oggi tutte frazioni del comune di Quattro Castella.

<sup>67</sup> A tal riguardo, cfr. quanto scrive A. BALLETTI in *Le Quattro Castella. Memoria storica*, Reggio Emilia, s. e., 1937 (rist. anast. Bologna, Forni, 1973), pp. 13-17, a proposito di un analogo registro della giurisdizione di Bianello.

<sup>68</sup> Divenne rinnovazione nel 1788.

registri comprensivi degli anni 1786-1791 iniziano con la medesima intestazione sul frontespizio: «Giornale dell'estimo di ... <nome della giurisdizione>, che comincia collo spoglio delle partite rilevate dal Giornale generale segnato F dal giorno della notificazione 3 aprile 1786 in avanti, istituito per norma delle operazioni consecutive a detta notificazione, e da proseguirsi per tutte le partite che risguardano all'estimo suddetto di ... <nome della giurisdizione>, le quali richiederanno in appresso di essere in questo libro Giornale di essere dettagliate».

Come tutti i registri d'impianto, ogni Giornale si riferisce a una giurisdizione, secondo il riparto territoriale del ducato di Reggio al 1786<sup>69</sup>.

- |   |   |
|---|---|
| 1) Albinea (giurisd.)   | 1787 giu. 8-1804 feb. 1                   |
| 2) Bianello (giurisd.)  | 1786 apr. 3-22 nevoso a. X (1802 gen. 12) |
| (Sul registro, evidentemente rilegato in seguito, la giurisdizione è denominata «Bibbiano», ma essa, all'impianto, era solo una Villa divisa fra le giurisdizioni di Bianello e Montevetro).  |   |
| 3) Bianello (giurisd.)  | 23 nevoso a. X (1802 gen. 13)-1803 dic. 5 |
| (In fondo al registro vi sono cinque volture del 17 feb. 1824, che correggono errori o omissioni di volture degli anni 1798-1800).  |   |
| 4) Borzano (giurisd.)   | 1787 gen. 23-1804 gen. 1                  |
| Castellarano (giurisd.) <sup>70</sup>   | 1786 ago. 30-1803 gen. 22                 |
| 5) Castelnuovo sotto (giurisd.)   | 1787 apr. 16-1791 apr. 4                  |
| 6) Castelnuovo sotto (giurisd.)   | 1791 ago. 8-1804 gen. 10                  |
| 7) Cavriago (giurisd.)  | 1786 apr. 9-1804 gen. 10                  |
| (In fondo al registro vi sono tre volture del 20; 21 e 22 aprile 1824, che correggono errori o omissioni di volture degli anni 1791-1795).  |   |
| 8) Montecchio (giurisd.)  | 1786 apr. 8-1791 set. 13                  |
| (In fondo al registro vi sono due volture del maggio 1795).   |   |
| 9) Montecchio (giurisd.)  | 1791 ott. 11-1796 giu. 3                  |
| (Dal 21 gen. 1793 in calce ad ogni voltura si trova: «Eseguita nel Campione di Reggio ...» qualche tempo prima; cfr. reg. 4).   |   |
| 10) Montecchio (giurisd.)   | 1796 ago. 16-1804 mar. 15                 |
| (Fino al 16 ago. 1797 in calce alle volture c'è la scritta: «Eseguita nel Campione di Reggio ...», come sopra; il reg. si chiude con alcune volture del luglio / agosto 1824, a correzione di errori o omissioni nelle volture del periodo abbracciato dal volume). |   |
| 11) Montericco (giurisd.)   | 1786 apr. 6-1803 dic. 12                  |
| 12) Montevetro (giurisd.)   | 1786 apr. 4-1803 nov. 22                  |
| (In fondo al registro, una voltura dell'11 giu. 1824 ne corregge un'altra del 1796).  |   |
| - Muzzadella: v. Salvarano (giurisd.), reg. 15.   |   |
| 13) Reggio E. (comune e Distretto) <sup>71</sup>  | 1792 lug. 26-1796 ago. 25                 |

<sup>69</sup> Per avere un prospetto dettagliato di questa partizione amministrativa, v. P. MESCHINI, *Estimi e catasti ...* cit., pp. 14-21.

<sup>70</sup> Per quel che attiene a Borzano, dal 2 lug. 1793 all'11 ago. 1797 in calce alle volture si trova la nota: «Eseguita anche sul Campione di Reggio» alcuni giorni, a volte mesi, prima rispetto al registro, e questo è da ascriversi all'opera di confronto e correzione messa in atto dall'ufficio centrale del dipartimento del Crostolo, per verificare la conformità di Giornali centrali e periferici.

Per quanto riguarda Castellarano, si noti sul frontespizio che le lettere del Giornale generale da cui sono state desunte le copie sono O, P, Q e R, a differenza delle giurisdizioni del ducato di Reggio, le cui copie sono state tratte dal Giornale F. Inoltre, a p. 65, sotto la data 4 ott. 1797, vengono scaricate tutte le partite della municipalità di Castellarano e delle sue case entro il castello in seguito al suo passaggio al dipartimento del Crostolo, in ossequio alla costituzione del 28 feb. 1797. In seguito all'invasione austriaca e al crollo della Cisalpina, a p. 68, sotto la data del 5 set. 1799, «Essendo ritornato da Reggio il catasto dei possidenti terre in Castellarano, ...», si caricano di nuovo tutte le partite. Si ricordi che, prima di passare definitivamente al dipartimento del Crostolo, Castellarano faceva parte del ducato di Modena, dai cui uffici questo registro fu compilato e proviene. Su questo argomento v. P. MESCHINI, *Estimi e catasti ...* cit., pp. 63-66.

<sup>71</sup> Dal raffronto con i corrispettivi Giornali in AS RE, *Intendenza di finanza, Estimi e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione*, regg. 24/18-20, si fa strada l'ipotesi di una inversione di copie, e cioè che questi volumi fossero originariamente dell'Ufficio del generale censimento e quelli, invece, della Campioneria di Reggio.

- 14) Reggio E. (comune e Distretto) 1802 dic. 12-1804 feb. 21  
(In fondo al registro, alcune volture del 20 gen. 1824 correggono errori o omissioni nelle volture del periodo abbracciato dal volume; l'ultima pagina è di San Bartolomeo in Sassoforte).
- 15) Salvarano (giurisd.) 1786 apr. 5-1802 lug. 4  
Muzzadella (giurisd.) 1786 ott. 30-1804 giu. 26  
Vezzano (giurisd.) 1787 ago. 9-1803 lug. 23  
(in fondo al giornale di Muzzadella, una voltura del 26 set. 1824 corregge un errore d'impianto).
- 16) San Polo (giurisd.) 1786 apr. 3-1804 mar. 28  
(L'ultima voltura, del 28 mar. 1804, corregge un errore scoperto «All'occasione della formazione delli nuovi Catastrini ...»; era già iniziata l'opera di divisione dell'estimo a Villa per Villa, che sarebbe proseguita per tutto l'anno).
- 17) Scandiano (giurisd.) 1786 apr. 5-1791 dic. 30  
(In fondo al registro vi sono quattro volture del 1798).
- 18) Scandiano (giurisd.) 1791 lug. 5-1803 apr. 13  
(Di 1 mar. 1793 al 16 ago. 1797 in calce alle volture c'è la nota: «Eseguita nel Campione di Reggio ...» qualche tempo prima; cfr. Borzano <giurisd.> reg. 4).  
- Vezzano: v. Salvarano (giurisd.), reg. 15

• **31 Giornali delle volture** 1804-1865

Questo secondo troncone di Giornali delle volture parte dal 1804, anno della divisione dell'estimo a Villa per Villa; ad operazione avvenuta, si iniziarono nuovi Giornali, suddivisi stavolta per singole unità territoriali, comuni o frazioni che fossero. Le date terminali di questo blocco sono però variabili in relazione alle località. I registri di quelle poste dal 1823 sotto la Campioneria censuaria di Scandiano<sup>72</sup> terminano nel 1838, tant'è vero che in fondo ad ognuno di questi volumi troviamo la scritta: «N. B. Col giorno primo dell'anno 1839 fu cominciato un nuovo Giornale, che abbraccia l'esecuzione di tutte le volture appartenenti all'estimo di Pianura <o di Montagna composta> del circondario di questa Campioneria.», in conformità a quanto disposto dall'Ufficio centrale del censo sulla modifica dell'iter di trasmissione delle volture<sup>73</sup>. Per quel che riguarda Reggio, nonché Cadelbosco sopra e Vezzano, la data terminale di questo segmento si pone al 1849, e solo dall'anno seguente tutte le volture della Campioneria censuaria di Reggio furono raccolte in un unico volume, come accadeva già da dieci anni per la circoscrizione di Scandiano. Costituiscono caso a sé stante Castelnuovo sotto e Campegine, le cui volture si interrompono al 1853 e non riprendono, ma va detto che questi due comuni fino al 1865 fecero parte della Campioneria censuaria di Brescello<sup>74</sup>, poi di quella di Castelnuovo sotto, per passare all'Agenzia delle II. DD. di Reggio solo nel 1903, con una documentazione evidentemente incompleta. Resta da dire delle località della Montagna composta: Viano e Rondinara, facenti capo alla Campioneria di Carpineti fino al 1865, e Montalto e Paderna, poste sotto l'ufficio di Reggio fin dal 1815. I loro Giornali terminano nel 1864/65, alla vigilia del rinnovamento amministrativo introdotto dal Regno unitario; data la loro particolare posizione, la Campioneria di Reggio, a differenza di quella di Scandiano, ha continuato fino alla fine a tenere dei separati registri, e la Campioneria di Carpineti era comunale e non statale come quella di Reggio, perciò non era stata interessata da alcuna disposizione al riguardo. Dal 1866 anche queste località confluirono nei volumi complessivi dell'Agenzia delle tasse dirette di Reggio; va anche sottolineato

<sup>72</sup> Albinea, Casalgrande, Castellarano, Scandiano con tutte le loro frazioni, più quelle di Viano.

<sup>73</sup> Circolare del 1 nov. 1838, n. 21706.

<sup>74</sup> Campegine passò nella circoscrizione dell'ufficio di Brescello in seguito alla distrettuazione del 20 dic. 1827, essendo divenuta frazione di Castelnuovo sotto; dal 1815 fino ad allora, come sezione di Sant'Ilario, era stata sotto la Campioneria di Reggio.

che i loro Giornali iniziano dagli anni '20, conseguentemente all'impianto determinato dalla loro rinnovazione dell'estimo.

I Giornali delle volture di Gattatico e Poviglio per gli anni 1851-1874 si trovano nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Guastalla, legati insieme a quelli degli altri paesi che provenivano dal ducato di Parma.

E' utile ricordare che, per gli anni compresi in questo troncone, si possono vedere anche il «Protocollo delle volture d'estimo» 1809-1813 e gli Elenchi delle volture pendenti e giacenti 1818-1851, alla serie 38.

19) Albinea	1804 nov. 20-1838 nov. 22
20) Albinea – Borzano	1805 ago. 12-1838 nov. 20
21) Albinea – Montericco	1804 ott. 23-1838 dic. 5
22) Bibbiano	1804 nov. 1-1812 ago. 1
Quattro Castella – Montevetro	1804 set. 17-1812 ago. 1
23) Bibbiano	1804 nov. 1-1812 lug. 23
Quattro Castella – Montevetro <sup>75</sup>	1804 set. 17-1812 ott. 20
24) Cadelbosco sopra	1804 set. 22-1826 lug. 15
25) Cadelbosco sopra	1826 ago. 5-1839 mag. 11
26) Cadelbosco sopra	1839 mag. 21-1849 dic. 20
27) Cadelbosco sopra – Argine	1804 set. 17-1849 set. 25
28) Cadelbosco sopra – Cadelbosco sotto	1804 nov. 10-1849 ago. 31
29) Cadelbosco sopra – Seta	1804 ott. 12-1849 ago. 31
30) Campegine	1804 dic. 6-1816 ago. 18

(In fondo al registro c'è un'«Osservazione generale» scritta dal campioniere di Bressello, in cui si spiega che questo Giornale, tenuto dal cancelliere censuario, poiché pieno di imprecisioni, errori ed omissioni, è stato annullato da un altro, che è poi quello successivo, correttamente compilato dall'Archivio censuario).

31) Campegine	1804 dic. 6-1819 feb. 24
32) Campegine	1819 feb. 24-1835 dic. 22
33) Campegine	1836 feb. 25-1853 feb. 22
34) Casalgrande	1804 ott. 4-1816 mar. 11
35) Casalgrande	1816 apr. 12-1838 ott. 20
36) Casalgrande – Dinazzano	1804 ott. 6-1820 set. 14
37) Casalgrande – Dinazzano	1820 set. 14-1838 nov. 3
38) Casalgrande – Salvaterra	1804 nov. 20-1838 nov. 29
39) Casalgrande – San Donnino di Liguria	1817 mag. 3-1838 ago. 30
40) Castellarano (Case)	1806 gen. 14-1838 nov. 23
41) Castellarano (Terre)	1806 dic. 20-1831 set. 22
42) Castellarano (Terre)	1831 ott. 1-1838 nov. 23
43) Castellarano – Cadiroggio	1825 set. 2-1838 nov. 23

(Per questa, come pure per altre località della Montagna, vale l'osservazione già fatta: i loro registri iniziano quando è stata completata la rinnovazione del loro estimo, disposta dalla notificazione del 1817).

44) Castellarano – Gavardo	1825 set. 12-1838 giu. 22
45) Castellarano – Roteglia	1826 ago. 10-1838 mag. 12
46) Castellarano – San Valentino	1825 set. 12-1838 set.
27	
47) Castelnuovo sotto (Case)	1804 dic. 10-1853 gen. 20
48) Castelnuovo sotto – Cogruzzo	1804 dic. 6-1827 gen. 11
49) Castelnuovo sotto – Cogruzzo	1827 mar. 3-1853 feb. 16

<sup>75</sup> Sui motivi della presenza di due registri cronologicamente uguali per lo stesso territorio, le ex giurisdizioni di Bianello e Montevetro, si veda la dettagliata spiegazione in P. MESCHINI, *Estimi e catasti ...* cit., pp. 68-76. Quando, nel 1865, fu istituita l'Agenzia delle tasse dirette di Montecchio, nella cui circoscrizione tornarono Bibbiano e Quattro Castella, ad essa vennero forniti i registri validi e necessari, e quindi i giornali delle volture del 1814, mentre nell'ufficio di Reggio restarono quelli obsoleti, e così a noi sono pervenuti.

50) Castelnuovo sotto – Cornetole	1804 dic. 6-1853 feb. 19
51) Castelnuovo sotto – Meletole	1804 dic. 6-1827 apr. 2
52) Castelnuovo sotto – Meletole	1827 mag. 23-1853 gen. 13
53) Castelnuovo sotto – San Savino	1804 dic. 7-1852 nov. 3
54) Castelnuovo sotto – Sant’Andrea	1804 dic. 6-1816 mar. 19 1805 gen. 7-1818 mag. 3

(Dopo la voltura del 19 mar. 1816, a p. 70, si trova questa avvertenza scritta dal campioniere di Brescello Bassi. «Nota Bene. / La parte 2<sup>a</sup> del Giornale comprende le volture trascritte dal Giornale dell’Ufficio centrale state approvate, e quindi inutili sono quelle comprese nella 1<sup>a</sup> parte, giacché molte di esse sono irregolari e non approvate, e molte altre rifuse in miglior forma nella 2<sup>a</sup> parte che segue, per cui si è cominciata la paginatura nuova, e queste ultime hanno le petizioni a numero corrente.»; il registro riprende quindi con la voltura del 7 gen. 1805).

55) Castelnuovo sotto – Sant’Andrea	1818 mag. 31-1853 feb. 22
56) Reggio (Case)	1804 set. 3-1811 ott. 30
57) Reggio (Case)	1811 ott. 30-1817 ott. 28
58) Reggio (Case)	1817 ott. 28-1822 feb. 28
59) Reggio (Case)	1822 mar. 2-1828 feb. 12
60) Reggio (Case)	1828 feb. 14-1832 nov. 22
61) Reggio (Case)	1832 nov. 22-1837 mar. 31
62) Reggio (Case)	1837 apr. 10-1842 feb. 15
63) Reggio (Case)	1842 feb. 15-1849 dic. 29
64) Reggio E. – Bagno	1805 giu. 1-1845 mar. 31
65) Reggio E. – Bagno	1845 mar. 31-1849 dic. 28
66) Reggio E. – Borghi di Porta Castello	1804 set. 11-1834 apr. 11
67) Reggio E. – Borghi di Porta Castello	1834 mag. 11-1849 nov. 19
68) Reggio E. – Borghi di Porta San Pietro	1804 set. 15-1849 dic. 15
69) Reggio E. – Borghi di Porta Santa Croce	1804 ott. 25-1849 ago. 31
70) Reggio E. – Borghi di Porta Santo Stefano	1804 set. 17-1849 ago. 31
71) Reggio E. – Cadè	1804 nov. 1-1849 dic. 22
72) Reggio E. – Canali	1804 dic. 15-1849 nov. 22
73) Reggio E. – Cavazzoli	1804 set. 22-1849 ago. 31
74) Reggio E. – Cella	1804 set. 21-1849 ago. 31
75) Reggio E. – Codemondo	1804 set. 10-1849 ago. 31
76) Reggio E. – Corticella	1805 giu. 1-1849 ago. 31

(In calce alla prima voltura c’è la nota: «La suddetta voltura stata eseguita dall’Ufficio di Modena, allorché i registri di Cacciola trovavansi presso del medesimo, venne lasciata fuori in occasione di formare il Catastino della medesima, e però si eseguisce di nuovo come se non fosse mai stata fatta.», quindi si riprende con le volture dal 10 nov. 1809. Sia Cacciola che Corticella facevano parte di quel gruppo di località al confine fra i dipartimenti del Crostolo e del Panaro, e assegnate ora all’uno ora all’altro dalle ripetute distrettuazioni napoleoniche, per tornare definitivamente al Crostolo solo fra il 1804 e il 1805. Nella nota la menzione di Cacciola sul registro di Corticella è da imputarsi a una voltura che coinvolgeva appezzamenti di entrambe le località, ma che non poté essere registrata perché i volumi erano ancora nel dipartimento del Panaro).

77) Reggio E. – Coviolo	1804 dic. 23-1849 ago. 31
78) Reggio E. – Fogliano	1804 set. 21-1849 ago. 31
79) Reggio E. – Gaida	1804 ott. 31-1849 dic. 30
80) Reggio E. – Gavassa	1804 set. 18-1849 ago. 31
81) Reggio E. – Gavasseto	1804 nov. 1-1849 ago. 31
82) Reggio E. – Ghetto	1804 dic. 18-1849 ott. 2
83) Reggio E. – Mancasale	1804 set. 10-1839 ott. 11
84) Reggio E. – Marmirolo	1805 nov. 20-1849 dic. 28
85) Reggio E. – Massenzatico	1804 nov. 10-1843 ago. 18
86) Reggio E. – Massenzatico	1843 set. 22-1849 dic. 16

87) Reggio E. – Penizzo	1804 set. 22-1849 ago. 31
88) Reggio E. – Pieve Modolena	1804 nov. 15-1849 ott. 27
89) Reggio E. – Pratofontana	1804 dic. 10-1849 nov. 16
90) Reggio E. – Rivalta	1804 set. 4-1839 dic. 23
91) Reggio E. – Rivalta	1840 gen. 9-1849 nov. 28
92) Reggio E. – Roncadella	1807 mar. 2-1849 ago. 31
93) Reggio E. – Roncocesi	1804 set. 20-1847 giu. 21
94) Reggio E. – Roncocesi	1847 lug. 3-1849 ago. 31
95) Reggio E. – Sabbione	1804 set. 18-1849 ago. 31
96) Reggio E. – San Bartolomeo in Sassoforte	1804 set. 17-1843 ott. 5
97) Reggio E. – San Bartolomeo in Sassoforte	1843 ott. 27-1849 ott. 16
98) Reggio E. – San Maurizio	1804 set. 22-1849 dic. 12
99) Reggio E. – San Prospero degli Strinati	1804 set. 20-1849 ott. 16
100) Reggio E. – Sesso	1804 set. 17-1832 mar. 26
101) Reggio E. – Sesso	1832 apr. 10-1849 dic. 20
102) Reggio E. – Tresinara	1804 set. 18-1849 ago. 31
103) Scandiano (Case)	1804 dic. 8-1838 dic. 10
104) Scandiano – Arceto	1804 ott. 28-1821 apr. 28
105) Scandiano – Arceto	1821 apr. 30-1838 nov. 26
106) Scandiano – Borghi	1806 set. 16-1836 dic. 10
107) Scandiano – Cacciola	1805 giu. 1-1838 nov. 26
108) Scandiano – Chiozza	1804 nov. 20-1838 nov. 21
109) Scandiano – Fellegara	1804 dic. 6-1838 nov. 6
110) Scandiano – Iano	1804 ott. 25-1838 giu. 1
111) Scandiano – Pratissolo	1805 apr. 3-1838 dic. 28
112) Scandiano – Rondinara	1824 giu. 8-1864 ago. 27
113) Scandiano – San Ruffino	1804 nov. 20-1838 nov. 6
114) Scandiano – Ventoso	1804 nov. 5-1838 nov. 6
115) Vezzano	1804 ott. 1-1824 set. 15
116) Vezzano	1824 set. 15-1841 ott. 18
117) Vezzano	1841 nov. 9-1849 ott. 28
118) Vezzano – Montalto	1857 ago. 31-1865 ago. 31
(Il Giornale delle voltore precedente, degli anni 1823-1857, si trova nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Montecchio, da cui Vezzano dipese dal 1865 al 1923; considerando le date, poco si comprende quella collocazione).	
119) Vezzano – Paderna	1832 gen. 19-1864 set. 27
120) Viano	1823 ott. 27-1864 dic. 27
121) Viano – Casola Querciola	1825 nov. 22-1838 nov. 21
(Tutte le frazioni di Viano sono in questo periodo soggette alla Campioneria censuaria di Scandiano, ed è per questo che i loro Giornali delle voltore terminano tutti al 1838, come già chiarito nella nota introduttiva).	
122) Viano – Castello Querciola	1825 mag. 16-1838 set. 22
123) Viano – Regnano	1825 mag. 14-1838 ago. 24
124) Viano – San Giovanni in Querciola	1825 giu. 5-1838 dic. 4
125) Viano – San Pietro in Querciola	1826 set. 15-1838 dic. 10
126) Campioneria censuaria di Reggio E.: Repertorio alfabetico delle voltore	1818-1831

• **31 Giornali delle voltore** 1839-1866

Questo blocco di registri si articola sulle due Campionerie di Reggio e di Scandiano, che raggruppano tutte le voltore dei paesi della loro circoscrizione in volumi unici, divisi solitamente in bimestri. I registri di Scandiano iniziano il 1 gen. 1839 e arrivano fino al 1865, anno della soppressione dell'ufficio e della sua aggregazione all'Agenzia delle tasse dirette



di Reggio, ed esordiscono con la notazione: «Giornale delle volture state eseguite nel circondario della Campioneria di Scandiano, relativamente però soltanto ai fondi appartenenti all'estimo di Montagna composta <o "delle Ville in Piano">, cominciato col 1 gennaio suddetto 1839 fino a tutto l'anno 1848, ...». Per quel che riguarda la Campioneria di Reggio, essa racchiude le volture dei comuni di Reggio, Cadelbosco sopra, Vezzano e San Polo con tutte le loro frazioni fino al 1865 compreso, e quelle di Montecchio fino al 1854 compreso; dal 1866 perde alcuni territori che confluiscono nella neo-istituita Agenzia delle tasse dirette di Montecchio, e acquista tutti quelli della soppressa Campioneria di Scandiano, appartenenti sia alla Montagna che al Piano e Colle.

- |  |           |
|--|-----------|
| 127) Reggio E., Montecchio, San Polo   | 1850-1851 |
| 128) Reggio E., Montecchio, San Polo   | 1852-1853 |
| 129) Reggio E., Montecchio, Bibbiano, Barco, Quattro<br>Castella, San Polo, Sant'Ilario, Vezzano   | 1854      |
| Reggio E., Quattro Castella, San Polo, Vezzano   | 1855-1856 |
| (All'infuori di Reggio, tutti gli altri comuni compaiono con la scritta sui frontespizi: «... che vennero aggregati alla Campioneria ora Agenzia di Montecchio»; la nota è chiaramente successiva al 1865, e si deve ricordare che alla Campioneria comunale del 1855 vennero aggregati solo Bibbiano, Barco, Cavriago Calerno e Sant'Ilario. I Giornali delle volture non più presenti qui sono nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Montecchio).   |           |
| 130) Reggio E., Quattro Castella, San Polo, Vezzano  | 1857-1860 |
| 131) Reggio E., Quattro Castella, San Polo, Vezzano  | 1861-1863 |
| 132) Reggio E., Quattro Castella, San Polo, Vezzano  | 1864-1865 |
| Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Scandiano, Viano  | 1866      |
| (In seguito all'istituzione dell'Agenzia di Montecchio e alla soppressione della Campioneria di Scandiano, sul frontespizio del 1866 si trova: «Pianura e Montagna separatamente. Tutti i comuni compreso Reggio. Anno in cui furono aggregati all'Agenzia di Reggio i comuni di Albinea, Casalgrande, Castellarano, Scandiano e Viano.». In fondo alle volture del Piano e Colle c'è la nota: «Fu spedita la copia di tutto il presente Giornale 1866 alla Direzione di Modena con lettera in data 6 maggio anno detto n. 2188.». Segue il Giornale portante le variazioni sui registri censuari della Montagna, in fondo al quale è scritto: «Spedita la copia a Modena il giorno 2 agosto 1867, come in Protocollo al n. 2681.». L'ultima parte è il «Giornale suppletivo del 1866 per le volture fabbricati», in fondo al quale è annotato: «Spedita la copia del presente Giornale a Modena il giorno 2 agosto 1867, come in protocollo al n. 2681».. |           |
| 133) Scandiano (Montagna) <sup>76</sup>  | 1839-1848 |
| 134) Scandiano (Piano e Colle) <sup>77</sup>   | 1839-1848 |
| 135) Scandiano (Montagna)  | 1849-1853 |
| 136) Scandiano (Piano e Colle)   | 1849-1853 |
| 137) Scandiano (Montagna; Piano e Colle)   | 1854-1857 |
| 138) Scandiano (Montagna; Piano e Colle)   | 1858-1865 |
| (Sul frontespizio delle volture del 1865 nell'intestazione si trova: «... della già Campioneria di Scandiano»).  |           |

<sup>76</sup> Le località della Montagna composta comprese nella circoscrizione della Campioneria censuaria di Scandiano erano: Casola Querciola, Castello Querciola, San Giovanni in Querciola, San Pietro in Querciola, Regnano, Cadiroggio, San Cassiano, Gavardo, Montebabbio, Roteglia, San Valentino, San Romano.

<sup>77</sup> Le località del Piano e Colle comprese nella circoscrizione della Campioneria di Scandiano erano: Albinea, Arceto, Borzano, Cacciola, Casalgrande, Chiozza, Dinazzano, San Donnino di Liguria, Fellegara, Iano, Montericco, Pratissolo, San Ruffino, Salvaterra, Castellarano, Ventoso.

• **31 Prospetti delle volture e delle variazioni**<sup>78</sup> 1867-1886

I Prospetti vennero istituiti con l'art. 29 del r. d. n. 6151 del 24 dic. 1870, e secondo l'art. 86 gli agenti delle Imposte dovevano trasmetterne trimestralmente una copia all'Intendenza; l'art. 88, proponendo una specie di sanatoria, concedeva ai proprietari di mettersi in regola con le intestazioni catastali anche per il passato, presentando domanda di voltura entro il 28 feb. 1871; tale termine fu poi prorogato al 31 dic. 1872, ed è probabilmente questa la spiegazione del fatto che i Prospetti si riferiscono anche ad anni precedenti la loro istituzione; del resto, da annotazioni in fondo ai registri si ricava con certezza che almeno la seconda copia, quella destinata all'Intendenza di finanza, era compilata con quattro o cinque anni di ritardo rispetto alla data delle variazioni riportate nei Prospetti, il che lascia supporre che sia stato necessario un periodo di assestamento prima che la nuova procedura trovasse ordinaria applicazione).

I comuni a cui si riferiscono i Prospetti sono quelli, sia del Piano e Colle che di Montagna, compresi nella circoscrizione dell'Agenzia delle tasse dirette e catasto di Reggio Emilia; si tenga quindi presente che non c'è più Vezzano, confluita nell'Agenzia di Montecchio, e neppure Cadelbosco sopra, facente capo all'Agenzia di Castelnuovo sotto, di cui pure c'è un registro perché, quando venne soppressa nel 1903, la sua circoscrizione fu assorbita dall'ufficio di Reggio.

- |  |           |
|--|-----------|
| 139) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1867-1870 |
| (Compare solo adesso Rubiera perché venne a far parte della provincia di Reggio, scorporandosi da Modena, con la seconda distrettuazione del 27 dic. 1859 del dittatore Farini). |           |
| 140) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1871      |
| 141) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1872      |
| 142) Castelnuovo sotto, Cadelbosco sopra, Campegine  | 1872-1874 |
| 143) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1873      |
| 144) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1874      |
| (Sono presenti anche gli «Stati dei cambiamenti nei catasti dei comuni suddetti per frazionamento, per aumento o diminuzione di beni, d'estimi o redditi».                       |           |
| 145) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1875      |
| 146) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1876      |
| 147) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1877      |
| 148) Reggio E., Albinea, Baiso Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1878      |
| 149) Reggio E., Albinea, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1879      |
| 150) Reggio E., Albinea, Baiso Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1880      |
| 151) Reggio E., Albinea, Baiso Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1881      |
| 152) Reggio E., Albinea, Baiso Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1882      |
| 153) Reggio E., Albinea, Baiso Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano  | 1883      |

<sup>78</sup> L'intestazione completa prosegue: «... eseguite nei catasti dei terreni e dei fabbricati».

154) Reggio E., Albinea, Baiso Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano	1884
155) Reggio E., Albinea, Baiso Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano	1885
156) Reggio E., Albinea, Baiso Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano	1886

• **32 Copia denunzie, Castelletti, Catastrini** 1787-1899

1) Albinea (Con Castelletto e Catastrino).	nn. 1- 792	1787-1881
2) Albinea – Borzano (Con Castelletto e Catastrino).	nn. 1- 713	1787-1864
3) Albinea – Montericco	nn. 1-1028	1787-1863
4) Bibbiano: Catastrino		1804
(Si ricordi che Bibbiano passò alla competenza dell’Agenzia delle tasse dirette di Montecchio nel 1865, quindi nell’archivio dell’ufficio di Reggio, da cui si staccava, della sua documentazione rimasero solo alcuni registri tra cui questo Catastrino del 1804, come è scritto sul foglio di guardia, divenuto inutile dopo la divisione amministrativa di Bibbiano da Quattro Castella, che richiese una nuova divisione dell’estimo e un conseguente nuovo Catastrino).		
5) Cadelbosco sopra	nn. 1- 408	1787-1865
Cadelbosco sopra – Seta (Con Castelletti e Catastrini).	nn. 1- 250	1787-1865
6) Cadelbosco sopra – Cadelbosco sotto - Argine (Con Castelletti e Catastrini).	nn. 1- 235 nn. 1- 210	1787-1895 1787-1860
7) Campegine (Con Catastrino).	nn. 1-1124	1787-1819
8) Casalgrande (Con Catastrino).	nn. 1- 841	1787-1849
- Casalgrande; Casalgrande – Dinazzano, Salvaterra: Castelletti, v. Scandiano, reg. 40 (All’impianto del 1786 tutto questo territorio faceva parte della giurisdizione di Scandiano; v. ivi).		
9) Casalgrande – Dinazzano (Con Catastrino. In testa a numerose copie di denunzie la denominazione di Dinazzano appare rettificata dalla dicitura: «Sezione di ...» Sant’Antonino, o Villalunga, o Salvaterra, in pochi casi Casalgrande; questa fu evidente opera di una successiva correzione: l’impiego del termine «sezione» la colloca almeno al 1816, e comunque a Restaurazione avvenuta).	nn. 1- 633	1787-1849
- Casalgrande – Salvaterra: v. Scandiano, reg. 39.		
10) Casalgrande – San Donnino di Liguria (Con Indice e Raccolta parziale delle possidenze in luogo del Repertorio e Castelletto. In fondo alla copia di denuncia n. 134 si trova la data del 26 ott. 1804, il nome del compilatore Luigi Baracchi e quello del revisore Ignazio Orlandi: questo registro è dunque una copia fatta in quell’anno nel dipartimento del Panaro, cui questa frazione era stata assegnata fin dal 1798, per la Campioneria di Modena, mentre l’Indice e la Raccolta parziale vennero compilati dallo stesso Baracchi al 30 gen. 1805. Tornata nel 1815 San Donnino alla provincia di Reggio, tornarono anche i registri. Vi sono vari allibramenti del 1831 e del 1863, e numerose correzioni da Bagno nel 1878 «... per ordine intendentizio del 12 feb. 1878 ...», come è scritto in fondo alla copia di denuncia n. 135; questa variazione era avvenuta perché gli appezzamenti in questione erano stati riconosciuti «... appartenere a questa frazione di San Donnino.»).	nn. 1- 146	1787-1878

11) Castellarano (Terre)	nn. 1- 791	1787-1899
Castellarano (Case)	nn. 1- 143	1787-1840
(Con Castelletti e Catastrini. Poiché il registro si riferisce alla giurisdizione di Castellarano, esso comprende quindi anche i fabbricati della frazione di San Michele, come è espressamente scritto nel Ristretto del Castelletto delle Case <sup>79</sup> ).		
12) Castelnuovo sotto (Case)	nn. 1- 128	1787-1831
Castelnuovo sotto – Sant’Andrea	nn. 1- 644	1787-1831
(Per i Castelletti v. il registro successivo. Dopo la copia di denuncia n. 126 di Sant’Andrea si trova la dicitura. «Fondi accatastati all’estimo come aggregati a questi felicissimi Domini dietro il trattato segnato li 13 dic. 1821 in Reggio, e ratificato li 24 detto tra S. A. R. e S. M. l’arciduchessa di Parma»; seguono le copie di denunce a ciò relative fino a quella n. 642).		
13) Castelnuovo sotto – Cogruzzo	nn. 1- 324	1787-1849
"    "    - Meletole	nn. 1- 334	1787-1849
"    "    - San Savino	nn. 1- 213	1787-1849
"    "    - Cornetole	nn. 1- 183	1787-1849
(Con Castelletti anche di Castelnuovo sotto (Case) e di Sant’Andrea. Sul frontespizio c’è la nota: «N. B. Campegine essendo stata segregata col decreto 29 dicembre 1814 da Castelnuovo ed aggregata a Montecchio, fu consegnato al sig. Taddei, campioniere di Reggio, il Castelletto originale di detta sezione di Campegine sotto li 31 maggio 1815.». Dopo la copia di denuncia n. 163 di Cornetole si trova la stessa notazione del registro di Sant’Andrea sui fondi caricati in forza del trattato del 1821; seguono le copie di denunce relative, fino a quella n. 183).		
14) Castelnuovo sotto (Case); Castelnuovo sotto – Sant’Andrea: Catastrini		1804
15) Castelnuovo sotto – Cogruzzo, Cornetole, Meletole, San Savino: Catastrini		1804
16) Montecchio (giur.): Montecchio (Case), Aiola, Costa, Gaida, Piazza, Pozzoferrato, Barco, Calerno: Castelletti		1791
(E’ l’intera giurisdizione di Montecchio al 1786; manca solo Sant’Ilario, per il quale è scritto sul frontespizio: «Castelletti delle Ville di Montecchio, non compreso quello di Sant’Ilario perché unito al Copia denunce di detta Villa <sup>80</sup> »).		
17) Reggio E. (Case): parrocchia della Cattedrale	nn. 1- 225	1787-1865
"    di S. Prospero	nn. 1- 204	1787-1865
"    di S. Nicolò	nn. 1- 65	1787-1865
"    di S. Bartolomeo	nn. 1- 100	1787-1865
"    di S. Zenone	nn. 1- 283	1787-1865
18) Reggio E. (Case): parrocchia di S. Lorenzo	nn. 1- 185	1787-1840
"    di S. Giovanni evangelista	nn. 1- 104	1787-1840
"    di S. Salvatore	nn. 1- 185	1787-1840
Ghetto	nn. 1- 202	1787-1840
(Solo il Ghetto ha in fondo il Castelletto).		
19) Reggio E. (Case): parrocchia di S. Pietro	nn. 1- 368	1787-1840
"    dei SS. Giacomo e Filippo	nn. 1- 412	1787-1840
20) Reggio E. (Case): parrocchie della Cattedrale, di S. Prospero, di S. Nicolò, di S. Bartolomeo, di S. Zenone, di S. Lorenzo, di S. Giovanni evangelista, di S. Salvatore, di S. Pietro, dei SS. Giacomo e Filippo: Castelletti		1791
21) Reggio E. (Case): Catastrino		1804

<sup>79</sup> Per la comprensione di questo registro e dei numerosi problemi che pone, v. P. MESCHINI, *Estimi e catasti ...* cit., pp. 63-68.

<sup>80</sup> Barco e Calerno divennero nel 1859 frazioni rispettivamente di Bibbiano e Sant’Ilario. Mancano dal volume i Castelletti di Gaida e Aiola, pur presenti nell’indice. Poiché Gaida divenne frazione di Reggio in seguito alla distrettuazione del 1827, il suo Copia denunce e il Castelletto sono insieme alle altre sezioni di Reggio, al n. 26; il Castelletto di Aiola, che si trova con quello di Gaida nel medesimo registro, fu evidentemente asportato per errore, poiché essa è sempre restata frazione di Montecchio. Naturalmente i Copia denunce corrispettivi di questi Castelletti si trovano nell’archivio dell’Ufficio distrettuale delle II. DD. di Montecchio.

(Nel registro il ristretto alfabetico dei proprietari è dato come Reggio (Case), e cioè l'elenco riporta solo, in ordine alfabetico, i cognomi globalmente presi per tutta la città, quindi non compare più la divisione in parrocchie come nei Castelletti; la specificazione topografica è fatta a lato di ogni numero di copia denunce trascritto; solo per il Ghetto è conservato un Catastrino a parte, in fondo al volume).

22) Reggio E. – Bagno	nn.	1- 312	1787-1873
- Marmirolo	nn.	1- 135	1787-1873
- Sabbione	nn.	1- 181	1787-1873
- Corticella	nn.	1- 33	1787-1873

(Con Castelletti e Catastrini. La documentazione di Bagno, Marmirolo e Corticella proveniva, in seguito alle distrettuazioni napoleoniche, dagli uffici di Modena, cui all'impianto apparteneva, e i loro registri furono consegnati al dipartimento del Crostolo nel 1804/5, dopo averne redatto la seconda copia; la traccia di questo lavoro compare nei Ristretti dei loro Castelletti, sotto la data di Modena, anni 1803/4).

23) Reggio E. – Borghi di Porta San Pietro	nn.	1- 167	1787-1873
- Borghi di Porta Santa Croce	nn.	1- 97	1787-1873
- Borghi di Porta Santo Stefano	nn.	1- 82	1787-1873
- Borghi di Porta Castello	nn.	1- 319	1787-1873

(Con Castelletti e Catastrini).

24) Reggio E. – Cavazzoli	nn.	1- 120	1878-1862
- San Prospero degli Strinati	nn.	1- 106	1787-1862
- Pieve Modolena	nn.	1- 254	1787-1862
- Cella	nn.	1- 224	1787-1862

(Con Castelletti e Catastrini).

25) Reggio E. – Coviolo	nn.	1- 205	1787-1857
- Canali	nn.	1- 161	1787-1857
- Rivalta	nn.	1- 403	1787-1857

(Con Castelletti e Catastrini).

26) Reggio E. – Fogliano	nn.	1- 167	1787-1864
- Gavasseto	nn.	1- 150	1787-1864
- Codemondo	nn.	1- 139	1787-1864
- Gaida	nn.	1- 138	1787-1864
- Cadè	nn.	1- 131	1787-1864

(Con Castelletti e Catastrini; insieme al Castelletto di Gaida c'è quello di Aiola, per il quale v. la nota al reg. 16),

27) Reggio E. – Pratofontana	nn.	1- 116	1787-1874
- Penizzo	nn.	1- 21	1787-1874
- Gavassa	nn.	1- 256	1787-1874
- Mancasale	nn.	1- 173	1787-1874

(Con Castelletti e Catastrini).

28) Reggio E. – Roncadella	nn.	1- 51	1787-1842
- Massenzatico	nn.	1- 459	1787-1842
- San Bartolomeo in Sassoforte	nn.	1- 142	1787-1842

(Con Castelletti e Catastrini. Per quanto riguarda San Bartolomeo, dopo la copia di denuncia n. 142 ne segue un congruo gruppo da Montevetro e Quattro Castella, in forza del motivo espresso nei Giornali delle volture di questi paesi, e cioè l'operazione Barazzoni del 1814 sulla quadra di Castione, fatta dal già Ufficio dipartimentale del censo su questo registro di Campioneria per esteso, e solo appuntata e non perfezionata, forse per la fretta di finire, su quello centrale<sup>81</sup>).

29) Reggio E. – San Maurizio	nn,	1- 186	1787-1867
- Tresinara	nn.	1- 223	1787-1867
- Roncocesi	nn.	1- 182	1787-1867
- Sesso	nn.	1- 278	1787-1867

<sup>81</sup> AS RE, *Intendenza di finanza di Reggio Emilia, Estim e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione, Copia denunce, Castelletti, Catastrini, reg. 21/122.*

(Con Castelletti e Catastrini; il Catastrino di Tresinara è in fondo al registro).

30) Rubiera (Case)	nn. 1- 96	1791-1864
(Con Repertorio e Castelletto; la data del 1791 è testimoniata dalla dichiarazione giurata del perito stimatore apposta in fondo al Repertorio).		
31) Rubiera – Borghi	nn. 1- 174	1791-1899
(Con Repertorio e Castelletto aggiornato al 31 dic. 1804 e al 1817).		
32) Rubiera – Casale	nn. 1- 48	1791-1840
(Con Repertorio e Castelletto).		
33) Rubiera – Fontana	nn. 1- 99	1791-1853
(Con Repertorio e Castelletto aggiornato al 31 dic. 1804 e al 1812).		
34) Rubiera – San Faustino	nn. 1- 185	1791-1856
(Con Repertorio e Castelletto, in fondo al quale è la nota: «La detta Villa dall'anno 1791 a tutto il 1803 non ha sofferto veruna variazione di soldario, e sussiste come sopra,/ Questo dì 15 ottobre 1803 Giovanni Stefano Abbati»).		
35) Scandiano (Case)	nn. 1- 143	1787-1849
"    - Fellegara	nn. 1- 389	1787-1849
"    - Borghi	nn. 1- 40	1787-1849
"    - Chiozza	nn. 1- 359	1787-1849
(Con Catastrini).		
36) Scandiano – Arceto	nn, 1- 579	1787-1840
(Con Catastrino).		
37) Scandiano – Cacciola	nn. 1- 126	1787-1849
(Con Catastrino e Castelletto aggiornato al 1804. All'impianto Cacciola era nella giurisdizione di Rubiera e presentava le denunce alla Cancelleria del censimento in Modena, dove i suoi registri restarono fino al 1804).		
38) Scandiano – Iano	nn. 1- 374	1787-1849
"    - San Ruffino	nn. 1- 337	1787-1849
(Con Catastrini).		
39) Scandiano – Pratissolo	nn. 1- 262	1787-1866
"    - Ventoso	nn. 1- 401	1787-1866
Casalgrande – Salvaterra	nn. 1- 394	1787-1866
(Con Catastrini. All'impianto Salvaterra era nella giurisdizione di Scandiano).		
40) Scandiano (giur.): Scandiano (Case), Arceto, Borghi, Chiozza, Fellegara, Iano, Pratissolo, San Ruffino, Ventoso, Casalgrande, Dinazzano, Salvaterra: Castelletti		1791
41) Vezzano	nn. 1- 929	1787-1878

• **32 Campioni generali** 1791

Questi registri fungono da quadro riassuntivo di tutti i possedimenti dei singoli contribuenti, posti in ordine alfabetico, all'interno di una giurisdizione d'impianto. Per ogni censito vengono dati tutti i comuni o Ville, sempre all'interno di una giurisdizione, in cui si trovano beni stabili di sua proprietà, quindi, voce per voce, il riferimento al Castelletto delle singole località, la biolcatura totale (se si tratta di terre), e il valore d'estimo; alla fine dell'elenco viene fornito il totale generale della biolcatura e del valore d'estimo del singolo proprietario all'interno della giurisdizione. Il riferimento ai Castelletti avviene tramite la loro paginazione e il loro numero d'ordine progressivo dei censiti. Le giurisdizioni qui presenti sono solo le più estese di quelle che facevano capo alla Campioneria di Reggio, e anzi quella di Castelnuovo sotto all'impianto cadeva nella circoscrizione della Campioneria di Brescia.

I Campioni generali sono dati in coda ai Copia denunce e ai Castelletti perché su questi registri si basano e solo attraverso di essi sono leggibili, quindi il nesso che li lega è strettamente consequenziale.

42) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	A – Z	1791
43) Montecchio ((giurisdizione)	A – Z	1791
44) Reggio E. (Case)	A – Z	[1791]
45) Reggio E. (Distretto)	A – Z	1791
(Comprende i possessori e gli immobili di tutte le Ville di Reggio all'impianto).		
46) Scandiano (giurisdizione)	A – Z	1791

• **32 Catastrini di possidenza** 1805-[1838]

Registri di questo genere, riferiti a un singolo possessore, venivano di solito redatti nei casi in cui gli uffici censuari si trovavano davanti a un grande proprietario, che proprio per la quantità di immobili posseduti e per la conseguente complessità delle operazioni, soprattutto riguardanti le volture, connesse alla loro gestione, richiedeva di essere specificamente seguito, onde evitare errori e intralci alla riscossione dell'imposta diretta.

47) Catastrino ... dei rispettivi attuali possessori della partita Cybo d'Este: Novellara 1805  
(L'intestazione completa è: «Catastrino portante le volture e diramazioni eseguite in testa dei rispettivi attuali possessori della partita Cybo d'Este nel Novellarese, la quale esiste accatastata in totale ...»; vi è premesso un «Soldario di cui sono caricati in estimo gli effetti in Novellara di S. A. R. Maria Beatrice d'Este ...», redatto dal campioniere censuario di Correggio il 29 lug. 1799<sup>82</sup>).

48) Catastrino della possidenza di Giovanni Terracchini [1815-1838]  
(L'unica data *a quo* è sull'ultima copia di denuncia: 21 apr. 1815. I beni in questione sono posti in Reggio E. (Case), Cadelbosco sopra, Sesso e San Terenziano di Cavriago, tutte comprese nella circoscrizione della Campioneria censuaria di Reggio).

<sup>82</sup> Novellara e le sue frazioni sono sempre state comprese nella circoscrizione dell'ufficio finanziario di Correggio, come dimostra anche il citato «Soldario»; questo registro si trova fra le carte dell'ufficio di Reggio molto probabilmente perché, redatto per ordine dell'Amministrazione dipartimentale del Crostolo, e consegnato quindi al conservatore dell'Archivio censuario in Reggio, è poi rimasto nella documentazione della ripristinata Campioneria di questa città al momento della Restaurazione, senza passare a quella di Correggio, cui pure sarebbe spettata, perché si era rivelato di scarsa utilità già a pochi anni dalla sua compilazione. Da una lettera del conservatore dell'Archivio censuario al prefetto, in data 10 mag. 1811 n. 131 (AS RE, Arch. Pref., Tit. VII rub. 3, b. 466), veniamo ragguagliati su questo complicato affare. Trovandosi l'Ufficio dipartimentale del censo già nel 1804 in gravi difficoltà ad eseguire volture riguardanti fondi posti nel Novellarese, esso si rivolse all'Amministrazione dipartimentale affinché provvedesse. I problemi derivavano, infatti, dallo smembramento dell'enorme partita intestata a Maria Beatrice Cybo d'Este, smembramento che non era stato, a suo tempo, adeguatamente supportato dai regolari conseguenti passaggi di proprietà, col risultato di essere ormai giunti al colmo della confusione. Per mettere un punto fermo l'Amministrazione dipartimentale, nel 1805, inviò un perito d'ufficio sopralluogo nella persona dell'ingegnere Tommaso Saracchi, estensore di questo Catastrino. Egli condusse a termine il lavoro il 10 giu. 1805, come risulta dalla nota conclusiva apposta nell'ultima pagina di questo registro, e lo presentò con molta cautela e molte riserve: «... ed intanto questo Catastrino somministra il provvisorio mezzo, che è necessario a rendere spedita l'ora molto intralciata esigenza delle prediali imposte spettanti alla come sopra diramata partita Cybo d'Este». Il conservatore osservava che questa operazione non era però servita a molto, fosse che il Saracchi si fosse limitato a raccogliere le notizie in paese anziché sopralluogo, o che effettivamente i fondi avessero subito un numero esorbitante di divisioni. Il fatto fu che: «... il di lui lavoro non servì che di qualche utile barlume, ma non fece l'effetto che se ne sperava, di togliere cioè la detta partita dall'oscurità in cui l'avevano avvolta dopo il 1797 gl'infiniti passaggi, cui furono soggetti quei fondi in forza degl'immensi contratti che si succedettero rapidamente dal 1797 al 1804 predetto». Per questo motivo solo sei anni dopo il conservatore dell'Archivio censuario tornava a proporre una nuova perizia sopralluogo, verificando attentamente i possessori del momento, e ingiungendo loro di regolarizzare la propria partita, esibendo i documenti necessari per l'esecuzione delle volture; inoltre, a scanso di ulteriori disordini, proponeva di affidare il lavoro di sistemazione delle intestazioni nei registri d'estimo proprio all'Archivio censuario, quale unico detentore dei volumi d'impianto, che potevano fungere da base di partenza. Proprio la scarsa affidabilità di questo Catastrino, dunque, sembra averne determinato la mancata consegna alla Campioneria di Correggio, semplicemente perché inutilizzabile.

• **33 Registri delle partite e Repertori** 1791-1804

Questo primo blocco di registri è composto dai Partitari d'impianto, quali furono compilati sulla base delle denunce presentate dai possessori e delle successive elaborazioni di questi dati (Copia denunce, Castelletti, Campioni generali cui le intestazioni fanno diretto riferimento). Come già per i Giornali delle volture, i singoli Registri delle partite abbracciano una intera giurisdizione quale era strutturata al 1786<sup>83</sup>, precisando che nei Partitari compare anche la contea di San Bartolomeo in Sassoforte, comprensiva della sola comunità eponima, che nei Giornali è invece assente.

1) Albinea (giurisdizione)	nn. 1- 339	A - Z
2) Bianello (giurisdizione)	nn. 1- 403	A - E
(Sul registro la giurisdizione prende nome da Bibbiano, ma questa era solo una località ivi in parte compresa; l'esatta denominazione è quella sopra riportata).		
3) Bianello (giurisdizione)	nn. 404- 703	F - O
4) Bianello (giurisdizione)	nn. 704- 981	P - Z
5) Bianello (giurisdizione): Repertorio		
6) Borzano (giurisdizione)	nn. 25- 358	B - V
(Il registro è mancante delle prime e delle ultime pagine: avrebbe dovuto essere nn. 1-376 A - Z, come risulta dal dorso).		
7) Castellarano (giurisdizione)	nn. 1- 177	A - G
8) Castellarano (giurisdizione)	nn. 184- 357	L - Z
9) Castellarano (giurisdizione): Repertorio		
10) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 1- 379	A - C
11) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 399- 796	C - I
12) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 797-1190	I - S
13) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 1191-1463	S - Z
14) Cavriago (giurisdizione)	nn. 1- 460	A - F
15) Cavriago (giurisdizione)	nn. 461- 899	G - Z
16) Cavriago (giurisdizione): Repertorio		
17) Montecchio (giurisdizione)	nn. 1- 399	A - C
18) Montecchio (giurisdizione)	nn. 799-1198	F - L
19) Montecchio (giurisdizione)	nn. 1199-1594	M - P
20) Montecchio (giurisdizione)	nn. 1595-1896	P - S
21) Montecchio (giurisdizione)	nn. 1899-2181	S - Z
22) Montecchio (giurisdizione): Repertorio		
23) Montericco (giurisdizione)	nn. 1- 301	A - Z
(Mancano i fogli, e quindi le partite, dal n. 236 al n. 299 compresi).		
24) Montevetro (giurisdizione)	nn. 1- 280	A - G
(Con Repertorio premesso).		
25) Montevetro (giurisdizione)	nn. 281- 534	L - Z
26) Muzzadella (giurisdizione)	nn. 1- 355	A - Z
27) Reggio E (Case)	nn. 1- 398	A - B
28) Reggio E (Case)	nn. 801-1190	C - D
- Reggio E (Case) nn. 1191-1585 E - G: v. AS RE, <i>Intendenza di finanza di Reggio Emilia, Estimati e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione, Registri delle partite, reg. 22/52</i> <sup>84</sup> .		
29) Reggio E (Case)	nn. 1587-1981	G - M
30) Reggio E (Case)	nn. 1983-2382	M - P

<sup>83</sup> Quindi, per poter raffrontare i registri con l'attuale riparto territoriale, si veda P. MESCHINI, *Estimi e catasti ... cit.*, pp. 14-21.

<sup>84</sup> Sui motivi per i quali questo registro si trovi fuori posto, vedi ivi e più avanti, alle serie 35 e 37, dove invece è accaduto un caso esattamente opposto a questo.



31) Reggio E (Case)	nn. 2783-3137	S – T
32) Reggio E (Case)	nn. 3173-3337	V – Z
33) Reggio E (Case) – Ghetto: Repertorio		
34) Reggio E. (Distretto) <sup>85</sup>	nn. 1- 200	A – B
35) Reggio E. (Distretto)	nn. 201- 402	B
36) Reggio E. (Distretto)	nn. 605- 806	C – F
37) Reggio E. (Distretto)	nn. 807-1008	F – I
(Mancano i fogli, e quindi le partite, dal n. 954 al n. 981 compresi).		
38) Reggio E. (Distretto)	nn. 1009-1203	L – M
39) Reggio E. (Distretto)	nn. 1205-1367	M – P
40) Reggio E. (Distretto)	nn. 1405-1608	R – S
41) Reggio E. (Distretto)	nn. 1609-1793	T – Z
42) Reggio E. (Distretto): Repertorio dei possidenti terre		
43) Salvarano (giurisdizione) <sup>86</sup>	nn. 1- 181	A – Z
San Bartolomeo in Sassoforte (giurisdizione)	nn. 1- 189	A – Z
(Mancano rispettivamente i fogli, e quindi le partite, in Salvarano dal n. 62 al n. 81 e dal n. 90 al n. 99 compresi; in San Bartolomero dal n. 84 al n. 101 compresi).		
44) San Polo (giurisdizione)	nn. 2- 404	A – G
45) San Polo (giurisdizione)	nn. 405- 786	G – Z
46) San Polo (giurisdizione): Repertorio		
47) Scandiano (giurisdizione)	nn. 1- 392	A – C
48) Scandiano (giurisdizione)	nn. 393- 792	C – G
49) Scandiano (giurisdizione)	nn. 793-1192	L – P
50) Scandiano (giurisdizione)	nn. 1197-1586	R – Z
51) Scandiano (giurisdizione): Repertorio		
52) Vezzano (giurisdizione)	nn. 1- 339	A – Z

• **33 Registri delle partite** 1804-1904

Questo secondo blocco di Partitari comprende i registri compilati dopo la divisione dell'estimo a località per località compiuta nel corso del 1804 dall'amministrazione finanziaria del dipartimento del Crostolo, e precisamente dall'Ufficio dipartimentale del censo. Da quel momento ogni territorio, comune o frazione che fosse, ebbe un proprio distinto carico d'estimo, e quindi propri Registri delle partite. Questi volumi vennero poi formalmente chiusi al momento dell'entrata in vigore del Nuovo catasto terreni, e quindi per Reggio Emilia nell'ottobre 1904.

Due particolarità occorre segnalare: la più semplice riguarda i partitari di Gattatico e Poviglio, che iniziano ovviamente dal 1848 perché solo in questo anno i due comuni, insieme ad altri, vennero a far parte del ducato di Modena e della provincia di Reggio, e si procedette allora all'adeguamento della loro documentazione catastale alle forme delle strutture finanziarie estensi.

Discorso più complesso deve farsi per Rubiera, con tutte le sue Ville, per San Donnino di Liguria e Corticella. Queste località, pur essendo all'impianto nel ducato di Reggio, presentavano le loro denunce a Modena, e i loro registri vennero sempre tenuti dagli uffici finanziari di quella città. Dopo la ripartizione territoriale attuata dalla legge 14 ott. 1798, Bagno, Corticella, Marmirolo e Cacciola vennero assegnate al dipartimento del Crostolo, e quindi il

<sup>85</sup> Si ricordi che la giurisdizione di Reggio era designata col termine di «distretto» in quanto Reggio era capitale dell'omonimo ducato e dalla sua Comunità dipendevano ben trentasette Ville, che appunto costituivano il distretto; era una situazione atipica rispetto alle altre giurisdizioni, che comprendevano un territorio molto meno esteso e più Comunità con proprie Adunanze di reggenti.

<sup>86</sup> Con questa denominazione si intende riferirsi a Salvarano Ghislieri, e non alla Villa divisa tra i territori di Bianello e Montevetro.

dipartimento del Panaro doveva cederle con tutta la loro documentazione<sup>87</sup>. La consegna dei registri censuari dal dipartimento del Panaro a quello del Crostolo non fu immediata, anche per contestazioni insorte. Intanto, come suggerisce l'analisi dei registri, dal 1803 Modena aveva avviato la compilazione della seconda copia aggiornata dei registri da consegnare ai cancellieri censuari; questi Partitari, infatti, per le intestazioni si basano sui Copia denunzie aggiornati in base alle volture intervenute e non più sui Castelletti, oramai sorpassati. A compilazione avvenuta, i volumi vennero tutti debitamente revisionati: nel 1804 quelli che dovevano essere consegnati al dipartimento del Crostolo (Bagno, Corticella, Marmirolo e Cacciola), nel 1805 gli altri. Va inoltre detto che, una volta giunti a destinazione presso l'Archivio censuario e la Cancelleria di Reggio, i registri di queste quattro località vennero usati solo per qualche tempo, poiché anch'essi vennero sottoposti alla divisione dell'estimo, e dal 1805 circa in avanti se ne aprirono, in conseguenza, di nuovi che, come gli altri, facevano ora riferimento per le intestazioni ai rispettivi Catastrini; è per ciò che queste quattro Ville hanno due Registri delle partite che in apparenza si sovrappongono, mentre in realtà uno solo dei due, quello compilato a Reggio, arriva fino al 1904. Diverso è il caso di San Donnino di Liguria e di Rubiera con il suo territorio: arrivate negli uffici di Reggio in tempi successivi, i loro registri vennero semplicemente continuati senza ulteriori procedure.

53) Albinea	nn. 1- 69	A - C
54) Albinea	nn. 70- 148	D - M
55) Albinea	nn. 149- 227	P - Z
56) Albinea - Borzano	nn. 1- 74	A - L
57) Albinea - Borzano	nn. 75- 162	L - Z
58) Albinea - Montericco	nn. 1- 77	A - C
59) Albinea - Montericco	nn. 78- 164	D - M
60) Albinea - Montericco	nn. 166- 251	P - Z
61) Bibbiano	nn. 1- 60	A - B

(Per Bibbiano si trovano altri Partitari dello stesso periodo nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Montecchio. Nei registri qui presenti le annotazioni terminano pressoché tutte al 1 ago. 1812, come nel corrispondente Giornale delle volture 31/22. Questi sono i Partitari impiantati nel 1804, ma sono quelli di Montecchio, redatti nel 1814, che arrivano fino al 1904; analoga è la vicenda di Montevetro<sup>88</sup>),

62) Bibbiano	nn. 61- 134	B - C
63) Bibbiano	nn. 135- 207	C
64) Bibbiano	nn. 207- 291	D - G
65) Bibbiano	nn. 292- 365	G - M
66) Bibbiano	nn. 366- 439	M - R
67) Bibbiano	nn. 440- 513	R - V
68) Bibbiano	nn. 514- 587	U - Z
69) Cadelbosco sopra	nn. 1- 53	A - C
70) Cadelbosco sopra	nn. 54- 116	C - L
71) Cadelbosco sopra	nn. 117- 179	M - T
72) Cadelbosco sopra	nn. 181- 254	T - Z
73) Cadelbosco sopra - Argine	nn. 1- 70	A - L
74) Cadelbosco sopra - Argine	nn. 71- 141	M - Z
75) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto	nn. 1- 49	A - C
76) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto	nn. 50- 109	C - G
77) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto	nn. 110- 169	L - S
78) Cadelbosco sopra - Cadelbosco sotto	nn. 170- 219	S - Z
79) Cadelbosco sopra - Seta	nn. 1- 49	A - C

<sup>87</sup> Per semplificare, si aggiunge subito che San Donnino tornò al ducato di Reggio con la Restaurazione, Rubiera invece con le distrettuazioni del Farini nel 1859.

<sup>88</sup> Per le spiegazioni v. AS RE, *Intendenza di finanza, Estimazioni e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione, Registri delle partite*, reg. 22/95.

80) Cadelbosco sopra – Seta	nn. 51- 122	D – M
81) Cadelbosco sopra – Seta	nn. 123- 194	N – V
82) Cadelbosco sopra – Seta	nn. 195- 225	Z
83) Campegine	nn. 1- 68	A – B
84) Campegine	nn. 69- 147	C – E
85) Campegine	nn. 148- 223	F – M
86) Campegine	nn. 224- 300	M – S
87) Campegine	nn. 301- 379	S – Z
88) Casalgrande	nn. 1- 61	A – C
89) Casalgrande	nn. 62- 133	C – G
90) Casalgrande	nn. 133- 203	G – S
91) Casalgrande	nn. 204- 274	S – Z
92) Casalgrande – Dinazzano	nn. 1- 55	A – C
93) Casalgrande – Dinazzano	nn. 56- 127	D – M
94) Casalgrande – Dinazzano	nn. 128- 194	M – R
95) Casalgrande – Dinazzano	nn. 195- 248	S – Z
96) Casalgrande – Salvaterra	nn. 1- 50	A – B
97) Casalgrande – Salvaterra	nn. 51- 110	C – I
98) Casalgrande – Salvaterra	nn. 111- 170	L – P
99) Casalgrande – Salvaterra	nn. 171- 229	R – Z
100) Casalgrande – San Donnino di Liguria	nn. 1- 69	A – Z
(In calce all’Epilogo: «Modena questo dì 26 aprile 1805./ Riveduto / Francesco Abba- ti», per ulteriori spiegazioni v. la nota anteposta a questo elenco).		
101) Casalgrande – San Donnino di Liguria	nn. 70- 86	
102) Castellarano (Terre)	nn. 1- 73	A – D
103) Castellarano (Terre)	nn. 74- 155	D – M
104) Castellarano (Terre)	nn. 156- 238	M – Z
105) Castellarano (Case)	nn. 1- 65	A – C
106) Castellarano (Case)	nn. 66- 139	D – P
107) Castellarano (Case)	nn. 140- 213	P – Z
108) Castelnuovo sotto	nn. 1- 67	A – G
109) Castelnuovo sotto	nn. 68- 144	I – R
110) Castelnuovo sotto	nn. 145- 221	S – Z
111) Castelnuovo sotto – Cogruzzo	nn. 1- 73	A – C
112) Castelnuovo sotto – Cogruzzo	nn. 74- 156	C – M
113) Castelnuovo sotto – Cogruzzo	nn. 157- 239	N – Z
114) Castelnuovo sotto – Cornetole	nn. 1- 72	A – I
115) Castelnuovo sotto – Cornetole	nn. 73- 152	I – Z
116) Castelnuovo sotto – Meletole	nn. 1- 74	A – C
117) Castelnuovo sotto – Meletole	nn. 75- 159	C – M
118) Castelnuovo sotto – Meletole	nn. 160- 242	M – Z
119) Castelnuovo sotto – Sant’Andrea	nn. 1- 68	A – C
120) Castelnuovo sotto – Sant’Andrea	nn. 69- 146	C – G
121) Castelnuovo sotto – Sant’Andrea	nn. 147- 224	I – R
122) Castelnuovo sotto – Sant’Andrea	nn. 225- 301	R – Z
123) Castelnuovo sotto – San Savino	nn. 1- 70	A – M
124) Castelnuovo sotto – San Savino	nn. 71- 150	O – Z
125) Gattatico <sup>89</sup>	nn. 1- 235	A – F
126) Gattatico	nn. 236- 501	G – Z
127) Poviglio	nn. 1- 230	A – B
128) Poviglio	nn. 231- 475	C – E
129) Poviglio	nn. 476- 657	F – L
130) Poviglio	nn. 663- 882	M – P

<sup>89</sup> Si ricordi che i Partitari di Gattatico e di Poviglio iniziano dal 1848 per i motivi espressi nella nota premessa a questo elenco.

131) Poviglio	nn. 883-1080	R – Z
132) Quattro Castella – Montevetro	nn. 1- 54	A – B
(Per questi Registri delle partite v. la nota al Partitario n. 61 di Bibbiano).		
133) Quattro Castella – Montevetro	nn. 55- 117	B – C
134) Quattro Castella – Montevetro	nn. 118- 182	C – F
135) Quattro Castella – Montevetro	nn. 183- 245	F – L
136) Quattro Castella – Montevetro	nn. 246- 309	L – S
137) Quattro Castella – Montevetro	nn. 310- 364	S – Z
138) Reggio E. (Case)	nn. 1- 70	A – B
139) Reggio E. (Case)	nn. 71- 140	B
140) Reggio E. (Case)	nn. 141- 210	B
141) Reggio E. (Case)	nn. 211- 280	B
142) Reggio E. (Case)	nn. 280- 348	B
143) Reggio E. (Case)	nn. 349- 418	C
144) Reggio E. (Case)	nn. 419- 488	C
145) Reggio E. (Case)	nn. 489- 557	C
146) Reggio E. (Case)	nn. 558- 627	C – D
147) Reggio E. (Case)	nn. 628- 696	D – E
148) Reggio E. (Case)	nn. 697- 764	E – F
149) Reggio E. (Case)	nn. 765- 834	F
150) Reggio E. (Case)	nn. 835- 903	F – G
151) Reggio E. (Case)	nn. 904- 973	G
152) Reggio E. (Case)	nn. 974-1043	G – L
153) Reggio E. (Case)	nn. 1044-1112	L – M
154) Reggio E. (Case)	nn. 1113-1182	M
155) Reggio E. (Case)	nn. 1183-1252	M
156) Reggio E. (Case)	nn. 1253-1322	M
157) Reggio E. (Case)	nn. 1313-1380	N – P
158) Reggio E. (Case)	nn. 1381-1450	P
159) Reggio E. (Case)	nn. 1451-1519	P – R
160) Reggio E. (Case)	nn. 1520-1590	R
161) Reggio E. (Case)	nn. 1591-1660	R – S
162) Reggio E. (Case)	nn. 1661-1729	S
163) Reggio E. (Case)	nn. 1730-1800	S – T
164) Reggio E. (Case)	nn. 1801-1870	T – V
165) Reggio E. (Case)	nn. 1871-1940	V – Z
166) Reggio E. (Case): Indici		A – Z
167) Reggio E. – Bagno	nn. 1- 177	A – Z
(Sul frontespizio. «Bagno / Villa assegnata alla Comune di Reggio dipartimento del Crostolo»; sul verso, dopo l'Epilogo del biolcatico e del valore d'estimo, è scritto. «Modena, 27 agosto 1804./ Ignazio Orlandi». per Bagno v. la nota anteposta a questo elenco).		
168) Reggio E. – Bagno	nn. 1- 70	A – F
169) Reggio E. – Bagno	nn. 71- 150	F – P
170) Reggio E. – Bagno	nn. 151- 230	P – Z
171) Reggio E. – Borghi di Porta Castello	nn. 1- 54	A – B
172) Reggio E. – Borghi di Porta Castello	nn. 55- 118	C – G
173) Reggio E. – Borghi di Porta Castello	nn. 119- 182	G – R
174) Reggio E. – Borghi di Porta Castello	nn. 183- 246	R – Z
175) Reggio E. – Borghi di Porta San Pietro	nn, 1- 50	A – B
176) Reggio E. – Borghi di Porta San Pietro	nn. 51- 100	C – F
177) Reggio E. – Borghi di Porta San Pietro	nn. 101- 160	G – S
178) Reggio E. – Borghi di Porta San Pietro	nn. 161- 218	S – Z
179) Reggio E. – Borghi di Porta Santa Croce	nn. 1- 65	A – I
180) Reggio E. – Borghi di Porta Santa Croce	nn. 66- 140	M – Z
181) Reggio E. – Borghi di Porta Santo Stefano	nn. 1- 70	A – F

182) Reggio E. – Borghi di Porta Santo Stefano	nn.	71- 150	G – Z
183) Reggio E. – Cadè	nn.	1- 61	A – G
184) Reggio E. – Cadè	nn.	62- 129	I – Z
185) Reggio E. – Canali	nn.	1- 65	A – G
186) Reggio E. – Canali	nn.	66- 143	I – Z
187) Reggio E. – Cavazzoli	nn.	1- 64	A – G
188) Reggio E. – Cavazzoli	nn.	65- 139	I – Z
189) Reggio E. – Cella	nn.	1- 49	C – I
190) Reggio E. – Cella	nn.	50- 109	C – I
191) Reggio E. – Cella	nn.	110- 168	M – S
192) Reggio E. – Cella	nn.	169- 227	S – Z
193) Reggio E. – Codemondo	nn.	1- 50	A – G
194) Reggio E. – Codemondo	nn.	51- 110	G – Z
195) Reggio E. – Corticella	nn.	1- 73	A – Z

(Sul frontespizio: «Corticella / Villa assegnata alla Comune di Reggio / dipartimento del Crostolo»; sul verso, dopo l'Epilogo di biolcatico e valore d'estimo, c'è la nota: «Modena 21 agosto 1804 / Ignazio Orlandi». Per Corticella v. la nota anteposta a questo elenco).

196) Reggio E. – Corticella	nn.	1- 50	A – M
197) Reggio E. – Corticella	nn.	51- 104	O – Z
198) Reggio E. – Coviolo	nn.	1- 65	A – E
199) Reggio E. – Coviolo	nn.	66- 155	F – Z
200) Reggio E. – Fogliano	nn.	1- 65	A – I
201) Reggio E. – Fogliano	nn.	67- 140	L – Z
202) Reggio E. – Gaida	nn.	1- 74	A – G
203) Reggio E. – Gaida	nn.	75- 158	L – Z
204) Reggio E. – Gavassa	nn.	1- 50	A – C
205) Reggio E. – Gavassa	nn.	51- 104	D – M
206) Reggio E. – Gavassa	nn.	104- 150	N – V
207) Reggio E. – Gavassa	nn.	151- 200	V – Z
208) Reggio E. – Gavasseto	nn.	1- 65	A – G
209) Reggio E. – Gavasseto	nn.	66- 140	I – Z
210) Reggio E. – Ghetto	nn.	1- 60	A – D
211) Reggio E. – Ghetto	nn.	61- 131	E – L
212) Reggio E. – Ghetto	nn.	133- 199	M – S
213) Reggio E. – Ghetto	nn.	200- 268	S – Z
214) Reggio E. – Mancasale	nn.	1- 50	A – C
215) Reggio E. – Mancasale	nn.	51- 110	D – M
216) Reggio E. – Mancasale	nn.	111- 170	P – Z
217) Reggio E. – Mancasale	nn.	171- 230	
218) Reggio E. – Marmirolo	nn.	1- 106	A – Z

(Sul frontespizio: «Marmirolo / Villa assegnata alla Comune di Reggio / dipartimento del Crostolo»; in calce all'Epilogo di biolcatico e valore d'estimo c'è la nota: «Modena 23 agosto 1804 / Ignazio Orlandi». Per Marmirolo v. la nota anteposta a questo elenco).

219) Reggio E. – Marmirolo	nn.	1- 50	A – G
220) Reggio E. – Marmirolo	nn.	51- 110	I – Z
- Reggio E. – Masone: v. Reggio E. – Tresinara			
221) Reggio E. – Massenzatico	nn.	1- 50	A – C
222) Reggio E. – Massenzatico	nn.	51- 110	C – G
223) Reggio E. – Massenzatico	nn.	111- 170	I – P
224) Reggio E. – Massenzatico	nn.	171- 229	R – Z
225) Reggio E. – Penizzo	nn.	1- 50	A – L
226) Reggio E. – Penizzo	nn.	51- 110	M – Z
227) Reggio E. – Pieve Modolena	nn.	1- 60	A – C
228) Reggio E. – Pieve Modolena	nn.	61- 132	C – L
229) Reggio E. – Pieve Modolena	nn.	133- 202	M – S

230) Reggio E. – Pieve Modolena	nn. 203- 266	T – Z
231) Reggio E. – Pratofontana	nn. 1- 60	A – I
232) Reggio E. – Pratofontana	nn. 61- 130	L – Z
233) Reggio E. – Rivalta	nn. 1- 50	A – F
234) Reggio E. – Rivalta	nn. 51- 111	F – Z
235) Reggio E. – Rivalta	nn. 112- 173	
236) Reggio E. – Roncadella	nn. 1- 50	A – G
237) Reggio E. – Roncadella	nn. 51- 109	M – Z
238) Reggio E. – Roncocesi	nn. 1- 65	A – G
239) Reggio E. – Roncocesi	nn. 66- 138	G – Z
240) Reggio E. – Sabbione	nn. 1- 68	A – L
241) Reggio E. – Sabbione	nn. 69- 147	M – Z
242) Reggio E. – San Bartolomeo in Sassoforte	nn. 1- 83	A – L
243) Reggio E. – San Bartolomeo in Sassoforte	nn. 84- 173	M – Z
244) Reggio E. – San Maurizio	nn. 1- 54	A – F
245) Reggio E. – San Maurizio	nn. 55- 118	G – T
246) Reggio E. – San Maurizio	nn. 119- 177	T – Z
247) Reggio E. – San Prospero degli Strinati	nn. 1- 72	A – G
248) Reggio E. – San Prospero degli Strinati	nn. 73- 153	G – Z
249) Reggio E. – Sesso	nn. 1- 51	A – C
250) Reggio E. – Sesso	nn. 52- 111	C – M
251) Reggio E. – Sesso	nn. 112- 171	M – S
252) Reggio E. – Sesso	nn. 172- 218	T – Z
253) Reggio E. – Tresinara	nn. 1- 55	A – L
(Questa Villa veniva denominata anche Masone).		
254) Reggio E. – Tresinara	nn. 56- 120	M – Z
255) Rubiera (Case)	nn. 1- 110	A – Z
(In fondo al Ristretto delle case. «Modena 27 [gennaio] del 1805 7 Luigi Baracchi / Ignazio Orlandi revisore». Per Modena e le sue Ville v. la nota anteposta a questo elenco).		
256) Rubiera – Borghi	nn. 1- 163	A – Z
(In fondo all'Epilogo generale: «Modena 28 aprile 1805 / Giuseppe Carpi / Ignazio Orlandi revisore»).		
257) Rubiera – Borghi	nn. 164- 193	
258) Rubiera – Casale	nn. 1- 42	A – Z
(In fondo al Ristretto. «Modena 15 maggio 1805 7 Giuseppe Camuri / Riveduto Antonio Cervi»).		
259) Rubiera – Fontana	nn. 1- 138	A – Z
(In calce al Ristretto. «Modena 11 giugno 1805 / Giuseppe Malagoli / Ignazio Orlandi revisore»).		
260) Rubiera – San Faustino	nn. 1- 169	A – Z
(In calce al Ristretto: «Modena 11 giugno 1805 / Giuseppe Malagoli / Ignazio Orlandi revisore»).		
261) Scandiano (Case)	nn. 1- 52	A – C
262) Scandiano (Case)	nn. 53- 116	C – M
263) Scandiano (Case)	nn. 117- 179	M – S
264) Scandiano (Case)	nn. 180- 236	S – Z
265) Scandiano – Arceto	nn. 1- 59	A – C
266) Scandiano – Arceto	nn. 60- 132	C – L
267) Scandiano – Arceto	nn. 133- 202	L – R
268) Scandiano – Arceto	nn. 203- 272	R – Z
269) Scandiano – Borghi	nn. 1- 50	A – G
270) Scandiano – Borghi	nn. 51- 110	M – Z
271) Scandiano – Cacciola	nn. 1- 87	A – Z
(In calce all'Indice: «Modena li 20 ottobre 1804 / Riveduta / I. Orlandi». Per Cacciola v. la nota anteposta a questo elenco).		

272) Scandiano – Cacciola	nn. 1- 55	A – I
273) Scandiano – Cacciola	nn. 56- 120	L – Z
274) Scandiano – Chiozza	nn. 1- 50	A – C
275) Scandiano – Chiozza	nn. 51- 110	C – L
276) Scandiano – Chiozza	nn. 111- 170	M – S
277) Scandiano – Chiozza	nn. 171- 230	T – Z
278) Scandiano – Fellegara	nn. 1- 50	A – C
279) Scandiano – Fellegara	nn. 51- 108	C – L
280) Scandiano – Fellegara	nn. 111- 171	M – R
281) Scandiano – Fellegara	nn. 173- 234	S – Z
282) Scandiano – Iano	nn. 1- 61	A – C
283) Scandiano – Iano	nn. 62- 131	D – P
284) Scandiano – Iano	nn. 132- 202	P – Z
285) Scandiano – Pratissolo	nn. 1- 50	A – C
286) Scandiano – Pratissolo	nn. 52- 113	D – O
287) Scandiano – Pratissolo	nn. 114- 173	P – S
288) Scandiano – Pratissolo	nn. 174- 235	S – Z
289) Scandiano – San Ruffino	nn. 1- 46	A – B
290) Scandiano – San Ruffino	nn. 47- 106	B – E
291) Scandiano – San Ruffino	nn. 107- 167	F – R
292) Scandiano – San Ruffino	nn. 168- 226	R – Z
293) Scandiano – Ventoso	nn. 1- 50	A – B
294) Scandiano – Ventoso	nn. 51- 110	C – M
295) Scandiano – Ventoso	nn. 111- 170	N – S
296) Scandiano – Ventoso	nn. 171- 225	S – Z
297) Vezzano	nn. 1- 62	A – C
298) Vezzano	nn. 63- 134	C – F
299) Vezzano	nn. 125- 207	G – M
300) Vezzano	nn. 208- 280	N – Z

• **33 Mastri o Registri delle partite** [1823]-1904

Questo gruppo comprende i Partitari dei comuni e delle Ville ad estimo composto, sottoposti dalla notificazione del 21 apr. 1817 alla rinnovazione di quello. Sui motivi per i quali i registri di tutte queste località siano confluiti nell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio Emilia, si veda l'«Introduzione». Si ricorda che questi Mastri vennero redatti in base alle risultanze dei Riassunti delle partite di possidenza<sup>90</sup>, che fungevano per la Montagna composta da veri e propri Copia denunce. La funzione e la struttura dei Mastri ricalcano quelle dei Registri delle partite del Piano e Colle.

Si fornisce qualche precisazione sulla data iniziale, essendo quella finale necessariamente sempre il 1904. Sebbene sul frontespizio del registro di Viano sia scritto 1817, pure, dall'esame di tutti i volumi qui presenti, si è rilevato che le prime variazioni annotate non sono mai anteriori al 1823, e quindi è presumibilmente proprio questo l'anno in cui vennero compilati i Mastri di quei comuni che furono più sollecitati a dare esecuzione alla rinnovazione, perché in alcuni casi non se ne venne a capo prima del 1828-30, come risulta sempre dalle prime variazioni registrate.

301) Baiso	nn. 1- 208	A – G
302) Baiso	nn. 209- 474	G – Z
303) Baiso	nn. 475- 573	

<sup>90</sup> Serie n. 3.

304) Baiso	nn. 573- 670	
305) Baiso	nn. 671- 767	
306) Baiso – Debbia	nn. 1- 158	A – Z
307) Baiso – Levizzano	nn. 1- 241	A – Z
308) Baiso – Levizzano	nn. 242- 304	
309) Baiso – Piagna	nn. 1- 137	A – Z
310) Baiso – Piagna	nn. 138- 165	
311) Baiso – San Cassiano	nn. 1- 193	A – Z
312) Baiso – San Cassiano	nn. 194- 258	
313) Baiso – San Romano	nn. 1- 123	A – Z
314) Baiso – San Romano	nn. 124- 149	
315) Castellarano – Cadiroggio	nn. 1- 214	A – Z
316) Castellarano – Gavardo	nn. 1- 221	A – Z
317) Castellarano – Montebabbio	nn. 1- 241	A – Z
318) Castellarano – Montebabbio	nn. 242- 313	
319) Castellarano – Roteglia	nn. 1- 171	A – Z
320) Castellarano – Roteglia	nn. 172- 231	
321) Castellarano – San Valentino	nn. 1- 187	A – Z
322) Castellarano – San Valentino	nn. 188- 228	
323) Scandiano – Rondinara	nn. 1- 143	A – Z
324) Scandiano – Rondinara	nn. 144- 170	A – Z
325) Toano – Cavola, Corneto e Manno <sup>91</sup>	nn. 1- 243	A – Z
326) Toano – Cavola e Corneto	nn. 1- 241	A – Z
(Sul frontespizio è scritto: «Libro mastro delle ville di Cavola e Corneto, per estratto conforme al Mastro generale esistente nella Campioneria di Villa Minozzo, eseguito in base alla perizia di riparto Baroni – Bonicelli del 1 agosto 1871, redatto nel 1873»).		
327) Toano – Cerredolo	nn. 1- 94	A – Z
328) Toano – Cerrè Marabino	nn. 1- 221	A – Z
329) Toano – Manno	nn. 1- 91	A – Z
(Si veda la nota al reg. 325. Sul frontespizio è scritto: «Mastro della villa di Manno comune di Toano. 1873. Per estratto conforme al mastro generale ed in base alla perizia di riparto Baroni – Bonicelli del 1 agosto 1871»)		
330) Toano – Massa	nn. 1- 177	A – Z
331) Toano – Quara	nn. 1- 183	A – F
332) Toano – Quara	nn. 147- 339	G – Z
333) Vezzano – Montalto	nn. 1- 205	A – Z
334) Vezzano – Montalto	nn. 206- 365	
335) Vezzano – Paderna	nn. 1- 141	A – Z
336) Viano	nn. 1- 196	A – Z
(Sul frontespizio: «Indice della sezione di Viano 1817»)		
337) Viano	nn. 197- 314	
338) Viano – Casola Querciola	nn. 1- 96	A – Z
339) Viano – Casola Querciola	nn. 97- 147	
340) Viano – Castello Querciola	nn. 1- 122	A – Z
341) Viano – Castello Querciola	nn. 123- 216	
342) Viano – Regnano	nn. 1- 111	A – Z
343) Viano – Regnano	nn. 112- 207	
344) Viano – San Giovanni in Querciola	nn. 1- 110	A – L
345) Viano – San Giovanni in Querciola	nn. 111- 241	M – Z
346) Viano – San Giovanni in Querciola	nn. 242- 348	
347) Viano – San Pietro in Querciola	nn. 1- 157	A – Z
348) Viano – San Pietro in Querciola	nn. 158- 190	

<sup>91</sup> Per spiegazioni sull'articolazione di questo registro, di quello seguente e di quello di Manno al n. 329, si veda la nota al reg. 14 della serie n. 3 Riassunti delle partite di possidenza.



• **33 Nuovo catasto terreni: Registri delle partite** 1904-1973

Questo gruppo di Partitari appartiene al catasto geometrico particellare uniforme per tutta l'Italia, la cui formazione fu disposta dalla legge n. 3682 del 1 mar. 1886. Essi si riferiscono esclusivamente ai terreni, perché la costituzione di un distinto catasto dei fabbricati era già stata ordinata dal r. d. n. 267 del 5 giu. 1871, e già messa in pratica dagli agenti delle Imposte dirette, cui tale compito era stato demandato, per cui i fabbricati avevano già registri propri a partire da quella data.

349) Albinea	nn.	1-	251	A - B
350) Albinea	nn.	252-	511	C
351) Albinea	nn.	512-	793	D - G
352) Albinea	nn.	794-	1043	I - M
353) Albinea	nn.	1044-	1255	N - R
354) Albinea	nn.	1256-	1477	R - S
355) Albinea	nn.	1478-	1679	T - Z
356) Albinea	nn.	1680-	1927	
357) Albinea	nn.	1928-	2226	
358) Albinea	nn.	2227-	2525	
359) Baiso	nn.	1-	220	A - B
360) Baiso	nn.	221-	440	B
361) Baiso	nn.	441-	669	B
362) Baiso	nn.	670-	869	B - C
363) Baiso	nn.	870-	1072	C
364) Baiso	nn.	1073-	1291	C
365) Baiso	nn.	1292-	1509	C
366) Baiso	nn.	1510-	1749	D
367) Baiso	nn.	1750-	1959	F
368) Baiso	nn.	1960-	2179	G
369) Baiso	nn.	2180-	2369	G
370) Baiso	nn.	2370-	2569	I
371) Baiso	nn.	2570-	2859	L
372) Baiso	nn.	2860-	3049	M
373) Baiso	nn.	3050-	3249	M
374) Baiso	nn.	3250-	3479	M
375) Baiso	nn.	3480-	3708	N - O
376) Baiso	nn.	3709-	3949	P
377) Baiso	nn.	3950-	4180	R
378) Baiso	nn.	4181-	4409	R
379) Baiso	nn.	4410-	4649	S
380) Baiso	nn.	4650-	4870	T
381) Baiso	nn.	4871-	5080	U - V
382) Baiso	nn.	5081-	5279	V - Z
383) Baiso	nn.	5280-	5578	
384) Baiso	nn.	5579-	5875	
385) Baiso	nn.	5876-	6164	
386) Baiso	nn.	6165-	6463	
387) Baiso	nn.	6464-	6761	
388) Baiso	nn.	6762-	7058	
389) Baiso	nn.	7059-	7082	
390) Cadelbosco sopra	nn.	1-	230	A - B
391) Cadelbosco sopra	nn.	230-	460	B - C
392) Cadelbosco sopra	nn.	460-	701	C

393) Cadelbosco sopra	nn. 702- 902	D - F
394) Cadelbosco sopra	nn. 902- 1101	F
395) Cadelbosco sopra	nn. 1102- 1301	G
396) Cadelbosco sopra	nn. 1302- 1522	I - M
397) Cadelbosco sopra	nn. 1523- 1741	M - O
398) Cadelbosco sopra	nn. 1742- 1951	P
399) Cadelbosco sopra	nn. 1952- 2165	R - S
400) Cadelbosco sopra	nn. 2166- 2395	S
401) Cadelbosco sopra	nn. 2396- 2605	S - T
402) Cadelbosco sopra	nn. 2606- 2805	T - Z
403) Cadelbosco sopra	nn. 2806- 3005	
404) Cadelbosco sopra	nn. 3006- 3305	
405) Cadelbosco sopra	nn. 3306- 3604	
406) Cadelbosco sopra	nn. 3605- 3901	
407) Cadelbosco sopra	nn. 3902- 4201	
408) Cadelbosco sopra	nn. 4202- 4392	
409) Campegine	nn. 1- 259	A - B
410) Campegine	nn. 260- 531	C
411) Campegine	nn. 532- 811	D
412) Campegine	nn. 812- 1071	F - G
413) Campegine	nn. 1072- 1423	I - N
414) Campegine	nn. 1424- 1663	O - S
415) Campegine	nn. 1664- 1885	S - T
416) Campegine	nn. 1886- 2115	V - Z
417) Campegine	nn. 2116- 2315	
418) Campegine	nn. 2316- 2614	
419) Campegine	nn. 2615- 2762	
420) Casalgrande	nn. 1- 203	A - B
421) Casalgrande	nn. 204- 478	B - C
422) Casalgrande	nn. 479- 697	D - G
423) Casalgrande	nn. 698- 932	I - M
424) Casalgrande	nn. 932- 1071	N - O
425) Casalgrande	nn. 1072- 1271	P
426) Casalgrande	nn. 1272- 1472	R - S
427) Casalgrande	nn. 1473- 1661	T - V
428) Casalgrande	nn. 1662- 1822	V - Z
429) Casalgrande	nn. 1823- 2022	
430) Casalgrande	nn. 2023- 2321	
431) Casalgrande	nn. 2322- 2620	
432) Casalgrande	nn. 2621- 2919	
433) Casalgrande	nn. 2920- 3218	
434) Casalgrande	nn. 3219- 3514	
435) Casalgrande	nn. 3515- 3796	
436) Castellarano	nn. 1- 213	A - B
437) Castellarano	nn. 214- 441	B
438) Castellarano	nn. 442- 659	B
439) Castellarano	nn. 660- 839	C
440) Castellarano	nn. 840- 999	C
441) Castellarano	nn. 1000- 1179	C
442) Castellarano	nn. 1180- 1361	D
443) Castellarano	nn. 1362- 1541	F - G
444) Castellarano	nn. 1542- 1741	G - I
445) Castellarano	nn. 1742- 1919	L - M
446) Castellarano	nn. 1920- 2101	M
447) Castellarano	nn. 2102- 2267	M

448) Castellarano	nn. 2268- 2455	N - P
449) Castellarano	nn. 2456- 2655	P
450) Castellarano	nn. 2656- 2875	P
451) Castellarano	nn. 2876- 3086	R
452) Castellarano	nn. 3087- 3306	R - S
453) Castellarano	nn. 3307- 3479	S - T
454) Castellarano	nn. 3480- 3621	V
455) Castellarano	nn. 3622- 3781	Z
456) Castellarano	nn. 3782- 4078	
457) Castellarano	nn. 4079- 4377	
458) Castellarano	nn. 4378- 4676	
459) Castellarano	nn. 4677- 4950	
460) Castelnuovo sotto	nn. 1- 229	A - B
461) Castelnuovo sotto	nn. 300- 527	B
462) Castelnuovo sotto	nn. 528- 759	C
463) Castelnuovo sotto	nn. 760- 969	C
464) Castelnuovo sotto	nn. 970- 1141	C
465) Castelnuovo sotto	nn. 1140- 1319	C
466) Castelnuovo sotto	nn. 1320- 1571	D
467) Castelnuovo sotto	nn. 1572- 1881	F - G
468) Castelnuovo sotto	nn. 1882- 2101	I - M
469) Castelnuovo sotto	nn. 2102- 2320	M - O
470) Castelnuovo sotto	nn. 2321- 2531	O - P
471) Castelnuovo sotto	nn. 2532- 2811	R - S
472) Castelnuovo sotto	nn. 2812- 3111	S
473) Castelnuovo sotto	nn. 3112- 3271	T - V
474) Castelnuovo sotto	nn. 3271 bis- 3431	V - Z
475) Castelnuovo sotto	nn. 3432- 3730	
476) Castelnuovo sotto	nn. 3731- 4029	
477) Castelnuovo sotto	nn. 4030- 4202	
478) Gattatico	nn. 1- 168	A - B
479) Gattatico	nn. 169- 397	B - C
480) Gattatico	nn. 398- 557	C
481) Gattatico	nn. 558- 757	D - M
482) Gattatico	nn. 758- 947	M - O
483) Gattatico	nn. 948- 1159	O - S
484) Gattatico	nn. 1160- 1407	S - Z
485) Gattatico	nn. 1408- 1704	
486) Gattatico	nn. 1705- 2003	
487) Gattatico	nn. 2004- 2170	
488) Poviglio	nn. 1- 207	A - B
489) Poviglio	nn. 208- 457	B - C
490) Poviglio	nn. 458- 689	C
491) Poviglio	nn. 690- 902	C
492) Poviglio	nn. 903- 1142	D
493) Poviglio	nn. 1143- 1353	F
494) Poviglio	nn. 1354- 1643	G
495) Poviglio	nn. 1644- 1876	I - M
496) Poviglio	nn. 1877- 2117	N - P
497) Poviglio	nn. 2118- 2337	P - S
498) Poviglio	nn. 2338- 2577	T - Z
499) Poviglio	nn. 2578- 2826	
500) Poviglio	nn. 2827- 3125	
501) Poviglio	nn. 3126- 3424	
502) Poviglio	nn. 3425- 3534	

503) Reggio Emilia	nn.	1-	222	A
504) Reggio Emilia	nn.	223-	462	B
505) Reggio Emilia	nn.	463-	711	B
506) Reggio Emilia	nn.	712-	951	B
507) Reggio Emilia	nn.	952-	1130	B
508) Reggio Emilia	nn.	1131-	1301	B
509) Reggio Emilia	nn.	1302-	1501	C
510) Reggio Emilia	nn.	1502-	1687	C
511) Reggio Emilia	nn.	1688-	1847	C
512) Reggio Emilia	nn.	1848-	2021	C
513) Reggio Emilia	nn.	2022-	2211	C
514) Reggio Emilia	nn.	2212-	2361	C
515) Reggio Emilia	nn.	2362-	2531	C
516) Reggio Emilia	nn.	2352-	2701	D
517) Reggio Emilia	nn.	2702-	2871	D
518) Reggio Emilia	nn.	2872-	3051	E - F
519) Reggio Emilia	nn.	3052-	3245	F
520) Reggio Emilia	nn.	3246-	3405	F
521) Reggio Emilia	nn.	3406-	3615	F
522) Reggio Emilia	nn.	3616-	3824	G
523) Reggio Emilia	nn.	3825-	4025	G
524) Reggio Emilia	nn.	4026-	4205	G
525) Reggio Emilia	nn.	4206-	4375	G
526) Reggio Emilia	nn.	4376-	4593	H - L
527) Reggio Emilia	nn.	4594-	4813	L
528) Reggio Emilia	nn.	4814-	5045	M
529) Reggio Emilia	nn.	5046-	5237	M
530) Reggio Emilia	nn.	5238-	5427	M
531) Reggio Emilia	nn.	5428-	5597	M
532) Reggio Emilia	nn.	5598-	5765	M
533) Reggio Emilia	nn.	5766-	5953	N - O
534) Reggio Emilia	nn.	5954-	6113	O - P
535) Reggio Emilia	nn.	6114-	6333	P
536) Reggio Emilia	nn.	6334-	6553	P
537) Reggio Emilia	nn.	6554-	6773	P
538) Reggio Emilia	nn.	6774-	6995	R
539) Reggio Emilia	nn.	6996-	7227	R
540) Reggio Emilia	nn.	7228-	7455	R
541) Reggio Emilia	nn.	7456-	7655	S
542) Reggio Emilia	nn.	7656-	7848	S
543) Reggio Emilia	nn.	7849-	8055	S
544) Reggio Emilia	nn.	8056-	8287	T
545) Reggio Emilia	nn.	8288-	8520	U - V
546) Reggio Emilia	nn.	8521-	8749	V - Z
547) Reggio Emilia	nn.	8750-	8989	Z
548) Reggio Emilia	nn.	8990-	9198	
549) Reggio Emilia	nn.	9199-	9397	
550) Reggio Emilia	nn.	9398-	9647	
551) Reggio Emilia	nn.	9648-	9897	
552) Reggio Emilia	nn.	9898-	10147	
553) Reggio Emilia	nn.	10149-	10397	
554) Reggio Emilia	nn.	10398-	10646	
555) Reggio Emilia	nn.	10647-	10895	
556) Reggio Emilia	nn.	10896-	11150	
557) Reggio Emilia	nn.	11151-	11294	

558) Reggio Emilia	nn. 11295-11504
559) Reggio Emilia	nn. 11505-11752
560) Reggio Emilia	nn. 11753-11999
561) Reggio Emilia	nn. 12000-12245
562) Reggio Emilia	nn. 12246-12494
563) Reggio Emilia	nn. 12495-12743
564) Reggio Emilia	nn. 12744-12992
565) Reggio Emilia	nn. 12993-13271
566) Reggio Emilia	nn. 13272-13550
567) Reggio Emilia	nn. 13551-13799
568) Reggio Emilia	nn. 13800-14098
569) Reggio Emilia	nn. 14099-14398
570) Reggio Emilia	nn. 14399-14697
571) Reggio Emilia	nn. 14698-14997
572) Reggio Emilia	nn. 14998-15296
573) Reggio Emilia	nn. 15297-15596
574) Reggio Emilia	nn. 15597-15896
575) Reggio Emilia	nn. 15897-16196
576) Reggio Emilia	nn. 16197-16496
577) Reggio Emilia	nn. 16497-16795
578) Reggio Emilia	nn. 16796-17094
579) Reggio Emilia	nn. 17095-17404
580) Reggio Emilia	nn. 17405-17696
581) Reggio Emilia	nn. 17697-17995
582) Reggio Emilia	nn. 17996-18295
583) Reggio Emilia	nn. 18296-18594
584) Reggio Emilia	nn. 18595-18895
(L'ultima partita è registrata sul foglio di guardia finale),	
585) Reggio Emilia	nn. 18896-19195
586) Reggio Emilia	nn. 19196-19495
587) Reggio Emilia	nn. 19496-19794
588) Reggio Emilia	nn. 19795-20093
589) Reggio Emilia	nn. 20094-20392
590) Reggio Emilia	nn. 20393-20691
591) Reggio Emilia	nn. 20692-20991
592) Reggio Emilia	nn. 20992-21291
593) Reggio Emilia	nn. 21292-21590
594) Reggio Emilia	nn. 21591-21889
595) Reggio Emilia	nn. 21890-22188
596) Reggio Emilia	nn. 22189-22487
597) Reggio Emilia	nn. 22488-22784
598) Reggio Emilia	nn. 22785-23083
599) Reggio Emilia	nn. 23084-23382
600) Reggio Emilia	nn. 23383-23669
601) Reggio Emilia	nn. 23670-23968
602) Reggio Emilia	nn. 23969-24267
603) Reggio Emilia	nn. 23368-24566
604) Reggio Emilia	nn. 24567-24865
605) Reggio Emilia	nn. 24866-25164
606) Reggio Emilia	nn. 25165-25463
607) Reggio Emilia	nn. 25464-25762
608) Reggio Emilia	nn. 25763-26061
609) Reggio Emilia	nn. 26062-26360
610) Reggio Emilia	nn. 26361-26659
611) Rubiera	nn. 1- 186

612) Rubiera	nn.	187-	366	C - E
613) Rubiera	nn.	367-	537	F - L
614) Rubiera	nn.	538-	721	M - P
615) Rubiera	nn.	722-	921	P - R
616) Rubiera	nn.	922-	1081	T - Z
617) Rubiera	nn.	1082-	1280	
618) Rubiera	nn.	1381-	1678	
619) Rubiera	nn.	1679-	1977	
620) Rubiera	nn.	1978-	2275	
621) Rubiera	nn.	2276-	2420	
622) Scandiano	nn.	1-	223	A - B
623) Scandiano	nn.	224-	467	B
624) Scandiano	nn.	468-	687	B - C
625) Scandiano	nn.	688-	881	C
626) Scandiano	nn.	882-	1071	D - F
627) Scandiano	nn.	1072-	1293	F - G
628) Scandiano	nn.	1294-	1485	G - L
629) Scandiano	nn.	1486-	1677	M
630) Scandiano	nn.	1578-	1857	N
631) Scandiano	nn.	1858-	2047	O - P
632) Scandiano	nn.	2048-	2237	P - R
633) Scandiano	nn.	2238-	2427	R
634) Scandiano	nn.	2428-	2657	S
635) Scandiano	nn.	2658-	2877	T - V
636) Scandiano	nn.	2878-	3097	Z
637) Scandiano	nn.	3098-	3297	
638) Scandiano	nn.	3298-	3546	
639) Scandiano	nn.	3547-	3844	
640) Scandiano	nn.	3845-	4143	
641) Scandiano	nn.	4144-	4442	
642) Scandiano	nn.	4443-	4741	
643) Scandiano	nn.	6742-	5040	
644) Scandiano	nn.	5041-	5338	
645) Scandiano	nn.	5339-	5637	
646) Scandiano	nn.	5638-	5810	
647) Toano	nn.	1-	240	A - B
648) Toano	nn.	241-	452	B
649) Toano	nn.	453-	688	B
650) Toano	nn.	689-	918	B
651) Toano	nn.	919-	1148	C
652) Toano	nn.	1149-	1380	C
653) Toano	nn.	1381-	1570	C
654) Toano	nn.	1571-	1792	C
655) Toano	nn.	1793-	2022	C
656) Toano	nn.	2023-	2232	
(Questo registro non segue un preciso ordine alfabetico).				
657) Toano	nn.	2233-	2456	D
658) Toano	nn.	2457-	2672	F
659) Toano	nn.	2673-	2932	F
660) Toano	nn.	2933-	3164	G
661) Toano	nn.	3165-	3358	G
662) Toano	nn.	3359-	3568	G
663) Toano	nn.	3569-	3777	I
664) Toano	nn.	3779-	3968	L
665) Toano	nn.	3969-	4132	M

666) Toano	nn. 4133- 4312	M
667) Toano	nn. 4313- 4492	M
668) Toano	nn. 4493- 4712	N - P
669) Toano	nn. 4713- 4912	P
670) Toano	nn. 4913- 5112	P
671) Toano	nn. 5113- 5324	R
672) Toano	nn. 5325- 5494	S
673) Toano	nn. 5495- 5664	S
674) Toano	nn. 5665- 5854	T
675) Toano	nn. 5855- 6064	T - V
676) Toano	nn. 6065- 6244	V - Z
677) Toano	nn. 6245- 6544	
678) Toano	nn. 6545- 6844	
679) Toano	nn. 5845- 7140	
680) Toano	nn. 7141- 7439	
681) Toano	nn. 7440- 7738	
682) Toano	nn. 7739- 8037	
683) Toano	nn. 8038- 8336	
684) Vezzano	nn. 1- 221	A - B
685) Vezzano	nn. 222- 441	B
686) Vezzano	nn. 442- 653	C
687) Vezzano	nn. 654- 863	C
688) Vezzano	nn. 864- 1083	C
689) Vezzano	nn. 1084- 1325	D - F
690) Vezzano	nn. 1326- 1495	G
691) Vezzano	nn. 1496- 1665	G
692) Vezzano	nn. 1666- 1826	G
693) Vezzano	nn. 1826 bis- 2006	I - L
694) Vezzano	nn. 2006- 2187	L - M
695) Vezzano	nn. 2188- 2367	M
696) Vezzano	nn. 2368- 2548	N - P
697) Vezzano	nn. 2548- 2697	R
698) Vezzano	nn. 2698- 2879	S
699) Vezzano	nn. 2880- 3060	T - V
700) Vezzano	nn. 3060 bis- 3249	V - Z
701) Vezzano	nn. 3250- 3429	Z
702) Vezzano	nn. 3430- 3675	
703) Vezzano	nn. 3677- 3975	
704) Vezzano	nn. 3976- 4272	
705) Vezzano	nn. 4273- 4571	
706) Vezzano	nn. 4572- 4845	
707) Viano	nn. 1- 200	A - B
708) Viano	nn. 201- 400	B
709) Viano	nn. 400- 579	B
710) Viano	nn. 580- 819	C
711) Viano	nn. 820- 1030	D - F
712) Viano	nn. 1031- 1259	F
713) Viano	nn. 1260- 1459	G
714) Viano	nn. 1460- 1658	G
715) Viano	nn. 1659- 1829	I
716) Viano	nn. 1830- 2049	L - M
717) Viano	nn. 2050- 2249	M - P
718) Viano	nn. 2250- 2489	P
719) Viano	nn. 2490- 2699	R - S
720) Viano	nn. 2700- 2919	S

721) Viano	nn. 2920- 3149	T - Z
722) Viano	nn. 3150- 3448	
723) Viano	nn. 3449- 3745	
724) Viano	nn. 3746- 4044	
725) Viano	nn. 4045- 4222	

• **34 Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti**  
1791-1805: **Libri d'esazione** 1791-1800

Per Modena e Reggio e relativi Distretti, rispettivamente, esisteva un Ufficio della scrittura per l'esazione dell'estimo, che curava nello specifico la tenuta dei Libri d'esazione, facendo le opportune annotazioni dei pagamenti effettuati di contribuenti intestati, o dei debiti, o dei bonifici d'imposta, la riscossione vera e propria del pagamento era affidata al cassiere, uno per Modena e uno per Reggio, che registrava il saldo o il debito sui propri libri, e faceva poi le dovute comunicazioni all'Ufficio della scrittura. negli altri luoghi di minore importanza c'era solo il deputato all'Esazione dell'estimo, che cumulava quindi in sé le funzioni di esattore e cassiere, dovendo occuparsi e della scrittura e della riscossione vera e propria.

Questi registri contengono, dunque, le annotazioni dei pagamenti effettuati a esattori e cassieri dai contribuenti in soddisfacimento di varie imposte e tasse cui erano soggetti, a cominciare dalla diretta. I volumi di Castelnuovo sotto sono onnicomprensivi, mentre quelli relativi al Distretto di Reggio e alla circoscrizione della sua Campioneria censuaria sono suddivisi a seconda dell'imposta o tassa di cui registrano il pagamento<sup>92</sup>.

Per una migliore comprensione di questi registri, è utile consultare anche il «Quadro delle imposizioni ordinarie e straordinarie al n. 30/1, per conoscere le aliquote d'imposta stabilite anno per anno in base al soldario d'estimo.

Nello specifico dei Libri d'esazione, la natura e la funzione di questi volumi sono chiaramente spiegate in una lettera, che il capo dell'Ufficio dipartimentale del censo inviò la prefetto il 2 gen. 1804<sup>93</sup>:

«L'esazione annuale delle imposte sì ordinarie che straordinarie dall'origine di questo Censo a tutto l'anno 1800, fu sempre eseguita a Distretto per Distretto sopra dei Libri mastri fatti intestare a penna dal Governo. Questi Libri caricati del solo nome, cognome e soldario di ciascun censito, venivano passati agli esattori, che sul principio di ciascun anno avevano l'obbligo di contraporre alle singole partite la corrispondente quota di carico, e servivano per otto o dieci anni di seguito, perché gli stessi esattori erano pure obbligati a fare su di essi tutti quei giri di Scrittura, che annualmente si eseguivano nell'Ufficio dipartimentale del censo<sup>94</sup> in occasione di passaggio dei fondi da uno all'altro possessore, al qual effetto doveva questi di mano in mano somministrargli tutte le occorrenti notizie.».

i registri di Castelnuovo sotto comprendono le annotazioni relative ai pagamenti, oltreché dell'imposta diretta, anche di quella del grano, delle contribuzioni degli 8 denari e dei 20 denari<sup>95</sup>, e del prestito annuario<sup>96</sup>.

1) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 1- 206	A - C
2) Castelnuovo sotto (giurisdizione)	nn. 413- 625	G - R

<sup>92</sup> A questo riguardo si tenga presente che la circoscrizione della Campioneria, poi Cancelleria, censuaria di Reggio subisce mutamenti in seguito alle successive distrettuazioni napoleoniche, e soprattutto alla legge del 14 ott. 1798.

<sup>93</sup> AS RE, Arch. Pref., Tit. VII rub. 3, b. 463.

<sup>94</sup> E prima nell'Ufficio del generale censimento di Modena.

<sup>95</sup> Stabilita dalla legge dell' 11 fruttidoro a. VIII (29 ago. 1800) in ragione di 20 denari per ogni scudo d'estimo, oltre l'imposta ordinaria.

<sup>96</sup> Stabilito in ragione di £ 3 per ogni soldo d'estimo dall'editto dell'8 nov. 1799 della R. I. Reggenza provvisoria dei ducati di Modena, Reggio, etc.



• **34 Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti**  
 1791-1805: **Libri di cassa dei contanti** 1794-1805

Per questo gruppo di registri, che si riferisce all'imposta diretta, ha maggiore importanza la data iniziale, che segnala il giorno di inizio della riscossione di una rata, piuttosto che quella finale, la quale può anche essere di molto posteriore, in dipendenza della maggiore o minore facilità nella riscossione dell'imposta, cosicché in questo lasso di tempo potevano già essere entrate in riscossione anche altre rate:

- |  |   |
|--|---|
| 3) Reggio E. (comune e frazioni)   | 1794 set. 6-1795 lug. 31  |
| (Sul frontespizio: «Cassa dei contanti dei singoli della Comunità di Reggio in mano di me tesoriere Ciarlini, per li pagamenti fatti dai singoli di detta Comunità per l'imposta del 1794 e reliquati a tutto l'anno 1793»; iscrizioni simili a questa si trovano in molti dei registri seguenti). |   |
| 4) Reggio E. (comune e frazioni)   | 1795 ago. 1-1795 ago. 31  |
| 5) Reggio E. (comune e frazioni)   | 1796 nov. 2-1797 mag. 11  |
| 6) Reggio E. (comune e frazioni)   | 1797 giu. 2-1798 nov. 26  |
| 7) Reggio E. (comune e frazioni)   | 1797 giu. 2-1798 nov. 26  |
| (2 <sup>a</sup> copia del reg. 6).   |   |
| 8) Reggio E. (comune e frazioni)   | 1797 ott. 9-1798 apr. 28  |
| 9) Reggio E. (comune e frazioni)   | 1797 ott. 9-1798 apr. 28  |
| (2 <sup>a</sup> copia del reg. 8).   |   |
| 10) Reggio E. (comune e frazioni)  | 1798 feb. 8-1798 mag. 6   |
| (In questa circostanza si tratta di «... pagamenti fatti per l'anticipazione dell'estimo dell'anno 1798», come spiega il frontespizio.   |   |
| 11) Reggio E. (comune e frazioni)  | 1798 giu. 1-1798 lug. 28  |
| 12) Reggio E. (comune e frazioni)  | 1798 ago. 4-6   |
| 27)  | 4-6 germinale a. IX (1801 mar. 27)  |
| 13) Reggio E. (comune e frazioni)  | 1799 nov. 20-1805 gen. 12   |
| 14) Reggio E. (comune e frazioni) <sup>97</sup>  | 1800 mar. 1-30  |
| 15) Reggio E. (comune e frazioni)  | 3 termidoro a. VIII (1800 lug. 22)-1805 gen. 5  |
| 16) Reggio E. (comune e frazioni)  | 8 vendemmiale a. IX (1800 set. 30)-1805 gen. 22   |
| 17) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1795 set. 5-1796 ago. 27  |
| 18) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1796 nov. 2-1797 mag. 31  |
| 19) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1796 nov. 2-1797 mag. 31  |
| (2 <sup>a</sup> copia del reg. 18).  |   |
| 20) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1797 giu. 2-10  |
| 29)  | 10 fiorile a. VII (1799 apr. 29)  |
| 21) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1797 ott. 9-1798 mag. 4   |
| 22) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1797 ott. 9-1798 apr. 30  |
| (2 <sup>a</sup> copia del reg. 21).  |   |
| 23) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1798 feb. 8-1798 mag. 6   |
| (Per l'esazione cui questo registro si riferisce v. sopra al vol. 10; per effetto dei mutamenti amministrativi, la circoscrizione della Campioneria comprende ora anche Castellano, Panzano, Rubiera e San Donnino di Liguria).  |   |
| 24) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1798 giu. 1-1798 lug. 28  |
| 25) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1798 ago. 1-1   |
| 26) Campioneria cens. di Reggio E.   | 1 germile a. VII (1799 mar. 21)<br>1 germile a. VII-10 pratile a. IX<br>(1799 mar. 21-1801 mag. 30) |

<sup>97</sup> Questo Giornale di cassa è per «... l'esazione fatta dalla città e Distretto di Reggio per conto di rate d'imposta dell'anno 1800, pubblicata con editto della R. I. Reggenza delli 17 febbraio»; con questa anticipazione del pagamento della seconda rata dell'imposta prediale per l'anno in corso, la Reggenza provvisoria contava di far fronte ai debiti causati dall'acquisto di grani in seguito alla scarsità dei raccolti, senza ricorrere a un nuovo Prestito annuario come l'anno precedente, e per il quale v. la nota introduttiva ai Libri d'esazione.

(La riscossione è relativa alle rate del 1799, e in effetti essa si conclude in tale anno per tutte le comunità tranne Castellarano, in cui si trascina fino al 1801).

- 27) Campioneria cens. di Reggio E. 1800 gen. 2-28 vendemmiale a. IX (1800 ott. 20)  
28) Campioneria cens. di Reggio E. 1 brumale a. IX (1800 ott. 23)-1805 gen. 12  
29) Campioneria cens. di Reggio E. 1 brumale a. IX (1800 ott. 23)-1805 gen. 12  
(2<sup>a</sup> copia del reg. 28).

• **34 Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti**  
1791-1805: **Giornali del prestito dei 6 denari** 1798-1803

Con la legge del 3 brumale a. VII (24 ott. 1798), il Consiglio degli anziani stabilì che in tutti i dipartimenti, entro dieci giorni dalla pubblicazione della legge, «... ogni contribuente dell'imposta prediale per l'anno corrente paga, a titolo d'imprestito, 6 denari per ogni scudo d'estimo.» (art. I). L'imposizione si rivolgeva unicamente ai possessori dei fondi stabili, che sarebbero poi stati indennizzati con un controvalore in Beni nazionali (art. VI); il denaro ricavato da questa operazione serviva a soccorrere le casse della Repubblica francese, stremate dalle sempre più ingenti spese militari.

- 30) Campioneria cens. di Reggio E. 15 brumale a, VII (1798 nov. 5)-1803 ago. 20  
(La circoscrizione della Campioneria comprende anche Castellarano, Panzano, Rubiera e San Donnino di Liguria).  
31) Campioneria cens. di Reggio E. 15 brumale a, VII (1798 nov. 5)-1803 ago. 20  
(2<sup>a</sup> copia del reg. 30).

• **34 Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti**  
1791-1805: **Giornali della contribuzione straordinaria** 1799-1804

Al fine di coprire le spese di guerra e di gestione dello Stato, il Consiglio degli anziani ordinò, con legge del 16 nevoso a. VII (5 gen. 1799), «... una straordinaria contribuzione di sei denari sopra ogni scudo d'estimo pagabili dai proprietari e livellari perpetui di beni stabili, ...» (art. 2). Una prima metà di questa imposta doveva essere pagata quindici giorni dopo la pubblicazione della legge, e l'altra metà quindici giorni dopo la scadenza del primo termine,

- 32) Reggio E. (comune e frazioni) 2 piovoso a. VII (1799 gen. 21)-1804 dic. 13  
33) Campioneria cens. di Reggio E. 1 piovoso a. VII (1799 gen. 20)-1803 ago. 8  
(La circoscrizione della Campioneria comprende anche Castellarano, Panzano, Rubiera e San Donnino di Liguria).

• **34 Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti**  
1791-1805: **Prestito per il grano**<sup>98</sup> 1799-1804

Con un editto dell'8 nov. 1799 la Reggenza provvisoria istituì un'imposta di £ 3 per ogni soldo d'estimo su tutti i possessori di fondi stabili del ducato; il pagamento doveva avvenire entro quindici giorni dalla pubblicazione dell'editto, e il ricavato sarebbe servito a finanziare l'acquisto di trentamila sacchi di grano dall'Ungheria. A norma del disposto, i contribuenti sarebbero stati rimborsati di questa erogazione straordinaria al massimo entro il dicembre 1801.

- 34) Reggio E. (comune e frazioni) 1799 nov. 20-1804 dic. 13

<sup>98</sup> O annonario

- **34 Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti**  
1791-1805: **Imposta straordinaria degli 8 denari** 1800-1805

Con la legge del 18 messidoro a. VIII (7 lug. 1800), la Consulta legislativa della Cisalpina, al fine di sostenere le spese della Repubblica per l'anno in corso, stabilì che: «E' imposta una tassa straordinaria sul censo di otto denari per ogni scudo d'estimo da pagarsi indistintamente da tutti li censiti in due rate, la prima due decadi dopo la pubblicazione della presente legge, la seconda due decadi dopo la scadenza della prima rata, ...» (art. I). L'imposta ricadeva sui soli possessori, ad esclusione quindi di fittavoli e coloni.

35) Reggio E. (comune e frazioni)	3 termidoro a. VIII-25 brumale a. IX (1800 lug. 22-1800 nov. 20)
36) Reggio E. (comune e frazioni)	4 frimale a. IX (1800 nov. 25)-1805 feb. 19
37) Campioneria cens. di Reggio E.	3 termidoro a. VIII (1800 lug. 22)-1805 gen. 31

- **34 Libri d'esazione, Libri e Giornali di cassa, Giornali dei pagamenti**  
1791-1805: **Tassa annonaria** 1800-1802

38) Reggio E. (comune e frazioni)	18 termidoro a. VIII (1800 ago. 6)-1802 nov. 5
-----------------------------------	--

- **35 Copia lettere e Protocolli** 1797-1842: **Ufficio dell'imposta diretta del dipartimento del Crostolo** 1797-1801

Si faccia attenzione che l'Ufficio dell'imposta diretta, cui si riferiscono questi primi due Copia lettere, era per il dipartimento del Crostolo il successore dell'Ufficio di custodia e revisione dell'estimo di Modena, e quindi i primi due registri della serie appartengono a un ufficio centrale, gli altri a Cancellerie, poi Campionerie, cioè a uffici periferici.

1) Copia lettere	11 brumale a. VI-29 vendemmiale a. IX (1797 nov. 1-1800 ott. 21)
2) Copia lettere	1 brumale a. IX-5° complementario a. IX (1800 ott. 23-1801 set. 22)

- **35 Copia lettere e Protocolli** 1797-1842: **Cancellerie, poi Campionerie, censuarie di Reggio E. e di Scandiano** 1806-1842

3) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.	nn. 1-2000	1806 gen. 1-1806 giu. 25
4) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.	nn. 2001-4000	1806 giu. 25-1806 ott. 14
5) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.	nn. 4001-5360	1806 ott. 14-1806 dic. 31
6) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.: Indice		1806
7) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.	nn. 1-1455	1807 gen. 2-1807 lug. 31
8) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.	nn. 1- 961	1807 ago. 1-1807 dic. 31
9) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.		1808
10) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.		1809
11) Protocollo Cancelleria cens. Reggio E.		1810
(Al protocollo è premesso l'Indice dell'annata).		
12) Protocollo Campioneria cens. Reggio E.		1814 nov. 14-1817 dic. 24
13) Protocollo Campioneria cens. Reggio E.		1821
14) Protocollo Campioneria cens. Reggio E.		1822

15) Protocollo Campioneria cens. Reggio E.	1825-1826
16) Protocollo Campioneria cens. Reggio E.	1827-1828
17) Protocollo Campioneria cens. Reggio E.: Indici	1815-1832
18) Protocollo Campioneria cens. Reggio E.: Indici	1833-1842
19) Protocollo Campioneria cens. Scandiano	nn. 1679-3377 1829 apr. 7-1835 mag. 13

- **36 Registri della pubblicazione di leggi, regolamenti e atti governativi**  
1804-1805

1) Reggio E. (distretto)<sup>99</sup> 1804 giugno-1805 marzo

- **37 Rettifiche censuarie** [1805]

Questo volume è il risultato dell'opera di divisione dell'estimo a Villa per Villa, attuata nel 1804 dall'Ufficio dipartimentale del censo del Crostolo sui registri censuari del Piano e Colle, in esecuzione dell'art. 40 della legge n. 54 del 24 lug. 1802. Tale volume, essendo stato redatto dall'ufficio centrale, si riferisce perciò all'intero dipartimento, ma probabilmente è rimasto nell'archivio della restaurata Campioneria di Reggio per coincidenza di luogo tra questa e l'ex Ufficio dipartimentale del censo, poi Archivio censuario del dipartimento.

1) Nuovo impianto della Pianura del dipartimento del Crostolo [1805]

(A matita sulla coperta: «Bilanci di liquidazione»; contiene anche un «Ristretto» dei comuni e delle Ville a estimo di Pianura, che funge da indice del volume. Registro di particolare importanza, riassume tutti i trasporti di beni stabili da una località all'altra effettuati sui Copia denunzie; soprattutto sulla base di queste variazioni erano stati compilati i Catastrini, cui infatti questo registro, nelle Liquidazioni dello stato d'estimo di ciascuna località, si riferisce espressamente<sup>100</sup>).

- **37 Scritture censuarie** 1804-1853

Necessario complemento della disaggregazione dell'estimo e delle conseguenti rettifiche, le Scritture censuarie registrano il soldario a carico delle singole località e le sue variazioni. La somma di tutti i carichi fornisce appunto il soldario dipartimentale. Il reg. 2, come si vede dalla sua articolazione, era quello dell'Ufficio dipartimentale del censo, quello n. 3 apparteneva alla Cancelleria censuaria di Reggio; sui motivi per i quali entrambi si trovino in questo archivio, si veda quanto detto per le «Rettifiche censuarie», cui questi volumi sono strettamente connessi, coincidendo sempre il soldario delle singole località con quello riportato dai «Bilanci di liquidazione, voce Catastrini» dl reg. 37/1<sup>101</sup>.

<sup>99</sup> Per la circoscrizione del distretto I di Reggio in questo periodo v. P. MESCHINI, *Estimi e catasti ...* cit., pp. 28-29.

<sup>100</sup> Per una illustrazione più dettagliata di questo registro si veda il vol. di P. MESCHINI, *Estimi e catasti del territorio reggiano*, al cap. «Le riforme della Repubblica italiana: la divisione dell'estimo a Villa per Villa, i nuovi registri censuari e i Catastrini. (1802-1805)». E' inoltre utile un raffronto con la serie 25 in AS RE, *Intendenza di finanza di Reggio Emilia, Estimi e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione [1771]-1879*.

<sup>101</sup> Anche in questo caso, per una trattazione diffusa dell'argomento si veda il lavoro sugli estimi e catasti del territorio reggiano, al cap. «Le riforme della Repubblica italiana: L'organizzazione delle autorità amministrative. L'esazione e la riscossione delle imposte (1802-1805)». Si raffronti anche la serie 26 in AS RE, *Intendenza di finanza di Reggio Emilia, Estimi e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione [1771]-1879*.

2) Soldario generale del dipartimento del Crostolo 1804-1815  
(L'indice del registro comprende tutti i comuni del dipartimento, anche quelli della Montagna composta, che però figurano solo con il nome e senza pagina, perché non sono di fatto presenti nel volume).

3) Estimi paganti Villa per Villa e anno per anno<sup>102</sup> 1804-1853

• **38 Volture: Protocolli, elenchi, indici** 1809-1851

1) Protocollo delle volture d'estimo<sup>103</sup> 1809 mar. 8-1813 apr. 3

2) Elenco delle volture giacenti 1818-1835

(Sulla coperta l'intestazione completa prosegue: «... ordinato con lettera 18 luglio 1834 n. 18771, e rimesso all'Ufficio centrale del censo con lettera 9 marzo 1835 n. 134»; la compilazione del volume è quindi avvenuta fra il 1834 e il 1835).

3) Indice delle volture pendenti 1842-1851

(Sul frontespizio l'intestazione completa prosegue: «... dal 1842 in avanti con riferimento ai numeri di Protocollo»).

• **39 Tassa personale: Quinternetti di scossa** 1815

La tassa personale venne istituita da una legge della Repubblica italiana del 24 lug. 1802; era in favore delle comuni e al suo pagamento «... sono obbligati tutti gli abitanti maschi, dai 14 anni compiti fino ai 60 anni pure compiti, i quali abbiano un domicilio costante di sei mesi nel circondario della Comune.» (art. I). L'importo della tassa non poteva eccedere le tre lire e mezzo e inoltre, come specificava l'art. IX «Al pagamento della tassa personale si ritengono obbligati in qualità di fideiussori i locatari delle case per i conduttori delle medesime, i capi di bottega pe' loro lavoranti, i padroni di casa pe' domestici, ed i proprietari dei terreni, o loro affittuari pe' coloni parziari de' rispettivi fondi.». Richiamata in vigore da una notificazione della Reggenza provvisoria degli Stati estensi del 29 apr. 1814,

---

<sup>102</sup> Si è portati a credere che questo registro sia stato rilegato nella forma in cui è pervenuto al più presto intorno al 1816, poiché, sebbene almeno le annotazioni iniziali paiano effettivamente risalire al 1804, tuttavia il territorio qui compreso circoscrive esattamente quello della restaurata Campioneria censuaria di Reggio, e non coincide in nessun modo con alcuna delle distrettuazioni napoleoniche; inoltre, accanto ad ogni nome di località è sempre precisamente indicato, pare spesso da mano posteriore, di quale comune sia frazione, secondo però la suddivisione territoriale del 29 dic. 1815. C'è ancora da osservare che, in seguito al riassetto amministrativo del 1823, mentre cessano le annotazioni relative alle località confluite nella circoscrizione della neo-istituita Campioneria di Scandiano, sono aggiunti i paesi ad estimo di Montagna che da allora vennero a cadere sotto la competenza della Campioneria di Reggio.

<sup>103</sup> Da notare le difficoltà operative derivanti dal concentramento delle Cancellerie censuarie, disposto dal decreto del 28 set. 1811. L'aggravio di lavoro ricaduto sull'ufficio di Reggio è ben testimoniato dall'ingorgo amministrativo che si produsse nell'anno 1812, tenuto conto che il complesso degli affari ereditati dalle Cancellerie soppresse presentava molti problemi (la divisione dell'estimo tra Bibbiano e Quattro Castella ancora sospesa per Montecchio, la quasi totalità di volture non verificate per Correggio), e che la stessa Cancelleria di Reggio doveva contestualmente spedire i propri trasporti alla verifica, e compilare per tempo i Quinternetti di scossa aggiornati per il 1813. E' per questo che le registrazioni in protocollo si arrestano al n. 68 dell'11 feb. 1812; dopo alcune pagine si trova una nota d'ufficio con cui si spiega, tra l'altro, che le registrazioni che seguono riguardano non più tutte le volture richieste alla Cancelleria di Reggio per quell'anno, ma solo quelle pendenti o giacenti. «Protocollo ed indice de' recapiti presentati dai Particolari all'ufficio del cancelliere per il Censo in Reggio per la formazione di petizioni per volture d'estimo che, o per occupazioni più interessanti d'ufficio, o per mancanza di notizie e schiarimenti necessari, sono tutt'ora pendenti nell'ufficio del cancelliere. / Il presente Protocollo si formò nel mese di dicembre 1812 mediante il richiamo di tutti i recapiti presentati all'ufficio nel 1812 tutt'ora giacenti come sopra, essendosi ommessi dal presente tutti quegli altri recapiti che, sebbene stati giacenti per molti mesi nell'ufficio, sono però stati spediti ed attivati mediante le regolari petizioni fattesi prima della metà di dicembre.». Si noti il riferimento finale al faticoso lavoro di smaltimento delle volture arretrate, da avviare alla verifica del ripristinato Ufficio dipartimentale del censo. Il Protocollo riprende con il n. 1 del 14 feb. 1812.

essa subiva alcune modifiche: una parte del suo ammontare, e cioè tre lire, andava allo Stato e il pagamento si effettuava in una sola rata; un'altra parte, non eccedente le due lire, era ancora in favore dei comuni, e la sua esazione veniva fissata nei modi e nei tempi dettati dalla necessità. Il sovrano decreto del 19 apr. 1815 diminuì di un quarto l'importo della tassa rispetto all'anno precedente, e stabilì il 20 agosto come termine ultimo per il suo pagamento.

- |   |      |
|---|------|
| 1) Reggio E. – Bagno; Marmirolo; Masone; Roncadella; Cadelbosco sopra; Sesso  | 1815 |
| (Sul frontespizio di ogni registro: «Quinternetto che si consegna al ricevitore comunale per la scossa della tassa personale»). |      |
| 2) Reggio E. – Cavazzoli; Cella; Coviolo; Codemondo; Canali; Fogliano   | 1815 |
| 3) Reggio E. – Gavassa, Gavasseto; Mancasale; Massenzatico; Ospizio; Pratofontana; Pieve Modolena                               | 1815 |
| 4) Reggio E. – Rivalta; Roncocesi; San Pellegrino; San Maurizio; San Prospero degli Strinati                                    | 1815 |

• **40 Certificati emessi dalla Campioneria censuaria di Reggio E.** 1815-1858

- |                 |           |
|-----------------|-----------|
| 1) Certificati  | 1815-1820 |
| 2) Certificati  | 1821-1823 |
| 3) Certificati  | 1824      |
| 4) Certificati  | 1825      |
| 5) Certificati  | 1826      |
| 6) Certificati  | 1828      |
| 7) Certificati  | 1829      |
| 8) Certificati  | 1830      |
| 9) Certificati  | 1832      |
| 10) Certificati | 1833      |
| 11) Certificati | 1834      |
| 12) Certificati | 1835      |
| 13) Certificati | 1836      |
| 14) Certificati | 1837      |
| 15) Certificati | 1838      |
| 16) Certificati | 1839      |
| 17) Certificati | 1840      |
| 18) Certificati | 1841      |
| 19) Certificati | 1842      |
| 20) Certificati | 1843      |
| 21) Certificati | 1844      |
| 22) Certificati | 1845      |
| 23) Certificati | 1846      |
| 24) Certificati | 1848      |
| 25) Certificati | 1849      |
| 26) Certificati | 1850      |
| 27) Certificati | 1852      |
| 28) Certificati | 1853      |
| 29) Certificati | 1856      |
| 30) Certificati | 1858      |

• **41 Numerazione delle case di Reggio Emilia e frazioni** 1822-1884

I registri di questa serie, pur essendo cronologicamente piuttosto lontani tra loro, obbediscono tutti allo stesso criterio: compilati dagli uffici del Comune di Reggio, vennero inviati alla Campioneria, poi Agenzia delle tasse dirette, della città in concomitanza di modifiche nella numerazione delle case, avvenimento che rivestiva importanza anche per gli uffici finanziari ai fini di una corretta tenuta del catasto dei fabbricati. Nel caso dei volumi del 1822 si espone la nuova numerazione effettuata nel 1821, e la precedente cui ci si riferisce è quella del 1786; dei tre registri qui presenti, uno solo, a rigore, si trova al suo posto, il n. 2, mentre il n. 1 era riservato evidentemente all'ufficio centrale, e il terzo addirittura alla Conservatoria delle ipoteche, che oltre tutto dipendeva dal ministero delle Finanze. I registri del 1884 fanno invece il punto della situazione dopo che la numerazione regolare delle case, strada per strada e non più in serie unica, è stata estesa anche alle frazioni della città.

1) Descrizione delle case di Reggio 1821 1822

(In calce all'ultima pagina: «Reggio 4 febbraio 1822./ Il presente libro contiene la precisa attuale numerazione delle case della città di Reggio ordinata dal Governo con venerato dispaccio 11 gennaio 1821 n. 292, cui è controposta la precedente numerazione, quale a norma dell'avviso 19 aprile anno suddetto. Servir deve per il conservatore del Censo./ Il podestà ...». Sono presenti annotazioni del 1857 e del 1860 per cambi di nome delle strade).

2) Numerazione delle case situate nelle Ville del comune di Reggio 1822

(In calce all'ultima pagina: «Reggio 26 novembre 1822./ Il presente libro contiene la precisa attuale numerazione delle case situate nelle Ville del comune di Reggio, ordinata dal Governo con suo ossequiato dispaccio 11 gennaio 1821 n. 292, cui è controposta la precedente numerazione, quale a norma dell'avviso 19 aprile anno suddetto; servir deve per l'ufficio del campioniere del Censo./ Il podestà ...». Si noti che per le Ville si continua a procedere con l'antico sistema di numerazione già adottato nel 1786, cioè quello a serie unica partendo dal n. 1 fino ad esaurimento di tutte le case, e non con il metodo nuovo, che è uguale a quello odierno, già adottato per Reggio città).

3) Numerazione delle case situate nelle Ville del comune di Reggio 1822

(Questo registro, identico al precedente, «... servir deve per l'ufficio del conservatore delle Ipoteche»; si ignora il motivo per cui si trovi in questo archivio. Tutte le intestazioni dei proprietari di case sono aggiornate ad epoca posteriore a quella della compilazione del volume).

4) Registro delle vie, piazze e fabbricati nella città di Reggio nell'Emilia 1884

(Sulla copertina: «Per l'Ufficio delle imposte»; sul frontespizio: «Registro delle contrade e fabbricati in Reggio nell'Emilia». In calce all'indice delle denominazioni di contrade e piazze: «Reggio Emilia li 23 settembre 1884/ Il sindaco ...». Numerosi sono i dati raffrontati in questo registro: le denominazioni di vie, piazze e vicoli anteriormente al censimento del 31 dic. 1871 con quelle da esso decretate; la numerazione anteriore al 1822, quindi quella del 1786, con quella del 1822, con quella del 1860 e con quella del 1871; infine sono indicati i nomi dei possessori dei fabbricati al 1876<sup>104</sup>).

<sup>104</sup> La presenza di questo volume è da riconnettersi al «Regolamento per la formazione del catasto dei fabbricati» (approvato con r. d. n. 267 Serie 2<sup>a</sup> del 5 giu. 1871), e particolarmente al suo art. 7. Il primo documento della cui formazione era incaricato l'agente delle Imposte era la Tavola censuaria, inventario generale dei fabbricati esistenti nel territorio comunale. Proprio a questo fine, «Sulla richiesta dell'Agente, il Sindaco gli trasmetterà l'elenco delle vie, delle piazze, dei villaggi o aggregati di case e delle zone del Comune, indicando, oltre alle attuali denominazioni, le altre con cui siano tuttora conosciuti./Pei fabbricati segnati con numerazione civica, il Sindaco indicherà pure nell'elenco quali siano i numeri civici di ciascuna via, piazza e villaggio./Dove le vie o le piazze hanno un'unica serie di numeri civici, e dove questi seguono l'ordine dispari dall'un lato della via e l'ordine pari dall'altro, ne sarà fatta annotazione sull'elenco.» (art. 7). Solo sulla base di questi elenchi l'agente poteva redigere le Tavole d'impianto, in cui ciascun edificio del comune figurava con tutti i suoi dati identificativi, compresi quelli presenti in eventuali precedenti catasti, e il suo reddito definitivo.

5) Elenco dei fabbricati nella città e nelle Ville del comune (Campagna) Parte I 1884  
 (Sul frontespizio: «Fabbricati di Campagna anno 1884/ Bagno; Cadè; Canali; Cavazzoli; Cella, Codemondo; Coviolo; Fogliano; Gaida; Gavassa; Gavasseto; Mancasale; Marmirolo, Masone; Massenzatico». I dati contenuti in questo registro comprendono, per ogni frazione: la denominazione delle strade, le numerazioni delle case eseguite nel 1861, nel 1871 e nel 1881 e il nome dei proprietari degli immobili; la numerazione del 1821 non viene qui presa in considerazione, essendo ancora quella tradizionale a serie unica priva di strade, e quindi insidiosa e ormai non più raffrontabile; ciò porta a credere che si debba arrivare almeno al 1861 per avere una numerazione di tipo moderno anche per le frazioni di Reggio).

6) Elenco dei fabbricati nella città e nelle Ville del comune (Campagna) Parte II 1884  
 (Sul frontespizio: «Fabbricati di Campagna anno 1884/ Ospizio; Pieve Modolena; Pratofontana; Rivalta; Roncadella; Roncocesi; Sabbione; San Bartolomeo; San Maurizio; San pellegrino; San Prospero; Sesso». Per la sua struttura e i suoi contenuti, v. la nota al registro precedente).

• **42 Case e casini denunziati nel 1841** 1841

Questi registri furono redatti in seguito alla notificazione del 22 feb. 1841 del ministero di Pubblica economia, e si inserivano in un disegno più vasto, del quale si veda l'illustrazione in AS RE, *Intendenza di finanza di Reggio Emilia, Estimati e catasti del territorio reggiano detti di seconda conservazione [1771]-1879*; ivi, la serie 28 «Denunzie e Stime di case 1841-1844» è composta d'altri volumi collegati alla medesima operazione. Quelli qui presenti, nello specifico, si rifanno al punto 3° della notificazione sopra citata:

«... Nelle denunce dovranno per ciaschedun edificio o separato accessorio indicarsi

... ..

3°. Il di lui valore espresso in lire di Modena ed approssimativamente desunto dalla considerazione del merito del nudo fabbricato, il che dovrà servire ai campionieri ed Ufficio centrale del censo per notare detto edificio e separato accessorio in apposito registro, ed ivi attribuire ad ognuno un valore in lire di Modena, il quale starà al denunziato siccome il valore censuario delle più vicine case censite sta all'adeguato loro valore reale.».

1) Case e casini denunziati nel 1841	A – Z	1841
2) Case e casini denunziati nel 1841	A – F	1841

(Copia parziale del volume precedente).

• **43 Quinterneti di scossa dell'imposta diretta e Rubriche dei possessori** 1841-1865

Di regola le Rubriche dei possessori sono premesse ai relativi Quinterneti di scossa, ciò che del resto è determinato dal rapporto consequenziale che li lega: le Rubriche sono in pratica simili alle Matricole, indicando, località per località, il nome dei possessori, la loro rendita imponibile e il carico da pagare, e specificando i Quinterneti i modi e i tempi secondo cui è stata riscossa l'imposta dovuta.

Data la cronologia di questi registri, si ricordi che allora erano in attività le due Campionerie censuarie di Reggio e di Scandiano, e quindi la ripartizione territoriale che si riflette nei volumi è quella delle due suddette circoscrizioni; ciò vuol dire che dalla Campioneria di Scandiano provengono i registri di questo comune, di quello di Castellarano e di tutte le loro sezioni al momento; da quella di Reggio provengono i registri di Reggio, di Montecchio, di Sant'Ilario, di San Polo e tutte le loro frazioni all'epoca; naturalmente, tra quelle che erano allora solo sezioni alcune località sono poi diventate comuni a loro volta e lo sono tutt'ora, per cui si rendono necessari gli opportuni rinvii<sup>105</sup>.

<sup>105</sup> Si raccomanda la consultazione della tavola n. 14, relativa alle circoscrizioni delle Campionerie censuarie nel 1823 in P. MESCHINI, *Estimi e catasti ... cit.*, pp. 41-44.



- Albinea e frazioni. v. Scandiano, regg. 18-19.
- Baiso – San Romano: v. Castellarano – San Romano, regg. 8-14.
- Bibbiano e frazioni: v. Montecchio, reg. 15.
- Cadelbosco sopra e frazioni: v. Reggio E., regg. 16-17.
- Casalgrande e frazioni: v. Scandiano, regg. 18-19.
- 1) Castellarano (Case e Terre) 1841  
(A meno di indicazione contraria, tutti i Quinterneti sono accompagnati dalle relative Rubriche dei possessori).
- 2) Castellarano (Case e Terre) 1843
- 3) Castellarano (Case e Terre) 1846
- 4) Castellarano (Case e Terre) 1847
- 5) Castellarano (Case e Terre) 1848
- 6) Castellarano (Case e Terre) 1851  
(Senza Rubrica dei possessori).
- 7) Castellarano (Case e Terre) 1852  
(Senza Rubrica dei possessori).
- 8) Castellarano – Cadiroggio. Gavardo. Montebabbio  
Roteglia, San Romano, San Valentino 1841
- 9) Castellarano – Cadiroggio. Gavardo. Montebabbio  
Roteglia, San Romano, San Valentino 1842
- 10) Castellarano – Cadiroggio. Gavardo. Montebabbio  
Roteglia, San Romano, San Valentino 1844
- 11) Castellarano – Cadiroggio. Gavardo. Montebabbio  
Roteglia, San Romano, San Valentino 1845
- 12) Castellarano – Cadiroggio. Gavardo. Montebabbio  
Roteglia, San Romano, San Valentino 1846
- 13) Castellarano – Cadiroggio. Gavardo. Montebabbio  
Roteglia, San Romano, San Valentino 1847
- 14) Castellarano – Cadiroggio. Gavardo. Montebabbio  
Roteglia, San Romano, San Valentino 1852
- Cavriago e frazioni: v. Montecchio, reg. 15.
- 15) Montecchio (comune e sezioni), Sant’Ilario (comune e sezioni), San Polo (comune e sezioni): Rubriche dei possessori 1844-1846  
(Le località comprese sono: Montecchio <Case>, Montecchio – Aiola, Costa, Piazza e Pozzoferrato; Bibbiano, Bibbiano – Barco; Cavriago, Cavriago – Pratonera, San Nicolò e San Terenziano; Quattro Castella e Quattro Castella – Salvarano; Sant’Ilario e Sant’Ilario – Calerno; San Polo).
- Quattro Castella e la frazione di Salvarano: v. Montecchio e Reggio E., regg. 15-16.
- 16) Reggio E. (sezioni A – M): Rubriche dei possessori 1844-1846  
(Le località comprese sono: Bagnolo; Cadelbosco sopra, Cadelbosco sopra – Cadelbosco sotto e Argine; Quattro Castella – Montecavolo e Muzzadella; Reggio E. – Bagno, Borghi di Porta Castello, Borghi di Porta San Pietro, Borghi di Porta Santa Croce, Borghi di Porta Santo Stefano, Cadè, Canali, Cavazzoli, Cella, Codemondo, Corticella, Coviolo, Fogliano, Gaida, Gavassa, Gavasseto, Mancasale, Marmirolo, Massenzatico; Vezzano – Montalto).
- 17) Reggio E. (comune e sezioni N – Z): Rubriche dei possessori 1844-1846  
(Le località comprese sono: Cadelbosco sopra – Seta; Reggio E. (Case) e Ghetto; Reggio E. – Penizzo, Pieve Modolena, Pratofontana, Rivalta, Roncadella, Roncesesi, Sabbione, San Bartolomeo in Sassoforte, San Maurizio, San Prospero degli Strinati, Sesso, Tresinara; Bagnolo – Pieve rossa; Vezzano).
- 18) Scandiano (comune e sezioni) A – L 1852  
(Senza Rubrica dei possessori. Essendo i nomi dei proprietari posti in ordine alfabetico, in questo registro e nel successivo sono presenti contemporaneamente tutte le località, e cioè: Albinea e Albinea – Borzano, Montericco; Casalgrande e Casalgrande – Dinazza-

no, Salvaterra, Sant'Antonino, San Donnino di Liguria, Villalunga; Scandiano (Case) e Scandiano – Arceto, Cacciola, Chiozza, Fellegara, Iano con Gesso, Pratissolo, San Ruffino, Ventoso. Sono in un registro a parte le sezioni ad estimo composto, che sono quelle che successivamente divennero frazioni di Viano).

- 19) Scandiano (comune e sezioni) L – Z 1852  
 (Senza Rubrica dei possessori. Per l'elenco delle località presenti nel volume, v. la nota al registro precedente).  
 - Vezzano e frazioni: v. Reggio E., regg. 16-17.
- 20) Viano – Casola Querciola, Castello Querciola, Regnano, San Giovanni in Querciola, San Pietro in Querciola 1852  
 (In questo momento sono ancora tutte sezioni di Scandiano).
- 21) Viano – Casola Querciola, Castello Querciola, Regnano, San Giovanni in Querciola, San Pietro in Querciola: Rubrica generale dei possessori 1864-1865

• **44 Tabelle comunali di variazione della rendita** 1865

Si da, per i singoli comuni, la situazione della rendita imponibile complessiva al 31 dic. 1865, tenuto conto degli aumenti e degli stralci verificatisi rispetto al 1 gen. 1861; di fatto, le uniche variazioni riguardano gli stralci dei valori dei fabbricati effettuati nel 1865, per cui la compilazione delle presenti tabelle sembra essere in connessione con la legge n. 2136 del 26 gennaio dello stesso anno, istitutiva di una separata imposta sui fabbricati.

- 1) Albinea; Casalgrande; Castellarano; Reggio E. 1865  
 (Le Tabelle dovevano essere state compilate per tutti i comuni della circoscrizione dell'Agenzia delle Tasse dirette di Reggio E., perché i pochi qui presenti sono raccolti nei quinterneti 7°, 8° e 9°).

• **45 Rubriche delle case e Tabelle delle rendite dei fabbricati** 1865-1866

Questi registri, pur essendo nella sostanza uguali fra loro poiché definiscono la rendita imponibile dei fabbricati, seguono il passaggio dalla vecchia alla nuova legislazione in materia di imposta sulle case. La Rubrica di Reggio del 1865 compendia i suoi dati ancora inseriti all'interno dell'unica imposta fondiaria, tanto che nell'ultima pagina è stato allegato un successivo foglio di rettifica, conseguente alle nuove norme finanziarie adottate nello stesso anno; le Tabelle sono invece il risultato dello stralcio dell'estimo dei fabbricati da quello dei terreni in conseguenza della legge n. 2136 del 26 gen. 1865, e quindi della separazione delle due imposte. Non a caso, inoltre, la Rubrica delle case, che sarebbe dovuta arrivare fino al 1870, si arresta in realtà al 1865: essendo cambiato il sistema di imposizione, dovevano cambiare anche i registri.

- 1) Rubrica delle case di Reggio E. 1865  
 2) Imposta sui fabbricati – Tabelle delle rendite: Reggio E (comune e frazioni) A; F; R; S; U; V; Z 1865-1866  
 (Questa unità si compone di sette fascicoli, uno per lettera<sup>106</sup>).

<sup>106</sup> Sulla copertina di ogni fascicolo è fatto richiamo, ai fini del pagamento dell'imposta per il 1866, all'art. 11 della legge n. 1831 del 14 lug. 1864, il quale prevedeva: «Dal 1° gennaio 1864 l'imposta fondiaria sarà dovuta indistintamente da tutti gli altri immobili sin qui esenti di qualunque natura e pertinenza./ .../ Essi però non pagheranno per gli anni 1864, 1865 e 1866 che due terzi dell'imposta medesima.».

• **46 I. R. M. – Matrici dei ruoli dei redditi** [1865-1870]

A seguito della legge n. 1838 del 14 lug. 1864 venne istituita l'Imposta di ricchezza mobile, destinata a colpire i redditi percepiti all'interno dello Stato; in conseguenza di ciò, ed entrando la tassa in vigore dal 1 gennaio di quello stesso anno, le Agenzie delle imposte dirette dovettero accingersi a compilare le matricole di ruolo dei redditi soggetti all'Imposta di ricchezza mobile.

1) Reggio E. – Gaida, Gavassa, Gavasseto, Mancasale [1865-1870]

(Questa unità si compone di quattro fascicoli, uno per località; all'interno di quello di Gavassa è rimasta una scheda per la denuncia dei redditi da parte dei contribuenti, datata novembre 1864, e una nota dell'Agenzia delle imposte dirette di Reggio E. del 25 nov. 1870, a correzione di un errore materiale nella matricola).

• **47 I. R. M. – Registri dei possessori di redditi di Ricchezza mobile**

1870-1963

L'art. 31 della legge n. 1838 del 14 lug. 1864 disponeva che fosse «... formato in ogni comune, o consorzio di comuni, un catasto della rendita di ogni cittadino secondo le prescrizioni che verranno stabilite dal ministero delle finanze./ Il catasto servirà alla ripartizione del contingente comunale o consorziale fra i contribuenti del comune o del Consorzio.». In seguito all'emanazione da parte del ministero delle Finanze delle *Istruzioni regolamentarie per la formazione e conservazione del Registro dei possessori di R. M.*, avvenuta il 14 gen. 1870, si pervenne alla compilazione dei registri di questa serie.

1) Albinea	nn.	1-	100	
2) Albinea	nn.	101-	237	
3) Albinea	nn.	238-	432	
4) Albinea	nn.	433-	630	
5) Albinea	nn.	631-	1029	
6) Albinea	nn.	1030-	1225	
7) Albinea	nn.	1226-	1405	
8) Albinea: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
9) Baiso	nn.	1-	100	
10) Baiso	nn.	101-	292	
11) Baiso	nn.	293-	492	
12) Baiso	nn.	493-	692	
13) Baiso	nn.	693-	864	
14) Baiso: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
15) Cadelbosco sopra	nn.	201-	593	
16) Cadelbosco sopra	nn.	594-	791	
17) Cadelbosco sopra	nn.	792-	990	
18) Cadelbosco sopra	nn.	991-	1186	
19) Cadelbosco sopra	nn.	1187-	1385	
20) Cadelbosco sopra	nn.	1386-	1582	
21) Cadelbosco sopra	nn.	1583-	1779	
22) Cadelbosco sopra	nn.	1780-	1975	
23) Cadelbosco sopra	nn.	1977-	2169	
24) Cadelbosco sopra	nn.	2170-	2321	
25) Cadelbosco sopra: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
26) Campegine	nn.	1-	198	
27) Campegine	nn.	199-	527	

28) Campegine	nn.	528-	725	
29) Campegine	nn.	726-	921	
30) Campegine	nn.	922-	1128	
31) Campegine	nn.	1129-	1202	
32) Campegine: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
33) Casalgrande	nn.	101-	226	
34) Casalgrande	nn.	227-	427	
35) Casalgrande	nn.	428-	622	
36) Casalgrande	nn.	623-	818	
37) Casalgrande	nn.	819-	1017	
38) Casalgrande	nn.	1018-	1213	
39) Casalgrande	nn.	1214-	1351	
40) Casalgrande	nn.	1352-	1543	
41) Casalgrande	nn.	1544-	1705	
42) Casalgrande: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
43) Castellarano	nn.	1-	100	
44) Castellarano	nn.	101-	216	
45) Castellarano	nn.	217-	415	
46) Castellarano	nn.	416-	593	
47) Castellarano	nn.	594-	787	
48) Castellarano	nn.	788-	982	
49) Castellarano	nn.	983-	1080	
50) Castellarano: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
51) Castelnuovo sotto	nn.	1-	402	
52) Castelnuovo sotto	nn.	671-	1042	
53) Castelnuovo sotto	nn.	1043-	1242	
54) Castelnuovo sotto	nn.	1243-	1439	
55) Castelnuovo sotto	nn.	1440-	1641	
56) Castelnuovo sotto	nn.	1642-	1838	
57) Castelnuovo sotto	nn.	1839-	2038	
58) Castelnuovo sotto	nn.	2039-	2235	
59) Castelnuovo sotto	nn.	2236-	2432	
60) Castelnuovo sotto	nn.	2433-	2630	
61) Castelnuovo sotto	nn.	2631-	2666	
62) Castelnuovo sotto: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
63) Gattatico	nn.	364-	558	
64) Gattatico	nn.	569-	760	
65) Gattatico	nn.	761-	956	
66) Gattatico	nn.	957-	1155	
67) Gattatico	nn.	1156-	1354	
68) Gattatico	nn.	1355-	1550	
69) Gattatico	nn.	1551-	1741	
70) Gattatico	nn.	1742-	1872	
71) Gattatico: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
72) Poviglio	nn.	1-	200	
73) Poviglio	nn.	201-	398	
74) Poviglio	nn.	399-	596	
75) Poviglio	nn.	597-	792	
76) Poviglio	nn.	793-	991	
77) Poviglio	nn.	992-	1189	
78) Poviglio	nn.	1190-	1385	
79) Poviglio	nn.	1386-	1575	
80) Poviglio	nn.	1576-	1770	
81) Poviglio	nn.	1771-	1917	
82) Poviglio: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]

83) Reggio Emilia	nn. 2968- 3066
84) Reggio Emilia	nn. 3067- 3166
85) Reggio Emilia	nn. 3167- 3266
86) Reggio Emilia	nn. 3267- 3399
87) Reggio Emilia	nn. 3400- 3496
88) Reggio Emilia	nn. 3497- 3629
89) Reggio Emilia	nn. 3630- 3779
90) Reggio Emilia	nn. 3780- 3976
91) Reggio Emilia	nn. 3977- 4174
92) Reggio Emilia	nn. 4175- 4371
93) Reggio Emilia	nn. 4372- 4569
94) Reggio Emilia	nn. 4570- 4764
95) Reggio Emilia	nn. 4765- 4963
96) Reggio Emilia	nn. 4964- 5170
97) Reggio Emilia	nn. 5171- 5368
98) Reggio Emilia	nn. 5369- 5564
99) Reggio Emilia	nn. 5565- 5759
100) Reggio Emilia	nn. 5760- 5956
101) Reggio Emilia	nn. 5957- 6155
102) Reggio Emilia	nn. 6256- 6356
103) Reggio Emilia	nn. 6357- 6556
104) Reggio Emilia	nn. 6557- 6757
105) Reggio Emilia	nn. 6758- 6952
106) Reggio Emilia	nn. 6953- 7151
107) Reggio Emilia	nn. 7152- 7349
108) Reggio Emilia	nn. 7350- 7549
109) Reggio Emilia	nn. 7550- 7746
110) Reggio Emilia	nn. 7747- 7942
111) Reggio Emilia	nn. 7943- 8138
112) Reggio Emilia	nn. 8139- 8330
113) Reggio Emilia	nn. 8331- 8526
114) Reggio Emilia	nn. 8527- 8724
115) Reggio Emilia	nn. 8725- 8921
116) Reggio Emilia	nn. 8922- 9119
117) Reggio Emilia	nn. 9120- 9317
118) Reggio Emilia	nn. 9318- 9514
119) Reggio Emilia	nn. 9515- 9712
120) Reggio Emilia	nn. 9713- 9910
121) Reggio Emilia	nn. 9911-10108
122) Reggio Emilia	nn. 10109-10306
123) Reggio Emilia	nn. 10307-10506
124) Reggio Emilia	nn. 10508-10702
125) Reggio Emilia	nn. 10704-10901
126) Reggio Emilia	nn. 10902-11097
127) Reggio Emilia	nn. 11098-11295
128) Reggio Emilia	nn. 11296-11493
129) Reggio Emilia	nn. 11494-11688
130) Reggio Emilia	nn. 11888-12085
131) Reggio Emilia	nn. 12086-12287
132) Reggio Emilia	nn. 12289-12490
133) Reggio Emilia	nn. 12491-12689
134) Reggio Emilia	nn. 12690-12888
135) Reggio Emilia	nn. 12889-13086
136) Reggio Emilia	nn. 13087-13285
137) Reggio Emilia	nn. 13286-13486

138) Reggio Emilia	nn. 13487-13683
139) Reggio Emilia	nn. 13684-13882
140) Reggio Emilia	nn. 13883-14080
141) Reggio Emilia	nn. 14081-14274
142) Reggio Emilia	nn. 14275-14473
143) Reggio Emilia	nn. 14474-14669
144) Reggio Emilia	nn. 14670-14866
145) Reggio Emilia	nn. 14867-15066
146) Reggio Emilia	nn. 15067-15262
147) Reggio Emilia	nn. 15263-15460
148) Reggio Emilia	nn. 15461-15657
149) Reggio Emilia	nn. 15658-15856
150) Reggio Emilia	nn. 15858-16055
151) Reggio Emilia	nn. 16056-16254
152) Reggio Emilia	nn. 16255-16449
153) Reggio Emilia	nn. 16450-16646
154) Reggio Emilia	nn. 16647-17042
155) Reggio Emilia	nn. 17043-17237
156) Reggio Emilia	nn. 17238-17428
157) Reggio Emilia	nn. 17429-17621
158) Reggio Emilia	nn. 17622-17818
159) Reggio Emilia	nn. 17819-18015
160) Reggio Emilia	nn. 18016-18212
161) Reggio Emilia	nn. 18213-18408
162) Reggio Emilia	nn. 18409-18604
163) Reggio Emilia	nn. 18605-18802
164) Reggio Emilia	nn. 18803-18990
165) Reggio Emilia	nn. 18991-19180
166) Reggio Emilia	nn. 19181-19379
167) Reggio Emilia	nn. 19380-19578
168) Reggio Emilia	nn. 19579-19770
169) Reggio Emilia	nn. 19771-19965
170) Reggio Emilia	nn. 19966-20155
171) Reggio Emilia	nn. 20156-20351
172) Reggio Emilia	nn. 20352-20539
173) Reggio Emilia	nn. 20540-20740
174) Reggio Emilia	nn. 20741-20932
175) Reggio Emilia	nn. 20933-21130
176) Reggio Emilia	nn. 21131-21329
177) Reggio Emilia	nn. 21330-21527
178) Reggio Emilia	nn. 21528-21732
179) Reggio Emilia	nn. 21733-21939
180) Reggio Emilia	nn. 21940-22136
181) Reggio Emilia	nn. 22137-22324
182) Reggio Emilia	nn. 22325-22516
183) Reggio Emilia	nn. 22517-22710
184) Reggio Emilia	nn. 22711-22906
185) Reggio Emilia	nn. 22907-23097
186) Reggio Emilia	nn. 23098-23285
187) Reggio Emilia	nn. 23286-23483
188) Reggio Emilia	nn. 23484-23682
189) Reggio Emilia	nn. 23683-23881
190) Reggio Emilia	nn. 23882-24079
191) Reggio Emilia	nn. 24080-24278
192) Reggio Emilia	nn. 24279-24477

193) Reggio Emilia	nn. 24478-24683	
194) Reggio Emilia	nn. 24684-24881	
195) Reggio Emilia	nn. 24882-25081	
196) Reggio Emilia	nn. 25082-25280	
197) Reggio Emilia	nn. 25281-25479	
198) Reggio Emilia	nn. 25480-25677	
199) Reggio Emilia	nn. 25678-25876	
200) Reggio Emilia	nn. 25877-26073	
201) Reggio Emilia	nn. 26074-26272	
202) Reggio Emilia	nn. 26273-26470	
203) Reggio Emilia	nn. 26471-26669	
204) Reggio Emilia	nn. 26670-26867	
205) Reggio Emilia	nn. 26868-27064	
206) Reggio Emilia	nn. 27065-27263	
207) Reggio Emilia	nn. 27264-27455	
208) Reggio Emilia	nn. 27456-27556	
209) Reggio Emilia: Rubrica alfabetica dei possessori		[1930]
210) Reggio Emilia: Rubrica alfabetica dei possessori		[1930]-1963
211) Reggio Emilia: Rubrica alfabetica dei possessori		[1930]-1963
212) Rubiera	nn. 1- 100	
213) Rubiera	nn. 101- 204	
214) Rubiera	nn. 205- 389	
215) Rubiera	nn. 390- 589	
216) Rubiera	nn. 590- 788	
217) Rubiera	nn. 789- 986	
218) Rubiera	nn. 987- 1185	
219) Rubiera	nn. 1186- 1381	
220) Rubiera	nn. 1382- 1577	
221) Rubiera	nn. 1578- 1786	
222) Rubiera	nn. 1787- 1837	
223) Rubiera: Rubrica alfabetica dei possessori		1870-[1930]
224) Scandiano	nn. 411 bis- 600	
225) Scandiano	nn. 601- 797	
226) Scandiano	nn. 798- 996	
227) Scandiano	nn. 997- 1192	
228) Scandiano	nn. 1193- 1391	
229) Scandiano	nn. 1392- 1588	
230) Scandiano	nn. 1589- 1794	
231) Scandiano	nn. 1795- 1988	
232) Scandiano	nn. 1989- 2185	
233) Scandiano	nn. 2186- 2483	
234) Scandiano	nn. 2484- 2679	
235) Scandiano	nn. 2680- 2875	
236) Scandiano	nn. 2876- 3076	
237) Scandiano	nn. 3077- 3274	
238) Scandiano	nn. 3275- 3468	
239) Scandiano	nn. 3469- 3534	
240) Scandiano: Rubrica alfabetica dei possessori		[1930]-1963
241) Toano	nn. 1- 110	
242) Toano	nn. 111- 308	
243) Toano	nn. 309- 602	
244) Toano	nn. 503- 635	
245) Toano: Rubrica alfabetica dei possessori		1870-[1930]
246) Vezzano	nn. 1- 116	
247) Vezzano	nn. 117- 266	

248) Vezzano	nn.	267-	464	
249) Vezzano	nn.	465-	654	
250) Vezzano	nn.	655-	754	
251) Vezzano: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]
252) Viano	nn.	1-	136	
253) Viano	nn.	137-	335	
254) Viano	nn.	336-	530	
255) Viano	nn.	531-	646	
256) Viano: Rubrica alfabetica dei possessori				1870-[1930]

• **48 Prospetti generali dei possessori e dei fabbricati** [1870]-1873

La denominazione completa dei registri di questa serie è «Prospetti generali dei possessori e dei fabbricati giusta le risultanze del vecchio e del nuovo accertamento», e sul frontespizio del vol. 3 di Baiso troviamo richiamata la circolare n. 1 dell'11 giu. 1870 della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto. I registri, che riportano tutti i nomi dei possessori, si strutturano su due pagine: in quella di sinistra è descritta la «Situazione sommaria delle proprietà costrutte in prevenzione della revisione generale prescritta dall'art. 20 della legge 26 gennaio 1865 n. 2136»; in quella di destra ci sono i «Risultati sommari del nuovo accertamento a seguito della revisione generale». Il citato art. 20 della legge n. 2136 prevedeva infatti che: «Trascorsi cinque anni dopo l'attuazione della presente legge, si procederà ad una revisione generale, secondo le norme stabilite nella medesima, per determinare nuovamente il reddito netto di tutti gli edifizii.». L'allegato F della legge n. 5784 dell'11 ago. 1870, all'art. 1 disponeva: «La revisione generale dei redditi dei fabbricati, ordinata dall'art. 20 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, verrà eseguita in tutto il Regno nel corrente anno 1870, secondo le disposizioni della legge medesima e della presente.». I registri di questa serie sono quindi il risultato delle suddette disposizioni normative.

1) Albinea (Con annotazioni fino al 1877).	A - Z
2) Baiso (Con annotazioni fino al 1874).	A - Z
3) Baiso (Questo registro è un aggiornamento di quello n. 2).	A - Z
4) Casalgrande	A - Z
5) Castellarano	A - Z
6) Reggio Emilia (Con annotazioni fino al 1876).	I - M
7) Rubiera (Con annotazioni fino al 1876).	A - Z
8) Viano (Con annotazioni fino al 1878).	A - Z

• **49 Commissione comunale di revisione per le imposte dirette di Reggio Emilia, poi Commissione di I<sup>a</sup> istanza pei reclami in materia di imposte dirette di Reggio Emilia: Registri dei verbali e delle deliberazioni**  
1871-1918

Il cambio di denominazione avviene, in questa lacunosa serie, dopo il salto cronologico che va dalla fine del 1891 al 1914, con il registro appunto di quest'ultimo anno. I ri-



corsi su cui deliberava la Commissione vertevano essenzialmente sull'imposta di Ricchezza mobile.

1) Verbali di seduta	1871 gen. 27-1871 set. 14
2) Verbali di seduta	1872 nov. 9-1874 set. 5
3) Verbali di seduta	1876 nov. 11-1877 ago. 11
4) Verbali di seduta	1877 dic. 17-1881 set. 17
5) Registro delle deliberazioni	1887 nov. 16-1889 set. 24
6) Registro delle deliberazioni	1889 nov. 21-1891 dic. 11
7) Registro delle deliberazioni	1914 set. 24-1915 set. 23
8) Registro delle deliberazioni	1915 ott. 5
9) Registro delle deliberazioni	1915 ott. 27-1916 ago. 9
10) Registro delle deliberazioni	1917 mag. 19-1918 giu. 19

• **50 Sommarioni<sup>107</sup>** 1873

- 1) Sommarione di Reggio Emilia 1873

(Con una «Appendice delle variazioni occorse nell'accertamento della rendita dei fabbricati nell'anno 1878». Al registro sono allegati due Stati dei cambiamenti del 12 mag. 1901, in seguito all'aggiornamento della mappa urbana di Reggio eseguito dall'Ufficio tecnico di finanza di Modena: uno Stato per i fabbricati e uno per i terreni, cioè orti, giardini, fosse ..., di Reggio; è allegato altresì un volumetto contenente i «Numeri civici riscontrati errati nella visita d'aggiornamento della mappa urbana di Reggio Emilia», sempre del 12 mag. 1901).

• **51 Matricole dei possessori di terreni e fabbricati** 1878-1883

- |                                |       |
|--------------------------------|-------|
| 1) Gattatico: Terreni          | A - Z |
| 2) Reggio Emilia: Orti         | A - Z |
| 3) Vezzano: Fabbricati         | A - Z |
| 4) Vezzano (Montagna): Terreni | A - Z |

• **51 Matricole dei possessori di terreni** 1894-1902

- |                     |       |
|---------------------|-------|
| 5) Albinea          | A - Z |
| 6) Baiso            | A - G |
| 7) Baiso            | G - Z |
| 8) Cadelbosco sopra | A - Z |

<sup>107</sup> Finora non è stato possibile reperire la mappa urbana di Reggio cui questo registro fa evidente riferimento, e di cui anzi è la naturale appendice esplicativa. L'Archivio di Stato di Modena conserva tuttavia una mappa della città del 1873, caratterizzata da numeri e lettere per l'individuazione dei fabbricati, e pervenuta all'Istituto con il versamento dell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Modena, la qual cosa induce a pensare che, trovandosi le due città in identica situazione, e cioè entrambe prive di catasto geometrico, al momento di impiantare i registri del separato catasto dei fabbricati, le Intendenze di finanza abbiano adottato l'uguale provvedimento di far redigere almeno per le città capoluogo di provincia una mappa urbana, e quindi i relativi Sommarioni. Che sia stata proprio l'Intendenza a ordinare e dirigere questa iniziativa attraverso il suo Ufficio tecnico (unico per Modena e Reggio, con sede a Modena), lo si ricava dalla nota apposta in calce agli Stati dei cambiamenti del 1901 allegati al Sommarione: tale aggiornamento venne disposto da una nota intendentizia dell'11 mag. 1900, ed eseguito poi sulla base di ulteriori rilievi topografici. Tutta la documentazione, relativa esclusivamente all'aspetto tecnico, venne poi inviata alle Agenzie delle imposte dirette perché curassero l'aspetto fiscale di loro competenza.

9) Campegine	A - Z
10) Casalgrande	A - LAR
11) Casalgrande	LEG - Z
12) Castellarano (Montagna)	A - Z
13) Castellarano (Pianura)	A - Z
14) Castelnuovo sotto	A - GUA
15) Castelnuovo sotto	GUA - Z
16) Gattatico	A - Z
17) Poviglio	A - Z
18) Reggio Emilia	A - CAV
19) Reggio Emilia	CAV - GAT
20) Reggio Emilia	GAZ - NIC
21) Reggio Emilia	NIC - SAL
22) Reggio Emilia	SAN - Z
23) Reggio Emilia (Orti)	A - Z
24) Rubiera	A - Z
25) Scandiano (Montagna)	A - Z
26) Scandiano (Pianura)	A - MAT
27) Scandiano (Pianura)	MAT - Z
28) Toano	A - GET
29) Toano	GHI - Z
30) Vezzano (Montagna)	A - Z
31) Vezzano (Pianura)	A - Z
32) Viano	A - FER
33) Viano	FER - PRE
34) Viano	PRE - Z

• **51 Matricole dei possessori di terreni** 1943-1952

35) Albinea	A - Z e Enti
36) Baiso	A - B
37) Baiso	C - F
38) Baiso	G - O
39) Baiso	P - Z e Enti
40) Cadelbosco sopra	A - I
41) Cadelbosco sopra	L - Z e Enti
42) Campegine	A - Z e Enti
43) Casalgrande	A - Z e Enti
44) Castellarano	A - C
45) Castellarano	D - O
46) Castellarano	P - Z e Enti
47) Castelnuovo sotto	A - L
48) Castelnuovo sotto	M - Z e Enti
49) Gattatico	A - Z e Enti
50) Poviglio	A - E
51) Poviglio	F - M
52) Poviglio	N - Z e Enti
53) Reggio Emilia	A - B
54) Reggio Emilia	C
55) Reggio Emilia	D - F
56) Reggio Emilia	G - I
57) Reggio Emilia	L - M
58) Reggio Emilia	N - R
59) Reggio Emilia	S - U

60) Reggio Emilia	V - Z e Enti
61) Rubiera	A - Z e Enti
62) Scandiano	A - C
63) Scandiano	D - O
64) Scandiano	P - Z e Enti
65) Toano	A - B
66) Toano	C - D
67) Toano	F - G
68) Toano	I - Q
69) Toano	R - Z e Enti
70) Vezzano	A - F
71) Vezzano	G - O
72) Vezzano	P - Z e Enti
73) Viano	A - G
74) Viano	I - Z e Enti

• **51 Matricole dei possessori di terreni** 1953-1962

75) Albinea	A - L
76) Albinea	M - Z e Enti
77) Baiso	A - CAV
78) Baiso	CAV - I
79) Baiso	L - O
80) Baiso	P - Z e Enti
81) Cadelbosco sopra	A - L
82) Cadelbosco sopra	M - Z e Enti
83) Campegine	A - L
84) Campegine	M - Z e Enti
85) Casalgrande	A - L
86) Casalgrande	M - Z e Enti
87) Castellarano	A - D

(Sulle colonne in cui sono suddivisi i fogli sono stampati gli anni 1943-1952, ma il registro, rimasto evidentemente inutilizzato a suo tempo, è stato in realtà usato per il decennio seguente).

88) Castellarano	F - O
89) Castellarano	P - Z e Enti
90) Castelnuovo sotto	A - G
91) Castelnuovo sotto	I - Z e Enti
92) Gattatico	A - L
93) Gattatico	M - Z e Enti
94) Poviglio	A - F
95) Poviglio	G - Z e Enti
96) Reggio Emilia	A - BEN
97) Reggio Emilia	BER - BUZ
98) Reggio Emilia	CAB - CIA
99) Reggio Emilia	CIA - DUR
100) Reggio Emilia	E - F
101) Reggio Emilia	G - K
102) Reggio Emilia	L - MEZ
103) Reggio Emilia	MIA - PEZ
104) Reggio Emilia	PIA - R
105) Reggio Emilia	S - T
106) Reggio Emilia	U - Z e Enti
107) Rubiera	A - LUS

108) Rubiera	M – Z e Enti
109) Scandiano	A – D
110) Scandiano	E – O
111) Scandiano	P – Z e Enti
112) Toano	A – B
113) Toano	C
114) Toano	D – GHE
115) Toano	GHI – MAZ
116) Toano	MED – R
117) Toano	S – Z e Enti
118) Vezzano	A – E
119) Vezzano	F – O
120) Vezzano	P – Z e Enti
121) Viano	A – D
122) Viano	F – N
123) Viano	O – Z e Enti

• **51 Matricole dei possessori di terreni** 1964-1973

Quasi tutti i registri che fanno parte di questo blocco sono stati in realtà usati ancora per i tre anni successivi a quelli previsti dal decennio, e cioè anche per il periodo 1974-1976. Ciò è probabilmente da ascrivere al fatto che, come prevedeva il d. p. r. n. 644 del 26 ott. 1972, si doveva attuare il riordino delle circoscrizioni degli Uffici distrettuali delle imposte dirette sopprimendo quelli di minore importanza, e aggregando il loro territorio agli Uffici maggiori rimasti; per la provincia di Reggio ciò significava che ben tre Uffici distrettuali sarebbero stati chiusi e le loro competenze trasferite all'Ufficio di Reggio Emilia. Data limite dell'attività dei sopprimendi Uffici era il 31 dic. 1976, per cui probabilmente si pensava di iniziare dal 1977 un nuovo ciclo di Matricole, in concomitanza della nuova circoscrizione territoriale. Di fatto, il successivo d. l. n. 936 del 23 dic. 1977 sopprime la funzione di seconda conservazione del catasto per gli Uffici distrettuali delle imposte dirette, per cui queste matricole si trovarono ad essere le ultime.

124) Albinea	A – E
125) Albinea	F – PRA
126) Albinea	PRA – Z e Enti
127) Baiso	A – BIA
128) Baiso	BIO – CAS
129) Baiso	CAS – FAV
130) Baiso	FAV – INC
131) Baiso	INC – MAR
132) Baiso	MAR – PAN
133) Baiso	PAN – SER
134) Baiso	SER – Z e Enti
135) Cadelbosco sopra	A – CAT
136) Cadelbosco sopra	CAT – IOT
137) Cadelbosco sopra	IOT – RON
138) Cadelbosco sopra	RON – Z e Enti
139) Campegine	A – FER
140) Campegine	FER – PIN
141) Campegine	PIP – Z e Enti
142) Casalgrande	A – COT
143) Casalgrande	CRE – MAM
144) Casalgrande	MAN – ROC

145) Casalgrande	ROM – Z e Enti
146) Castellarano	A – B
147) Castellarano	C – GAB
148) Castellarano	GAB – MAZ
149) Castellarano	MAZ – PUG
150) Castellarano	PUG – Z e Enti
151) Castelnuovo sotto	A – CAR
152) Castelnuovo sotto	CAR – GIA
153) Castelnuovo sotto	GIA – PER
154) Castelnuovo sotto	PER – Z e Enti
155) Gattatico	A – CRO
156) Gattatico	CUC – MOR
157) Gattatico	MOR – Z e Enti
158) Poviglio	A – C
159) Poviglio	D – M
160) Poviglio	N – Z e Enti
161) Reggio Emilia	A – BAL
162) Reggio Emilia	BAL – BEL
163) Reggio Emilia	BEL – BES
164) Reggio Emilia	BET – BON
165) Reggio Emilia	BON – BUR
166) Reggio Emilia	BUR – CAR
167) Reggio Emilia	CAS – Cav
168) Reggio Emilia	CAV – CON
169) Reggio Emilia	COP – DAV
170) Reggio Emilia	DAV – FAN
171) Reggio Emilia	FAN – FER
172) Reggio Emilia	FER – FRAN
173) Reggio Emilia	FRAN – GEM
174) Reggio Emilia	GEM – GRA
175) Reggio Emilia	GRA – IOT
176) Reggio Emilia	IOT – LUS
177) Reggio Emilia	MAC – MAR
178) Reggio Emilia	MAR – MEN
179) Reggio Emilia	MEN – MOR
180) Reggio Emilia	MOR – PAG
181) Reggio Emilia	PAG – PIE
182) Reggio Emilia	PIE – REV
183) Reggio Emilia	REV – RUG
184) Reggio Emilia	RUG – SCH
185) Reggio Emilia	SCH – STE
186) Reggio Emilia	STE – TOS
187) Reggio Emilia	TOS – VIO
188) Reggio Emilia	VIO – Z e Enti: ALD – I.N.P.S.
189) Reggio Emilia	Enti: IST – VIL
190) Rubiera	A – H
191) Rubiera	I – Z e Enti
192) Scandiano	A – BER
193) Scandiano	BER – CAV
194) Scandiano	CAV – FRA
195) Scandiano	FRA – MAN
196) Scandiano	MAN – OVI
197) Scandiano	PAD – RON
198) Scandiano	RON – TAR
199) Scandiano	TAR – Z e Enti

200) Toano	A – BEZ
201) Toano	BEZ – CAS
202) Toano	CAS – CON
203) Toano	CON – FER
204) Toano	FER – GHE
205) Toano	GHI – LOM
206) Toano	LOM – MIL
207) Toano	MIN – PON
208) Toano	POZ – STE
209) Toano	STE – Z e Enti
210) Vezzano	A – CAP
211) Vezzano	CAP – GAB
212) Vezzano	GAL – MON
213) Vezzano	MON – S
214) Vezzano	T – Z e Enti
215) Viano	A – CAS
216) Viano	CAS – GOV
217) Viano	GOV – RIG
218) Viano	RIV – Z e Enti

• **52 Revisione generale dei redditi dei fabbricati – Tabelle dei possessori di fabbricati soggetti alla imposta** 1879-1890

- |                      |       |      |
|----------------------|-------|------|
| 1) Castelnuovo sotto | A – Z | 1890 |
|----------------------|-------|------|
- (Allegati il «Registro delle nuove costruzioni» in concomitanza della revisione generale dei redditi dei fabbricati per l'anno 1871, e la «Tabella dei redditi intorno ai quali al 25 ottobre 1890 non era ancora intervenuto il giudizio definitivo delle Commissioni» relativamente all'imposta sui fabbricati per l'anno 1891<sup>108</sup>).
- |                  |       |      |
|------------------|-------|------|
| 2) Reggio Emilia | A – E | 1879 |
| 3) Reggio Emilia | F – O | 1879 |
| 4) Reggio Emilia | P – Z | 1879 |

• **53 I. R. M. – Ruoli pubblicati e redditi iscritti a ruolo** 1884

- |   |      |
|---|------|
| 1) Ruoli di Ricchezza mobile pubblicati | 1884 |
|---|------|
- Distinta dei redditi iscritti a ruolo su cui spetta il decimo al Comune, e dei redditi annullati nel corso dell'esercizio 1884
- (I «Ruoli pubblicati» sono il Quadro di appendice ai riepiloghi dei ruoli principali e suppletivi per gli esercizi 1880-1884; nella «Distinta» gli esercizi di riferimento sono 1884-1885. Il registro comprende l'intera circoscrizione dell'Agenzia delle II. DD. di Reggio).

<sup>108</sup> La legge n. 6214 (3<sup>a</sup> serie) dell'11 lug. 1889 aveva disposto una nuova revisione dei redditi dei fabbricati, e dettato nuove regole per effettuarla entro il 1890, di modo che l'imposta aggiornata potesse applicarsi dal 1 gen 1891. Dopo aver distribuito tramite il sindaco le schede da verificare ai contribuenti, e dopo averle di nuovo ricevute debitamente aggiornate, l'agente delle imposte doveva compilare la Tabella dei possessori e dei fabbricati, e trasmetterne una copia al sindaco.

- **54 Imposte fondiarie: Fabbricati – Liquidazioni per sgravi** 1888-1895
  - 1) Agenzia delle II. DD. di Castelnuovo sotto (circoscrizione):  
 Registro delle liquidazioni per sgravi di imposte fondiarie 1888-1895  
 (Gli sgravi si riferiscono agli esercizi 1887-1895).
  
- **55 Registri degli avvisi consegnati ai sindaci dei comuni** 1890-1901
  - 1) Registro degli avvisi consegnati ai sindaci dei  
 comuni del distretto per essere notificati 1890-1901  
 (I comuni interessati sono: Albinea, Baiso, Casalgrande, Castellarano, Reggio Emilia,  
 Rubiera, Scandiano e Viano, che allora componevano il distretto d'imposta dell'Agenzia di  
 Reggio<sup>109</sup>).
  
- **56 Rubriche alfabetiche delle schedine modello 11** 1891-1895
  - 1) Rubrica alfabetica delle schedine mod. 11 spedite alle diverse Agenzie 1891-1895  
 (Si sottintende che le diverse Agenzie sono quelle di tutta l'Italia. Le schedine sud-  
 dette sono dei moduli di richiesta di informazioni fiscali che le Agenzie si scambiavano fra  
 di loro; si riferivano in genere ai contribuenti che possedevano immobili in più di un distret-  
 to d'imposta, o che avevano effettuato recenti cambi di residenza).
  
- **57 N. C. T. – Prontuari dei numeri di mappa iscritti nei Registri  
 delle partite** 1904-1933
  - 1) Reggio Emilia vol. I: Forese 1904
  - 2) Reggio Emilia vol. II: Forese e Centro urbano 1904-1933
  - 3) Toano 1904-1931
  - 4) Viano 1904-1932
  
- **58 N. C. T. – Tavole censuarie** 1904-1937
  - 1) Albinea 1904-1933
  - 2) Baiso 1904-1932
  - 3) Cadelbosco sopra 1904-1934
  - 4) Campegine 1904-1934
  - 5) Casalgrande 1904-1933
  - 6) Castellarano 1904-1932
  - 7) Castelnuovo sotto 1904-1934
  - 8) Gattatico 1904-1934
  - 9) Poviglio 1904-1931
  - 10) Reggio Emilia: Forese 1904
  - 11) Reggio Emilia: Centro urbano 1904-1933
  - 12) Reggio Emilia: Forese 1908-1922  
 Centro urbano 1937

<sup>109</sup> Dentro il registro si trova la copia autentica di un rogito del notaio Tito Balletti in data 4 mar. 1903, riguardante una vendita di terra effettuata dal canonico Giuseppe Pollastri a Pietro Lugli di Rolo.

13) Rubiera	1904-1932
14) Scandiano	1904-1933
15) Toano	1904-1931
16) Vezzano	1904-1933
17) Viano	1904-1932

**N. B.** Nella serie n. 20 *N. C. T - Lustrazioni periodiche: Lucidi delle variazioni 1918-1960* dell'archivio dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Correggio, è presente un fascicolo delle Lustrazioni effettuate a Gattatico nel periodo 1923-1953. Sul probabile motivo di questa insolita collocazione, v. ivi.

• **59 II. DD. - Imposta sui celibi: Reclami e ricorsi** 1927-1930

I registri si riferiscono all'intera circoscrizione dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio Emilia.

- |  |      |
|--|------|
| 1) Imposta sui celibi: Reclami e ricorsi<br>(Con annotazioni fino al 1930 di decisioni sui ricorsi). | 1927 |
| 2) Imposta sui celibi: Reclami e ricorsi<br>(Con annotazioni fino al 1930 di decisioni sui ricorsi). | 1928 |
| 3) Imposta sui celibi: Reclami e ricorsi   | 1929 |
| 4) Imposta sui celibi. Reclami e ricorsi   | 1930 |

• **60 II. DD. - Registri generali delle domande di condono per imposte di Ricchezza mobile e Complementare** 1967

I registri si riferiscono all'intera circoscrizione dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio Emilia.

- |  |      |
|--|------|
| 1) Registro generale delle domande di condono<br>per Ricchezza mobile e Complementare<br>(Sia in questo che nel successivo registro i condoni richiesti si riferiscono a imposte dovute negli anni: 1963 e precedenti; 1964; 1965 e 1966). | 1967 |
| 2) Registro generale delle domande di condono<br>per Ricchezza mobile e Complementare<br>(Per gli anni cui si riferisce il registro v. la nota precedente).  | 1967 |

• **61 II. DD. - Registri generali delle liquidazioni di sgravio di quote indebite di imposte dirette** 1968-1985

I registri si riferiscono all'intera circoscrizione dell'Ufficio distrettuale delle II. DD. di Reggio Emilia.

- |  |      |      |
|--|------|------|
| 1) Registro generale delle liquidazioni<br>di sgravio: Complementare | n. 1 | 1968 |
|--|------|------|
- (In questo, come nel successivo registro, si precisa sul frontespizio. «... per ruoli straordinari compilati ai sensi dell'art. 3 legge 31-10-1966 n. 958 (senza l'obbligo del non riscosso come riscosso - aggio al 50%)»).



2) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: Imposta di ricchezza mobile	nn. 1- 2	1968
3) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: Complementare	nn. 20- 26 nn. 1- 29 nn. 1- 25	1969 1970 1971
4) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: Imposta di ricchezza mobile	nn. 1- 42	1970
5) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: Complementare	nn. 26- 58 nn. 1- 34	1971 1972
6) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: Imposta di ricchezza mobile	nn. 32- 76	1971
7) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: Imposta di ricchezza mobile	nn. 76-110 nn. 1- 8	1971 1972
8) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: Complementare	nn. 29- 38 nn. 1- 27 nn. 1- 16 nn. 1- 9 nn. 1- 9 nn. 1- 6	1976 1977 1978 1979 1980 1981
9) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 12- 66	1980
10) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 67-106 nn. 1- 37	1980 1981
11) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 38- 66 nn. 1- 30	1981 1982
12) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 31- 91	1982
13) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 92-105 nn. 1- 9	1982 1983
14) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 10- 64 nn. 1- 5	1983 1984
15) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 6- 42	1984
16) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 43- 68	1984
17) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 69-105 nn. 1- 20	1984 1985
18) Registro generale delle liquidazioni di sgravio: I.R.P.E.F.	nn. 21- 63	1985

• **62 II. DD. - Imposta complementare – Competenza** 1972

- 1) Reggio Emilia 1972  
(Sul frontespizio: «2ª Serie 1972 per l'anno 1973»).

L'elenco che segue comprende tutti i luoghi di cui vi sia documentazione censuaria nei presenti inventari. Si intende così agevolare la ricerca del materiale relativo non tanto ai comuni, quanto alle frazioni e alle località, poiché, come già evidenziato nell'Introduzione, esse vanno cercate sotto il nome del comune del cui territorio fanno parte<sup>110</sup>.

Si noterà che alcune voci sono seguite dalla dicitura: «v. anche ...»; si tratta di luoghi che oggi sono frazioni o semplici località, ma che all'impianto dell'Estimo estense erano capoluoghi di giurisdizione, e poiché i registri censuari vennero impiantati secondo quell'assetto territoriale, queste frazioni o località si trovano inizialmente alla propria denominazione, e in seguito (di solito dalle distrettuazioni napoleoniche in avanti), regolarmente sotto il nome del comune di cui sono andate a far parte; così, ad es., Muzzadella si trova inizialmente alla sua stessa voce, in seguito sotto Quattro Castella - Muzzadella<sup>111</sup>.

<sup>110</sup> Ad es., Cadè si trova sotto «Reggio E. - Cadè».

<sup>111</sup> Per tutte le questioni inerenti il territorio, compreso l'elenco dei luoghi costituenti giurisdizioni d'impianto, v. P. MESCHINI, *Estimi e catasti ... cit.*, segnatamente alle pp. 14-21.

## A

Aiola: v. Montecchio - Aiola  
Albinea  
Arceto: v. anche Scandiano - Arceto  
Argine: v. Cadelbosco sopra - Argine

## B

Bagno: v. Reggio E. - Bagno  
Bagnolo in Piano  
Baiso  
Banzola: v. Sordiglio (giurisdizione)  
Barco: v. Bibbiano - Barco  
Bianello: vedi anche Bibbiano  
Bibbiano  
Boretto  
Borgazzo: v. Novellara - Borgazzo  
Borghi di Porta Castello: v. Reggio E. -  
Borghi di Porta Castello  
Borghi di Porta S. Pietro: v. Reggio E. -  
Borghi di Porta S. Pietro  
Borghi di Porta S. Croce: v. Reggio E. -  
Borghi di Porta S. Croce  
Borghi di Porta S. Stefano: v. Reggio E. -  
Borghi di Porta S. Stefano  
Borzano: v. anche Albinea - Borzano  
Boschi: v. Novellara - Boschi  
Brescello  
Brescello estense (l'intero territorio comunale tranne le frazioni ex parmensi)  
Brescello parmense (Sorbolo, Coenzo, San Giorgio)  
Brugneto: v. Reggiolo - Brugneto; Villanova  
Budrio: v. Correggio - Budrio  
Busana

Busanella: v. Carpineti - Busanella

## C

Cacciola: v. Scandiano - Cacciola  
Cadè: v. Reggio E. - Cadè  
Cadelbosco sopra  
Cadelbosco sotto: v. Cadelbosco sopra -  
Cadelbosco sotto  
Cadiroggio: v. San Valentino (giur.) - Cadiroggio (Comunità), e Castellarano - Cadiroggio  
Calerno: v. Sant'Ilario - Calerno  
Campagnola  
Campegine  
Canali: v. Reggio E. - Canali  
Canoli: v. Correggio - Canoli  
Canolo: v. Correggio - Canolo  
Canossa: v. anche Ciano - Canossa  
Carpineti  
Casale: v. Rubiera - Casale  
Casalgrande  
Casina<sup>112</sup>  
Casola Canossa: v. Canossa (giurisdizione)  
Casola Querciola: v. Querciola (giurisdizione), e Viano - Casola Querciola  
Castellarano  
Castello Querciola: v. Querciola (giurisdizione), e Viano - Castello Querciola

<sup>112</sup> Questo comune era compreso nel distretto di imposta dell'ufficio di Castelnuovo Monti, ma una piccola parte del suo territorio rimase aggregata al comune di Ciano fino all'entrata in conservazione del Nuovo catasto terreni; per l'intera vicenda v. «Ciano e Canossa» in *Il territorio della provincia di Reggio Emilia*.

Castelnuovo Monti  
Castelnuovo sotto  
Cavazzoli: v. Reggio E. - Cavazzoli  
Cavola: v. Toano - Cavola  
Cavriago  
Cella: v. Reggio E. - Cella  
Cerrè Marabino: v. Toano - Cerrè Marabino  
Cerredolo: v. Toano - Cerredolo  
Chiozza: v. Scandiano - Chiozza  
Ciano  
Ciano parmense  
Codemondo: v. Reggio E. - Codemondo  
Coenzo: v. Brescello - Sorbolo; Coenzo; San Giorgio  
Cognento: v. Campagnola - Cognento  
Cogruzzo: v. Castelnuovo sotto - Cogruzzo  
Collagna  
Coriano: v. Villa Minozzo - Coriano  
Corneto: v. Toano - Corneto  
Cornetole: v. Castelnuovo sotto - Cornetole  
Correggio  
Corticella: v. Reggio E. - Corticella  
Costa: v. Montecchio - Costa  
Coviolo: v. Reggio E. - Coviolo

## **D**

Debbia: v. Baiso - Debbia  
Dinazzano: v. Casalgrande - Dinazzano

## **F**

Fabbrico  
Fazzano: v. Correggio - Fazzano  
Fellegara: v. Scandiano - Fellegara  
Fogliano: v. Reggio E. - Fogliano  
Fontana: v. Rubiera - Fontana  
Fosdondo: v. Correggio - Fosdondo

## **G**

Gaida: v. Reggio E. - Gaida  
Gattatico  
Gavardo: v. San Valentino (giur.) - Gavardo (Comunità), e Castellarano - Gavardo  
Gavassa: v. Reggio E. - Gavassa  
Gavasseto: v. Reggio E. - Gavasseto  
Gazzata: v. San Martino in Rio - Gazzata  
Gesso: v. Scandiano - Iano con Gesso  
Ghetto: v. Reggio E. - Ghetto  
Gualtieri  
Guastalla

## **I**

Iano: v. Scandiano - Iano

## **L**

Lemizzone: v. Correggio - Lemizzone  
Lentigione: v. Brescello - Lentigione  
Levizzano: v. Baiso - Levizzano  
Ligonchio  
Lorano: v. Montebabbio (giurisdizione)  
Luzzara

## **M**

Mancasale: v. Reggio E. - Mancasale  
Mandrio: v. Correggio - Mandrio  
Mandriolo: v. Correggio - Mandriolo  
Manno: v. Toano - Manno  
Marmirolo v. Reggio E. - Marmirolo  
Marzano: v. San Martino in Rio - Marzano  
Masone: v. Reggio E. - Tresinara  
Massa: v. Toano - Massa  
Massenzatico: v. Reggio E. - Massenzatico  
Meletole: v. Castelnuovo sotto - Meletole  
Monchio: v. Ciano - Monchio  
Montalto: v. Vezzano - Montalto  
Montebabbio. v. anche Castellarano - Montebabbio  
Montecavolo: v. Quattro Castella - Montecavolo  
Montecchio  
Montericco: v. anche Albinea - Montericco  
Montevetro: v. anche Quattro Castella - Montevetro  
Muzzadella: v. anche Quattro Castella - Muzzadella

## **N**

Nocetolo: v. Gattatico - Nocetolo  
Novellara

## **P**

Paderna: v. Vezzano - Paderna  
Panzano: v. San Martino in Rio - Panzano  
Parrocchia dei SS. Giacomo e Filippo: v. Reggio E. (Case): parrocchia dei SS. Giacomo e Filippo  
Parrocchia della Cattedrale: v. Reggio E. (Case): parrocchia della Cattedrale  
Parrocchia di S. Bartolomeo: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Bartolomeo  
Parrocchia di S. Giovanni evangelista: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Giovanni evangelista

Parrocchia di S. Lorenzo: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Lorenzo  
 Parrocchia di S. Nicolò: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Nicolò  
 Parrocchia di S. Pietro: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Pietro  
 Parrocchia di S. Prospero: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Prospero  
 Parrocchia di S. Salvatore: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Salvatore  
 Parrocchia di S. Zenone: v. Reggio E. (Case): parrocchia di S. Zenone  
 Paullo  
 Penizzo: v. Reggio E. - Penizzo  
 Piagna: v. Baiso - Piagna  
 Pianzo: v. Scurano (giur.) - Pianzo (Comunità)  
 Piazza: v. Montecchio - Piazza  
 Pieve Modolena: v. Reggio E. - Pieve Modolena  
 Pieve Rossa: v. Bagnolo - Pieve Rossa  
 Pieve Saliceto: v. Gualtieri - Pieve Saliceto  
 Pontone: v. Carpineti - Pontone  
 Poviglio  
 Pozzoferrato: v. Montecchio - Pozzoferrato  
 Pratissolo: v. Scandiano - Pratissolo  
 Prato: v. Correggio - Prato  
 Pratofontana: v. Reggio E. - Pratofontana  
 Pratonera: v. Cavriago - Pratonera

## **Q**

Quara: v. Toano - Quara  
 Quattro Castella  
 Querciola

## **R**

Ramiseto  
 Reatino: v. Novellara - Reatino  
 Reggio Emilia  
 Reggiolo  
 Regnano: v. Querciola (giurisdizione), e Viano - Regnano  
 Rio Saliceto  
 Rivalta. v. Reggio E. - Rivalta  
 Rolo  
 Roncadella: v. Reggio E. - Roncadella  
 Roncaglio: v. Scurano (giur.) - Roncaglio (Comunità), e Ciano - Roncaglio  
 Roncocesi: v. Reggio E. - Roncocesi  
 Rondinara: v. Scandiano - Rondinara  
 Roteglia: v. Castellarano - Roteglia  
 Rubiera

## **S**

Sabbione: v. Reggio E. - Sabbione  
 Salvarano Ghislieri  
 Salvarano: v. anche Quattro Castella - Salvarano  
 Salvaterra: v. Casalgrande - Salvaterra  
 San Bartolomeo in Sassoforte: v. anche Reggio E. - San Bartolomeo in Sassoforte  
 San Bernardino: v. Novellara - Terreni nuovi  
 San Biagio: v. Correggio - San Biagio  
 San Cassiano: v. Baiso - San Cassiano  
 San Donnino di Liguria: v. anche Casalgrande - San Donnino di Liguria  
 San Faustino: v. Rubiera - San Faustino  
 San Giorgio: v. Brescello - Sorbolo; Coenzo; San Giorgio  
 San Giovanni della Fossa: v. Novellara - San Giovanni della Fossa  
 San Giovanni in Querciola: v. Viano - San Giovanni in Querciola  
 San Girolamo: v. Guastalla - San Girolamo  
 San Martino in Rio  
 San Martino: v. Correggio - San Martino  
 San Martino: v. Guastalla - San Martino  
 San Maurizio: v. Reggio E. - San Maurizio  
 San Michele: v. Novellara - San Michele  
 San Michele della Fossa: v. Bagnolo in P. - San Michele della Fossa  
 San Nicolò: v. Cavriago - San Nicolò  
 San Pellegrino: v. Reggio E. - San Pellegrino  
 San Pietro in Querciola: v. Viano - San Pietro in Querciola  
 San Polo  
 San Prospero degli Strinati: v. Reggio E. - San Prospero degli Strinati  
 San Prospero: v. Correggio - San Prospero  
 San Romano: v. Baiso - San Romano  
 San Ruffino: v. Scandiano - San Ruffino  
 San Savino: v. Castelnuovo sotto - San Savino  
 San Terenziano: v. Cavriago - San Terenziano  
 San Tommaso della Fossa: v. Bagnolo in P. - San Tommaso della Fossa  
 San Valentino: v. San Valentino (giur.) - San Valentino (Comunità), e Castellarano - San Valentino  
 San Vincenzo/Pieve S. Vincenzo: v. Ramiseto

Sant'Andrea: v. Castelnuovo sotto -  
Sant'Andrea  
Sant'Antonino: v. Casalgrande -  
Sant'Antonino  
Sant'Ilario  
Santa Maria della Fossa: v. Novellara -  
Santa Maria della Fossa  
Santa Vittoria: v. Gualtieri - Santa Vitto-  
ria  
Sarzano: v. Casina - Sarzano  
Scandiano  
Sedrio: v. Vezzano - Sedrio  
Sesso: v. Reggio E. - Sesso  
Seta: v. Cadelbosco sopra - Seta  
Sorbolo: v. Brescello - Sorbolo; Coenzo;  
San Giorgio  
Sordiglio  
Sosineda: v. Susineta  
Stiolo: v. San Martino in Rio - Stiolo  
Susineta: v. Sordiglio (giurisdizione)

## **T**

Terreni nuovi: v. Novellara - Terreni nuo-  
vi  
Toano  
Tresinara: v. Reggio E. - Tresinara  
Trignano: v. San Martino in Rio - Trigna-  
no

## **V**

Valle: v. Novellara - Valle  
Ventoso: v. Scandiano - Ventoso  
Vetto  
Vezzano  
Viano  
Villa Minozzo  
Villalunga: v. Casalgrande - Villalunga  
Villanova: v. Reggiolo - Brugnato; Villa-  
nova  
Villanova: v. San Martino in Rio - Villano-  
va  
Villarotta: v. Luzzara - Villarotta

## «Promemoria sulle operazioni fatte fino ad ora per la rinnovazione del catasto, e di quelle che restano a farsi»

(AS MO, *Ministero dell'Interni, Atti riservati, Miscellanea Estimo e catasto*, b. 1810, «Documenti originali della rinnovazione del catasto di Modena e Reggio», vol. I).

Modena, 12 settembre 1790<sup>113</sup>

Per dar conto con qualche chiarezza delle operazioni fatte fino ad ora per la rinnovazione del catasto, e per ravvisare quelle che tutt'ora rimangono a farsi, convien vedere primamente la serie de' lavori interni ed esterni del censimento che si possono chiamare *lavori di compilazion del catasto*, in secondo luogo fa d'uopo riscontrare la serie de' *cottimi*, in terzo luogo quella delle *spese*, e convien notare in ciascun serie d'operazioni quanta parte sia compiuta e quanta resti ad eseguirsi.

### De' lavori della compilazione del catasto

- Il primo lavoro della compilazione del catasto è la raccolta e l'unione delle Denunce a giurisdizione per giurisdizione in tanti separati volumi, la numerizzazione di ciascuna, e la descrizione in indice alfabetico di tutti i nomi de' dinuncianti divisa pure per giurisdizione, e questo lavoro è compiuto.
- Il secondo lavoro della compilazione è la trascrizione delle denunce ne' libri intitolati *Copia denuncie*, ne' quali le descrizioni de' fondi fatte dai dinuncianti si riordinano tutte per faccia d'orizzonte<sup>114</sup>, e si distinguono non solo a giurisdizione per giurisdizione, ma a Villa per Villa, per togliere l'antica confusione del vecchio catasto che, nella sua compilazione, seguiva la serie de' possessi accidentali della famiglia e non le posizioni delle Ville. In questi libri detti *Copia denuncie* sono tutte quelle relazioni ed avvertenze che debbono essere in un libro fondamentale di pubblico catasto per la individuazione di ogni fondo, e questo lavoro è quasi compiuto trattone<sup>115</sup> la giunta dell'abaco<sup>116</sup> del valore che dee farsi a ciascun fondo.
- Il terzo lavoro per la compilazione è la raccolta alfabetica de' nomi de' possessori in fine al libro *Copia denuncie*, la qual raccolta si domanda<sup>117</sup> *Castelletto*, e serve per riunire tutti segnatamente i fondi di ciascun possidente sparsi nel libro *Copia denuncie*, e giova ad un tempo alla sicurezza degli abachi, e ad altre varie cautele e facilità del catasto, e questo lavoro è compiuto a riserva della giunta dell'abaco del valore da controporsi a ciascuna pezza di terra ad ogni stabile.
- Il quarto lavoro è la formazione de' libri che diconsi *Campioni generali*, che servono per raccogliere in ordine alfabetico i possidenti nelle giurisdizioni molto estese, mentre la raccolta de' medesimi possidenti fatta nei *Castelletti* a Villa per Villa non supplirebbe al bisogno di riunire insieme i beni di que' possessori che hanno i loro fondi sparsi in molte Ville di una giurisdizione. Un tal lavoro è in gran parte eseguito, trattone la giunta degli abachi.
- Il quinto lavoro è quello dell'impianto de' libri che si chiamano *Bastardelli*, i quali servono a raccogliere i ristretti delle biolcature e de' valori di ciascun possessore come giacciono ne' *Castelletti*, onde fare in compendio le volture e crescere e scemare le partite a ciascuno, e questo è compiuto per la maggior parte.

<sup>113</sup> Una nota sotto l'intitolazione specifica: «Decreto d'approvazione 10 ottobre 1790».

<sup>114</sup> Cioè secondo i punti cardinali.

<sup>115</sup> Sta per «tranne».

<sup>116</sup> Cioè del calcolo.

<sup>117</sup> Cioè si definisce.

- Il sesto lavoro è il confronto delle originali denunce col *Copia dinuncie*, e il confronto delle *Copie dinuncie coi Castelletti*, i quali due confronti sono necessari per non avventurarsi a verun errore nelle variazioni che fossero state fatte nelle descrizioni de' fondi, e questo è pure per la maggior parte eseguito.
- Il settimo lavoro è lo stabilimento dei *prezzi di estimo* d'ogni rendita sì naturale che artificiale de' fondi, i quali prezzi sono stati distinti a provincia per provincia e furono ragguagliati sull'effettivo prezzo medio dell'ultimo decennio, indi purgato da tutti gli infortuni che diversamente sovrastano alle varie produzioni della terra, e proporzionati alle diverse bontà e misure de' generi in ogni paese, e in più sessioni concordati co' più abili periti modenesi e reggiani e ventilati<sup>118</sup> eziandio dai loro Collegi.
- L'ottavo lavoro è la formazione laboriosa delle *Istruzioni ai periti* divise in tanti capitoli, quante sono le produzioni della terra di cui dee tener conto un pubblico catasto, e quanti sono i riguardi diversi che debbono aversi a formare un giusto e diligente stato attivo e passivo di ciascun fondo, e queste istruzioni furono già da periti esaminate per quanto a loro spetta, e da più pratici e teorici concordate e dal Supremo consiglio<sup>119</sup> approvate.
- Il nono lavoro è l'*esperimento* delle nuove massime e istruzioni tentato da otto periti sulle confinanti Ville modenesi e reggiane Campogalliano e San Martino<sup>120</sup>, e questo fu già condotto a fine e giovò a indurre uniformità d'operare ne' periti e più sicurezza e chiarezza delle Istruzioni.
- Il decimo lavoro è l'*impianto de' libri* che diconsi *Campagnoli*, i quali sono que' libri sopra cui il perito in campagna scrive le quantità delle produzioni della terra. Porta questo impianto venti colonne, ciascuna delle quali contiene un quesito che si fa al perito singolarmente sulla produzione abituale e sulla forza intrinseca della terra, di modo che in un corpo di terra possono cadere venti quesiti ai quali il perito è tenuto di dare altrettante risposte. Quest'impianto fu già concordato co' periti, approvato dal Tribunale<sup>121</sup> e dato alle stampe.
- L'undecimo lavoro è la *correzione* che i periti debbono fare sul luogo de' *confini* variati o errati dai denunciati, e di tutti gli errori del libro *Copia denuncie*, sia nelle denominazioni locali, sia nella biolcatura, sia nell'orizzonte, sia ne' possessori. Questo lavoro che si fa da' periti previamente ad ogni stima è compiuto per due terzi.
- Il duodecimo lavoro è la *stima attuale* de' periti, ossia la serie delle note che debbono fare contro ciascun corpo di terra per soddisfare ai venti quesiti che comprendono qualità, quantità, prezzo di ogni produzione della terra, estensione e forza di suolo e tutto che occorre per formare un vero stato attivi e passivo di ogni fondo quale conviene alla formazione di un generale catasto. Questo lavoro è eseguito in ogni sua parte per due terzi.
- Il decimo terzo lavoro è la *revisione delle stime* de' periti prima di sottoporle al calcolo, la quale si eseguisce dagli ufficiali del Censimento coll'assistenza ancora di alcuni periti che non hanno avuto per parte in quella stima che cade sotto revisione. Questa revisione si fa per iscoprire se i periti hanno seguito diligentemente le massime e le istruzioni, e per non avventurare le spese del conteggio, e una tal fatica è compiuta per due terzi.
- Il decimo quarto lavoro è il *conteggio* che fanno gli ufficiali del Censimento e alcuni operatori aggiunti di tutto il valore delle rendite, il quale valore si ricava dalle risposte che i periti danno ai quesiti, e questo è compiuto per due terzi. Si è amato meglio di far eseguire un tal lavoro de' *conteggi delle rendite* piuttosto agli ufficiali del Censimento che ai periti, perché si fa dagli ufficiali con più diligenza e con minore dispendio, e perché nella revisione che gli uni fanno delle operazioni degli altri meglio si scoprono gli errori delle perizie.

<sup>118</sup> Cioè confrontati.

<sup>119</sup> E' il Supremo consiglio di economia.

<sup>120</sup> Si tratta di San Martino in Rio.

<sup>121</sup> Si intende il Consiglio di economia.

Il decimo quinto lavoro è la *formazione delle classi* delle terre, la quale non è altro che una separazione dei vari corpi di terra, a Villa per Villa, in tanti diversi monti quanto è diversa la forza che ha ciascun corpo di produrre le sementi di frumento, non già in istato di fertilità *attuale* ma di forza *naturale*.

Il decimosesto lavoro è l'attribuzione a ciascun corpo: 1°. Del valore che nasce dall'attuale sua rendita a guisa *d'affitto* a norma delle Istruzioni, 2°. L'attribuzione al medesimo corpo del valore che nasce dall'*adeguato* delle rendite attuali di tutti i corpi simili, 3°. L'attribuzione al detto corpo del *valor medio* proporzionato tra l'una e l'altra rendita, cioè tra quella di *adeguato* e di *affitto*, dal qual *valor medio* proporzionale si ricava il valore CENSIBILE, e questo lavoro è compiuto per due terzi.

Rimangono poi da eseguirsi i seguenti lavori per intero.

Primo dovrà farsi l'operazione del *sindacato*, ossia della *revisione* di tutte le stime per vedere quali periti siano stati *lassi*, cioè facili nell'attribuire le produzioni scarse alla terra, quali siano stati rigoristi, cioè facili nell'attribuire alla terra le produzioni abbondanti e rigorose, poiché non è per niuna maniera assolutamente possibile che, per quanto siano diligenti i periti e chiare le Istruzioni loro, posano, stando in diversi luoghi a stimare, procedere di comune concordia. E determinare le quantità delle produzioni della terra con quella gradazione di naturale fertilità che regna da Villa a Villa; e basta conoscere l'arte peritoria per sapere che non può averci mai vera concordia tra più giudizi pratici della forza della terra.

Secondo resta da stabilire un *difalco* di valore ad alcune Ville, più o meno sensibile con quella gradazione che conviene a moderare il *rigorismo*, o correggere la *facilità* de' diversi periti. Con tale operazione si faranno scendere i valori o salire da Villa a Villa, secondo che la comune pratica di un corpo di periziori dirà e stabilirà che devono naturalmente crescere e scemare. Ciò dee farsi allora quando si vedesse che dalle stime date risultassero differenze troppo enormi da Villa a Villa, e non si trovasse, a dir così, quella *legge di continuità*, ossia quella progressione o decremento gradato di valore da Villa a Villa che regna nella comune *opinione*, la quale ne' giudizi pratici è l'unico fondamento di verità. Una tale operazione può chiamarsi *difalco di sindacato*.

Terzo si dovrà, quando il Tribunale lo riconosca e dichiari ragionevole, trovare una proporzione di *difalco* da farsi alle terre che sono naturalmente e non per trascuratezza infeconde, e ciò per servire all'equità vera della distribuzione de' pubblici pesi. Poiché, avendo per lo più i periti per necessità dell'operazione stimato le terre come produttrici al padrone della metà d'ogni rendita, siano buone, siano triste, e durandosi assai più fatica dall'uomo a raccogliere la stessa rendita nelle terre sterili che non nelle feconde, ragion vorrebbe che non si attribuisse in un catasto al padrone tutta la metà delle entrate delle terre infeconde per loro natura, quantunque tale sia il contratto fra il rustico e il padrone, altrimenti l'uomo affaticato sarebbe posto dalla Podestà pubblica in peggior condizione dell'uomo meno affaticato; ma domanderebbe giustizia che si alleviasse alcun poco il peso de' possessori e agricoltori de' fondi che sono sterili solo *per natura* non già per *trascuratezza*. Una tale operazione può chiamarsi *difalco di sterilità*; ma questa resta da esaminarsi dal Tribunale.

Quarto resta pure da stabilirsi l'ultimo generale *difalco* da farsi ai valori d'estimo, il quale è in piena balia del Tribunale. Questo dovrà esser regolato in modo che il total valore restante dopo il *difalco* produca quel numero di soldi che è necessario a portare le spese de' casi fortuiti dello Stato, da determinarsi dal Tribunale, ed a scemare i debiti del Censimento senza che l'annua imposta abbia ad eccedere le £ 4 per soldo. Un tal *difalco* non dovrebbe forse andar molto lungi dalla metà del valore delle case<sup>122</sup>, e del terzo del valore de' fondi. Questa operazione può chiamarsi *difalco generale*.

Quinto rimangono a farsi in *Giornale* e *Bastardello* le volture ossia i trasporti de' fondi dall'uno all'altro possessore, per le devoluzioni e i contratti de' beni accaduti

---

<sup>122</sup> Nota dell'autore: «Le case si sono accatastate colla proporzione uguale de' fondi, avendo i periti in allora usata discrezione nell'apprezzarle. Le ragioni addotte in relazione posteriore».



dall'anno delle denunce date a 3 aprile 1786 fino a tutto il giorno della pubblicazione che si farà dell'estimo.

Sesto restano a portarsi dai Libri delle classi i valori d'estimo: 1° ne' libri detti *Copia dinuncie*, 2° nei loro *Castelletti*, 3° nei *Campioni*, e 4° in *Bastardello*.

Sesto restano a farsi i Libri di *esazione*, ne' quali si notano annualmente i debiti, i pagamenti e le bonificazioni di ciascun possessore.

### De' cottimi

Tutele operazioni della rinnovazione del catasto che potevano soggettarsi ad un prudente cottimo, si sono affidate agli ufficiali del Censimento e ad altre probe persone temporaneamente prese in aiuto. Ogni cottimo è stato preceduto dagli esperimenti, più volte ripetuti, del tempo medio che può ragionevolmente impiegare in ciascuna operazione un ufficiale, e si è anche avuto riguardo alla mercede diversa che conviene ad ogni più laboriosa operazione. Ogni ufficiale che fatica ne' cottimi è stato adetto ad un'operazione sempre uniforme, dal che solo può nascere la prontezza e la perfezione de' lavori.

Il primo cottimo è stato quello de' libri detti *Copia dinuncie*, perché ivi si copiano le medesime. Il lavoro di ricopiar le Dinuncie con tutte le avvertenze sopra accennate, e con altre indicazioni e operazioni che restano a farsi sopra i medesimi libri, si è valutato un bolognino per ogni pezza di terra o casa che sia ivi a parte descritta.

Il secondo cottimo è stato quello della *compilazione de' Castelletti e de' Campioni*, ne' quali si riuniscono i fondi sparsi di ciascun possessore, e si da loro il valore da desumersi dalle classi. Questo lavoro misto di più operazioni si è valutato di tre bolognini per possidente, tanto ne' *Castelletti* che ne' *Campioni*.

Il terzo cottimo è stato quello dell'*impianto de' Bastardelli* e de' loro Indici. In tali volumi si scrive sopra ogni pagina il nome di un diverso possessore e il valor d'estimo e la biolcatura, e si fanno altre annotazioni, e la presente operazione si è valutata tre bolognini per ogni possessore che sia scritto a *Bastardello*, quando anticamente si pagava bolognini 16 per le sole descrizioni, ossidano *Innestature*.

Il quarto cottimo è stato quello del *confronto delle Denuncie* originali col libro *Copia dinuncie*, il qual lavoro si è valutato un sesino per ogni denuncia.

Il quinto cottimo è stato quello del *confronto* del *Copia dinuncie* coi *Castelletti*, e questo pure si è valutato un sesino per ogni denuncia.

Il sesto cottimo è stato quello delle operazioni *dei periti delle terre*, le cui fatiche e spese vive calcolate in tutto circa £ 26 il giorno, e distribuite sopra tutta l'area dell'Estimo non composto, divisa in tante porzioni quante se ne possono comodamente stimare in un giorno, si sono valutate degne della mercede di *dieci bolognini per ogni corpo di terra, e di un bolognino per ogni biolca, quando il corpo di terra non eccede la misura di tredici biolche, e di quattro sesini*<sup>123</sup> *quando la eccede*. Si è preso questo metodo di ripartire la mercede parte sul numero delle pezza, parte sul numero delle biolche, affinché non nasca contesa fra' periti di avere le stime di quelle Ville dove i corpi di terra sono pochi e di grande estensione, piuttosto che di quelle dove sono molti e di breve estensione, e perché la mercede sia quanto si può proporzionata alla fatica.

Il settimo cottimo è stato quello de' *periti delle case e di altri edificii*. Per la stima delle case da camerate si è stabilito il cottimo di bolognini 30, per li molini ed altri edificii £

<sup>123</sup> Con notificazione del 25 ott. 1740 (per Reggio 2 novembre), il Magistrato sopra le monete significò che il duca aveva intenzione di far coniare alla zecca alcune nuove monete, tra cui «... altra moneta di rame detta sesino, tre de' quali facciano un bolognino ...». Da gride successive riguardanti le monete in corso, si apprende che all'intenzione ducale fu dato seguito (v., ad es., un avviso del 1751 senza specificazione di giorno e mese, con cui si notifica che le nuove monete, tra cui il sesino, devono essere ordinariamente accettate). Essendo 1 bolognino equivalente a 12 denari, un sesino era pari a 4 denari, per cui 4 sesini equivalevano a 16 denari, cioè a 1 bolognino e 4 denari.

6, per le case de' castelli e delle città di seconda classe £ 2, per le case di Modena e di Reggio, i cui valori e le cui manutenzioni e divisioni e posizioni sono cose assai più implicate, si sono stabilite £ 3 per ciascuna.

L'ottavo cottimo è stato quello *del conteggio sopra ciascuna rendita in ogni corpo di terra*.

A questo conteggio, per la sua laboriosità, è stata stabilita una mercede di tre bolognini per ciascun corpo di terra.

Il presente cottimo talvolta è anche diviso in due fra gli ufficiali, entro però la detta somma.

Il nono cottimo è stato quello de' *conteggi sopra il valore delle case*, il quale è stato valutato di un mezzo bolognino per casa.

Il decimo cottimo è stato quello della *formazione delle classi*, ossia de' *monti*, il quale è stato valutato di due bolognini per ciascun corpo di terra, essendo singolarmente l'operazione degli *adeguati* soggetta ad esser più volte ricominciata.

La formazione di questi dieci cottimi ha sollecitato molto l'operazione, che non sarebbe certamente proceduta a quel segno dove si trova senza questo divisamento. Gli stipendi, osiano le somme dovute per cottimo, si pagano solo in parte, quando le operazioni sono di tal natura che non possono essere compiute se non se in più volte, onde molti pagamenti tutt'ora sono sospesi affinché le operazioni siano terminate.

I cottimi delle *legature de' libri* senza il materiale d'appalto formano la loro classe a parte.

I libri delle Denunzie hanno un cottimo di un sesino per denuncia, avendoci assai briga ad acconciare tante irregolari carte in modo che si possano comodamente leggere. I libri Copia denuncie si pagano £ 2,15 l'uno, i Bastardelli £ 6,10 l'uno e le Scritture di esazione ugualmente, quando l'appalto ne esigeva £ 10 e più di fattura. I libri Campagnoli pagano di legatura £ 5 per ciascuno. In questi prezzi si è cercata la mediocrità, per non rendere l'operazione trascurata, e si è affidata l'opera ad un abile operatore e insieme usciere di Magistrato, persona fidata, onde non avventurare libri sì gelosi ne' loro numeri in una pubblica bottega. Le legature più e meno forti si sono proporzionate all'uso e logoramento maggiore e minore che dee farsi di ciascuna classe di libri.

Restano da farsi i cottimi delle volture ne' Giornali, ne' Bastardelli e nelle Scritture di esazione.

Restano pure a farsi i cottimi delle numerizzazioni che occorrono affinché ogni libro dia traccia e faccia richiamo all'altro per poter scorrere tutta l'operazione della compilazione del catasto, cominciando dalla denuncia e ricorrendo per tutti i libri fino alla Scrittura di esazione, e da questa tornando alla denuncia.

Resta finalmente a farsi la pubblicazione dell'Estimo, la quale andrà certamente a cadere nell'agosto 1791 quando non manchi, come non si dubita, quel vigoroso aiuto che il supremo ministro ha fino ad ora prestato a tutta l'operazione, e si contengano i periti ne' loro doveri e si escludano tutti i riottosi e litigiosi, e si sollecitino i tardi<sup>124</sup>.

#### Delle spese

... ..

---

<sup>124</sup> Sulla stessa pagina, in basso a sinistra, c'è la seguente nota, di mano diversa da quella della relazione: «Si noti che la pubblicazione della nuova grida poteva comodamente farsi in agosto 1791, ma che si deferì per dar luogo alla Camera de' conti di fare l'esame dello stato attivo e passivo del Censimento, e di determinare la precisa somma di quella quota d'imposta che occorre ai soli bisogni dello Stato precedentemente calcolati».

**«7 ottobre 1791./ Relazione sullo stato delle operazioni più sostanziali del nuovo catasto.».**

(AS MO, *Ministero dell'Interni, Atti riservati, Miscellanea Estimo e catasto*, b. 1810, «Documenti originali della rinnovazione del catasto di Modena e Reggio», vol. II).

Modena, 7 ottobre 1791<sup>125</sup>

Promemoria

A dare qualche pronto bensì, ma ordinato ragguaglio dello stato presente di tutte le più sostanziali operazioni del Censimento, convien dividerle in que' principali quattro oggetti intorno a quali presentemente sono rivolte. Converrà dunque dire primamente dell'*impianto de' libri del generale Catasto*, in secondo luogo *della forza e della proporzione del nuovo soldario*, in terzo luogo *della nova grida del Censimento*, in quarto luogo *delle spese fin ora sostenute dalla Cassa*.

Dell'impianto dei libri del  
nuovo catasto

Furono già in una piena esposizione dei 12 settembre dello scorso anno schierate le molte operazioni necessarie singolarmente all'impianto de' libri del catasto, e venner distinte in tre classi, altre fin d'allora compiute, altre solo intraprese e altre che restavano da eseguirsi. Fu pure indicata con distinzione la serie de' cottimi di tutte le operazioni del catasto, e si stabilì di non dipartirsi dal sistema del cottimo come il più economico per andare speditamente a capo del lavoro, purché si fosser prese tutte le necessarie precauzioni per non arrischiarlo. Tutte queste operazioni fondamentali, che non ascendevano a un numero minore di quaranta, possono dirsi al dì d'oggi pienamente eseguite sopra *cento volumi di Denunzie originali*, sopra *dugento tra Campioni generali e Copia denunzie co' Castelletti*, sopra *cento libri di Stime de' periti, conteggi e classi*, e sopra *cento sessanta Bastardelli e altrettanti Libri d'esazione*, di modo che l'Estimo è già fornito di *ottocento nuovi volumi*, e su quelli oramai pienamente compiuti.

Rimane solo ad eseguirsi in qualche parte la laboriosa operazione delle volture, ossia de' trasporti delle partite dall'uno all'altro possessore per li contratti de' fondi seguiti dopo le denunce generali de' beni, ma questa operazione, oltrecché esser già condotta a buon termine mediante nuovo cottimo aggiunto per sollecitare il lavoro, e che dee cessare all'atto della pubblicazione dell'Estimo, è poi di sua natura tale che non può essere se non se in gran parte posteriore alla compilazione del catasto, essendo necessario l'intervento de' contribuenti a rischiarare poco a poco ne' libri i dubbi delle partite che si trovano intralciate; né la lentezza necessaria delle volture dee ritardare la pubblicazione dell'Estimo, avvegnaché non influisce niente in quella.

Sarebbe pur rimasta da eseguire l'operazione proposta di fare alle terre *sterili* per natura un difalco, e un aumento alle *feconde* maggiore di quello che hanno in costume di fare i periti, e ciò per soccorrere al difetto intrinseco che sta nascosto in ogni stima, di creare il valor delle terre sull'ingiusto e disuguale contratto di mezzadria, che da troppo valore alle terre sterili e poco alle feconde, ma siccome una tale sproporzione si è presa in considerazione nelle Sessioni della perequazione de' valori tra Villa e Villa e provincia e provincia, così può dirsi eseguita per quanto richiede la generale giustizia della distribuzione del pubblico peso. Quindi è che l'operazione dell'impianto del nuovo catasto può dirsi ora mai pienamente compiuta, e che null'altro più si richiede se non la pubblicazione del proclama.

---

<sup>125</sup> Sotto la data c'è la nota seguente: «Promemoria dato al presidente per ragguagliare S. A. S. dello stato delle operazioni del Censimento nuovo.»; il presidente è quello del Consiglio di economia Munarini.

## Della forza e proporzione del nuovo soldario

Fin dal principio delle molte operazioni riguardanti la creazion del soldario generale, ebbesi in mira di non formare né un numero troppo grande né troppo scarso di soldi, e di temperarlo in modo che la quota, la quale si dovesse pagare per ciascun soldo, non fosse superiore alla presente; poscia si propose [per quanto il permettessero simili operazioni di approssimazione], di creare il soldario in tal proporzione che la quota d'estimo non dovesse esser lontana dalle £ 4. 10 per soldo, e che ne risultasse qualche conveniente maggior esazione a favore della cassa del Censimento

La ragione di ciò fu perché in simili operazioni bisogna fare l'interesse pubblico sotto quell'aspetto che più bramano i contribuenti, purché si ottenga il fine voluto dal Governo. Ora, se si fosser creati tanti soldi quanti corrispondevano al valor nuovo d'estimo purgato dai privilegiati, che può a cagion d'esempio valutarsi di 377 milioni, si sarebbero formati 314/mila soldi, cosicché, volendosi serbare un'esazione non molto lontana all'antica, si sarebbe potuto metter l'imposta a £ 2. 10 per soldo. Da ciò sarebbe avvenuto che ognuno sarebbesi lagnato vedendosi da una parte poco o nulla sostanzialmente sgravato di tributo, e per l'altra trovando alla sua partita un eccedente numero di soldi, conciosiaché ogni contribuente dubita sempre di veder col tempo tornare l'imposta alla solita antica grave quota.

Se per l'opposito si fosse poi cercato un minor numero di soldi dell'antico, che era di 181/mila soldi [esclusi i privilegiati], e si fosse ridotto a cagion d'esempio a 90/mila soldi, e si fosse poi voluto un'esazione non troppo lontana all'antica, sarebbe convenuto aumentare la quota d'imposta dalle £ 5 fino alle £ 10, e in tal caso sarebbesi il contribuente ugualmente lagnato, non volendo valutare quanto conviene l'evidente compenso di trovare scemato alla propria partita il soldario, perché il popolo è sempre pronto a dissimulare il bene reale, e ad esagerare il male immaginario.

Dopo d'aver pertanto prese tutte le precauzioni necessarie con soli dati di approssimazione [giacché allora non si poteva fare altrimenti], si è ottenuto di creare un numero di soldi non lontano da 207/mila esclusi i privilegiati per adeguato, onde si potrà per tal modo per una parte ribassare la quota dalle £ 5 alle £ 4.10, e per l'altra non resterà aumentato troppo sensibilmente il soldario. Si è inoltre ottenuto che la cassa del Censimento potrà con questo metodo lucrare, volendo, una somma maggior del passato, ma corrispondente in qualche modo a quell'estensione di circa 70/mila biolche che si è trovata fuor di catasto, e al valore delle case, che erano mancanti in quello.

Raccolti poi tutti i dati dell'antico e nuovo soldario, si può con certezza conchiudere che il nuovo soldario è cresciuto soltanto circa una settima parte sopra l'antico, e che questo aumento dovea farsi in gran parte per la mancanza di fondi in catasto. In oltre si può asserire che si è creato qualche soldo in più di quello che avrebbe prodotto l'accatastamento de' fondi mancanti in estimo, questo eccesso non può ascendere verisimilmente che a un tre e un terzo per cento all'incirca, la qual somma doveasi assolutamente creare per tenersi in sicuro in una operazione che avea parecchi gravi e non prevedibili rischi, dovendosi intraprendere prima d'aver raccolto tutto il valore de' fondi delle nuove stime, onde sollecitare l'impianto dell'Estimo.

Quanto poi alla proporzione del soldario tra le terre e le case, cioè se più sia cresciuto quello delle terre o delle case in paragone dell'antico, questo quesito non può sciogliersi, perché nell'Estimo vecchio i valori delle case eran mischiati con quelli delle terre senza divisione fra la totale soldatura delle terre e delle case. Solo può asserirsi ad onor de' periti, che è rimasto inferiore di un terzo del valore delle case di Modena il valore delle case della città di Reggio, le quali di numero non sono molto disuguali a quelle di Modena, onde questi due valori sono fra loro rimasti in quella proporzione appunto in cui si trovano fra loro gli affitti delle case di Modena e gli af-

fitti delle case di Reggio, dal che può assai bene argomentarsi che l'operazione dell'accatastamento fra paese e paese ha una ragionevole norma.

#### Della nuova grida del Censimento

Per decreto del Supremo consiglio di economia del dì 9 febbraio 1791 fu ordinato alla Ducal camera de' conti di proporre: 1°. quale sia la somma che dee riputarsi necessaria al Censimento per sostenere gli ordinari suoi pesi, avendo anche presente la formazione de' nuovi stipendi, 2°. quale sia quella somma che se gli deve assegnare per venire ad una prudente diminuzione, né lenta né affrettata, de' propri debiti, 3°. quale sia la somma che dee ritenersi necessaria per li casi fortuiti dello Stato, 4°. quale somma debba il Censimento ordinariamente serbare nell'erario per riparare al caso fortuito meno ordinario. Qualora la Ducal camera de' conti avrà eseguito quanto le fu ingiunto, e avrà stabilito quale esser debba la vera quota d'imposta [che non dovrebbe esser maggiore di £ 4.10], allora dovrà farsi il proclama del nuovo Censimento.

In sette punti dovrà sostanzialmente esser divisa questa notificazione.

- La 1°. conterrà il proemio, in cui si mostrerà la necessità del nuovo Estimo, e si accenneranno in succinto le massime fondamentali della giustizia distributiva del peso dell'imposta adottato nel nuovo sistema dell'impianto dell'Estimo.
- La 2°. parte accennerà il metodo con cui si sono eseguite le massime suddette, come siasi formate le classi, come siasi preso il valor medio fra quello di stima e quello di classe, e come siasi fatte le più sostanziali operazioni.
- La 3°. parte inviterà ciascuno alla recognizione delle proprie partite sui libri entro un convenevol termine. Stabilirà in oltre che chiunque trovi in catasto il proprio fondo rustico apprezzato per un valore d'estimo che superi i due terzi di quello di compra e vendita, abbia diritto alla diminuzion del soldario finché il fondo rimanga due terzi soli del vero prezzo venale. Per le case stabilirà che chiunque trovi la propria casa stimata oltre il valor di due terzi, formato per metà sulla rendita d'affitto purgato da manutenzione e per metà sul valore di compra e vendita, abbia diritto alla suddetta diminuzione.
- La 4°. parte dirà le massime delle vulture, e gli obblighi che corrono ai contribuenti di farle eseguire, e darà il dovuto metodo e termine alla loro esecuzione.
- La 5°. parte dichiarerà quali siano le bonificazioni che andranno a cessare, cioè quelle che si concedevano per *grandine*, per *miseria*, per lo *sbilancio de' corpi ecclesiastici*, per *gli aggravii privati* de' contribuenti e per le *congrue parrocchiali, beneficali* e per quelle che si dicevano *similitudinarie*, e per altre simili cagioni.
- La 6°. parte parlerà delle bonificazioni che per l'avvenire si faranno nel Censimento, cioè per *nuove case*, per *incendi*, per *inondazioni*, per *corrosioni*, per *turbini* e pel *privilegio de' dodici figli*. Dichiarerà ad uno stesso tempo ciò che dee farsi nel Censimento prima di concederle, ciò che debbono fare i contribuenti per ottenerle.
- La 7°. parte riguarderà le esenzioni de' privilegiati e le incombenze che loro spettano, per scorporare e distinguere nel nuovo catasto i loro fondi privilegiati da quelli che non godono privilegio.

#### Delle spese fin ora fatte per tutti gli oggetti del Estimo nuovo

Con relazione dei 12 settembre dell'anno scorso fu già rimostrato al Tribunale che il dispendio di simili intraprese non è di sua natura prevedibile, che non può soggettarsi a prudente ed accurato calcolo, poiché le compilazioni de' catasti sono cose che accadono poche volte in un secolo, onde non danno luogo a far pratica, e di più si fanno sempre con massime, metodi e cautele diverse, convenienti ai vari tempi e

alle circostanze mutate di uno Stato. Si soggiunge nondimeno che la spesa ordinaria del nuovo catasto altre volte addietro si era immaginata di cento cinquanta mila lire.

In altra relazione del dì 8 febbraio dell'anno corrente fu rimostrato che la spesa del catasto avea fin d'allora sofferto di alcune non prevedibili cagioni di aumento, tra le quali erano da ricordarsi le seguenti.

- 1°. L'aumento di tassa fatto dai matematici a favor dei periti sopra ogni estensione di terra eccedente le 13 biolche, per acchetare le loro lagnanze.
- 2°. La divisione fatta da periti de' corpi di terra estesi e de' latifondi in piccoli corpi, cosa che moltiplica la spesa della perizia e de' conteggi, ma giova alla perfezion del catasto e il rende più atto alle volture.
- 3°. La insigne scoperta di terre e case fuori d'estimo, che tutte non si erano calcolate a spesa di stima e di conteggi, ma che andrebbe a formare tanto maggior soldario.
- 4°. La spesa che trovata indispensabile di una revisione del catasto, per correggere le inevitabili sproporzioni che regnano tra le operazioni di perito e perito, e per indurre con ciò la vera giustizia tra le Ville e tra le provincie contribuenti; spesa però che non doveva esser conteggiata a titolo di Rinnovazione ma di Revisione di sindacato, necessario ad ogni impianto di catasto.
- 5°. La creazione dell'estimo nuovo delle case della città di Modena, che si reputava superflua per esser quasi recente, ma che fu trovata necessaria per la grande sproporzione che regnava tra i valori delle case di prima e di ultima classe, essendo stati creati non già sopra un valor temperato di compra e vendita e di affitto, ma soltanto nell'affitto.
- 6°. La revisione necessariamente istituita di molti conteggi per sicurezza dell'operazione, onde non avvenisse che, mentre il sistema del cottimo affrettava gli operatori, si dovessero avventurare le operazioni.
- 7°. Le correzioni e i pentimenti di alcuni periti, che indussero duplicazione di conteggi e consumo di stampe, per rendere più esatte le operazioni.
- 8°. L'aver dovuto i periti in più luoghi chiamare e remunerare alcune persone che indicassero ad essi i confini e i possessori, in mancanza di massai o per cagione di loro inabilità e imperizia, onde non avessero a riportare al Censimento le stime piene di lacune.

A queste spese convien aggiugnere quella di un aumento di tassa concesso agli operatori, per li bilanci laboriosi de' valori delle giurisdizioni e per li conteggi divenuti più complicati dopo il lavoro della revisione e perequazione dell'estimo. Devesi pure finalmente aggiugnere la spesa di una parte delle volture istituite per sollecitare la pubblicazione dell'Estimo.

A riassumere pertanto tutto con qualche ordine, si possono distinguere le spese in cinque classi, ma per modo di prudente figurato e non di real conto, che non può stabilirsi e dividersi con precisione. 1°. spese *preliminari*, 2°. spese *ordinarie*, 3. spese *eventuali*, 4°. spese di *revisione*, 5°. spese di *volture*.

Le spese preliminari non debbono dirsi minori di £ 8000, né queste si possono porre nel calcolo delle ordinarie, perché furono spese d'esperimento.

Le spese ordinarie non sono forse state minori di 160/mila lire.

Le spese eventuali sopraggiunte e assolutamente non prevedibili da principio, possono calcolarsi verisimilmente per 18/mila lire.

Le spese di revisione cagionate dalla perequazione non possono computarsi meno di 12/mila lire.

Le spese di volture fino ad ora sono poco più di mille lire.

Conteggiate tutte insieme queste spese, che ne' libri della Computisteria non possono esser distinte, ascendono fino al dì 3 ottobre alla somma di £ 199133.

Non credesi, malgrado questo dispendio, d'aver mancato né ai doveri d'ordine né a quelli di economia poiché, se la totalità di circa dugento mila lire di spesa si voglia paragonare coi dovuti riguardi alle somme di dispendio che sono occorse per gli estimi

vecchi e per gli estimi di paesi a noi vicini, à fuor di dubbio che la somma suddetta sarà trovata ragionevole e mite.

E veramente ragionevole e mite deve dirsi quella spesa della creazione di un estimo che non oltrepassa un mezzo per mille, ossia un bolognino per ogni cento lire computate sul valore d'estimo di quattrocento milioni. Che se poi si volesse calcolare sopra il valor di compra e vendita de' fondi accatastati, che realmente si può far ascendere senza timor di errare ad ottocento milioni, la spesa in tal caso non oltrepasserebbe un quarto di lira per ogni mille, ossia sei denari per ogni cento lire.

Prima di chiudere il presente promemoria, si può indicare per lume del Governo che, se lo Stato estense, esclusa la Montagna composta, si volesse valutare in modo da comprender tutti i valori che non si pongono a catasto, quali sono gli utili dell'acqua de' fiumi, le rocche, i fortilizi, le case religiose e i valori morti d'alberatura e le case rustiche per quanto porta l'eccesso del loro valore sopra la manutenzione, e se pur si volesse prendere il valor vigoroso di compra e vendita delle terre e porre tutto in ragione corrente del cento ogni  $4\frac{1}{2}$ , si può ritenere con certezza che vaglia mille milioni.

7 ottobre 1791  
Ricci